

COMANDO BRIGATA MECCANIZZATA GRANATIERI DI SARDEGNA
MUSEO STORICO

IL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO
AUTOCARRATO
GRANATIERI DI SARDEGNA
IN AFRICA SETTENTRIONALE
(DICEMBRE 1941 MAGGIO 1943)

« *Diario di guerra* »



In copertina

La 2^a compagnia alla sua costituzione, Roma, 10 agosto 1941 (da sinistra e al centro, i S. Ten. Marchi, Tolazzi e Petrucci, il Ten. Maspero, e i S. Ten. Riva e Mataloni).

Riproduzione informatica della copia del libro pubblicato nel 1991 realizzata dalla Redazione del Sito web Ufficiale dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna".

Luglio 2011

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o memorizzata in sistemi d'archivio e/o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo, noto e futuro, senza l'autorizzazione scritta da parte della Redazione del Sito ad eccezione di brevi passaggi per recensioni.

Si declina, inoltre, ogni responsabilità per eventuali danni a proprietà o lesioni a persone o a cose provocati da un uso non corretto delle informazioni fornite nella presente pubblicazione.

Stampato in Roma nel 1991.

Progetto grafico di Flavio Boria.

La fotografia della rassegna del Battaglione da parte di S.A.R. il Principe di Piemonte, per gentile concessione della Signora Rosemarie Diletti.

Le carte delle operazioni che accompagnano il diario sono tratte dalle pubblicazioni "Seconda controffensiva italo-tedesca in Africa Settentrionale da El Agheila a El Alamein (gennaio - settembre 1942)" e "La 1^ Armata italiana in Tunica", edite dall'Ufficio Storico dello S.M.E.

Edizione curata dal Gen. D. Renzo Moauro.

COMANDO BRIGATA MECCANIZZATA GRANATIERI DI SARDEGNA
MUSEO STORICO

IL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO
AUTOCARRATO
GRANATIERI DI SARDEGNA
IN AFRICA SETTENTRIONALE
(DICEMBRE 1941 MAGGIO 1943)

« *Diario di guerra* »

IV BATTAGLIONE CONTROCARRO AUTOCARRATO
GRANATIERI DI SARDEGNA

DIARIO DI GUERRA

Dal 22-XII-1941, partenza dall'Italia, Tivoli,
alla resa d'armi di Djeradou, Tunisia, 13-V-1943

*Edizione ricostruita durante la prigionia di guerra
al Campo VI O.I. di Saida, Algeria,
dal Cap. Attilio Viganò e dal S. Ten. Valentino Tolazzi*

*Con una presentazione del
Sen. Prof. Gabriele De Rosa*

SOMMARIO

- 11 **INTRODUZIONE**
del Gen. Duilio Benvenuti, Comandante della Brigata Meccanizzata
Granatieri di Sardegna
- 13 **PRESENTAZIONE**
del Sen. Prof. Gabriele De Rosa
- 17 **PREFAZIONE**
del S. Ten. Valentino Tolazzi
- 19 **DIARIO DI GUERRA**
del Cap. Attilio Viganò e del S.Ten. Valentino Tolazzi, con 8 carte
delle operazioni
- 117 **APPENDICE 1**
Caduti, dispersi, morti in prigionia
- 121 **APPENDICE 2**
Decorati al V.M.
- 139 **APPENDICE 3**
Bollettino 1094 del 24 aprile 1943, Q.G. delle FF.AA.
- 143 **APPENDICE 4**
Quadri Ufficiali

INTRODUZIONE

La sorte vuole che questo Diario di guerra del IV Btg. c.c. “Granatieri di Sardegna” in Africa Settentrionale sia pubblicato nel Cinquantenario della sua costituzione.

Ma questa fortuita coincidenza, è anche l’affermazione che nulla è andato perduto nella lunga memoria del tempo. Anzi, dopo pur mezzo secolo, l’immagine e le azioni della bella Unità contro carro sembrano uscire dalla penombra della storia ancor più rivelatrici, nitide ed avvincenti.

Di tutto ciò bisogna darne atto al Cap. Vigano ed al S. Ten. Tolazzi i quali, con tenacia tipica dei Granatieri, hanno effettuato una capillare opera di ricerca, registrando fatti ed azioni con dovizia di particolari ed in situazioni a volte molto difficili.

Come Comandante della Grande Unità che porta il nome di “Granatieri di Sardegna” e che ha alle dipendenze il Museo Storico dei Granatieri, sono particolarmente lieto di aver contribuito a realizzare questa semplice ma valida pubblicazione, la cui stampa è sempre stata a cuore al Generale Domenico Pipola, sin dal tempo della Sua Presidenza dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna.

Con questa pubblicazione si chiude il ciclo spontaneo della storia delle magnifiche unità dc da 47/32 “Granatieri di Sardegna” nella 2^a Guerra Mondiale, scritta da alcuni protagonisti. A loro il mio grazie per aver saputo immortalare con semplicità e con inediti e personali documenti, la presenza e le vicende belliche dei Loro reparti.

Il Diario di Guerra del IV Btg. c.c. in Africa Settentrionale viene ad aggiungersi,

ai volumi già da tempo pubblicati:

- *La 12^a compagnia cannoni da 47/32 “Granatieri di Sardegna” - Ricordi di guerra, di Bruno Berini;*
- *Il XXXII battaglione controcarro “Granatieri di Sardegna” sul fronte russo.*

Manca una storia della 21^a compagnia c.c. “Granatieri di Sardegna” in Africa Settentrionale, e non so se verrà mai scritta. Intendo, però, accomunarla idealmente con quella delle altre Unità menzionate, ricordando che la compagnia, già in quadrata nella Divisione “Granatieri di Sardegna”, fu la prima ad essere inviata oltre mare, operando e facendosi molto onore nel Sahara Libico, a Hon, ai confini del Fezan e, infine, in Tunisia, a El Hamma.

Nell’offrire in lettura ai Granatieri in servizio e in congedo queste mirabili memorie del IV Btg. c.c. desidero porre in risalto l’eroismo e l’inconfondibile posizione

morale dei Comandanti e dei Granatieri che vi hanno fatto parte, estendendo questo doveroso riconoscimento anche ai componenti della 21^a cp. c.c., della 121^a cp. c.c. e del XXXII btg. c.c.

Unità queste che furono costituite con personale tratto dai tre Reggimenti Granatieri, per operare autonomamente su fronti remoti o alle dipendenze di Grandi Unità o decentrate per compagnia e/o plotone. Ma la separazione dal ceppo di origine non ha mai infirmato lo Spirito di Corpo di queste splendide Unità che hanno sempre combattuto con onore tenendo alte le tradizioni “Granatieresche”.

Infine, desidero ringraziare il Gen. Renzo Moauro, 75° Comandante del 1° Reggimento “Granatieri di Sardegna” nella convinzione che senza il Suo competente e qualificato contributo di pensiero e la Sua indiscussa determinazione questo prezioso documento storico non avrebbe avuto la luce.

IL COMANDANTE DELLA BRIGATA
(Gen. B. Gra. Duilio BENVENUTI)

PRESENTAZIONE

Questo diario di guerra del IV battaglione controcarro “Granatieri di Sardegna” compilato dal Cap. Attilio Viganò e dal S. Ten. Valentino Tolazzi, ha la forza e la suggestione dei testi, scritti solo per documentare, per fissare date e dati, per ricordare: le descrizioni, come quella della battaglia di El Alamein e del ripiegamento sotto l’incalzare dell’offensiva inglese, è ridotta all’essenziale, pochi gli aggettivi, solo notizie su notizie, asciutte, e perciò tanto più efficaci. Ho confrontato giorni, numeri e date con i miei esili appunti di guerra, e ho riscontrato che le dissonanze sono poche e di scarso rilievo. Il diario non era destinato alla pubblicazione, esso fu redatto nel corso stesso delle operazioni belliche, al termine della giornata, sotto una tenda o in qualche buca, conservando la freschezza della annotazione immediata, rapida e secca. Fu poi rivisto e completato in prigionia, in Algeria, utilizzando la memoria, ancora recente di quei drammatici eventi: sarei tentato di parlare di una preoccupazione notarile, di registrare tutto, il piccolo e il grande evento, la malattia, qualche episodio della vita dei reparti, lo scontro a fuoco, la battaglia, dai mitragliamenti ai combattimenti all’arma bianca. Così sotto la data del 17 aprile 1942 leggiamo, semplicemente: “Terribili giornate di ghibli: i nostri uomini soffrono in modo particolare, data la natura del terreno” e chi è stato laggiù sa bene che cosa significava una giornata di ghibli per i nostri uomini. Ancora, il 20 agosto 1942: “Nulla di notevole da segnalare. Continuano ad essere precarie le condizioni di salute degli uomini. Il caldo asfissiante e qualche giornata di ghibli hanno peggiorato la situazione e parecchi uomini vengono inviati nella retroguardia per essere ospedalizzati” Quella parola ospedalizzati voleva dire il contagio dell’amebiasi istolitica vegetativa, che riduceva a larve gli uomini: “le malattie stanno creando vuoti continui - si legge nel diario del giorno dopo - è necessario che la questione venga prontamente risolta”.

Nel diario ritrovo i nomi di questa strana guerra, rivedo i giorni della battaglia, i cedimenti, la ripresa, le ultime aspre e sanguinose resistenze. Ci sono i singoli protagonisti di quella lotta furibonda: i carri armati sferraglianti che spuntavano al sommo dei cigli sabbiosi, i cingolati che bruciavano sulla Balbia, le camionette che scivolavano via alla ricerca di sempre più lontane possibilità di collegamento e c’era anche il deserto, la sabbia, la notte nera come l’inchiostro e il giorno con l’tifa soffocante che faceva gialla, umida la pelle degli uomini.

Sotto la data del 24 settembre ‘42 è registrato l’arrivo dall’Italia di una forza di complemento, Costituita da 200 granatieri e Otto ufficiali: Berlincioni, Rossini, Villata, Forte, Bavaresco, De Rosa, Aprile e Figlia. Li ricordo tutti, anche perché erano stati compagni di corso, ad Arezzo. Leggo nel diario che il Comandante di battaglione

Viganò ci dette il benvenuto e ci spiegò come fosse necessario provvedere ad un rapido ambientamento degli uomini, “date le stremate condizioni in cui si trova il battaglione” L’ambientamento fu talmente rapido, che appena un mese dopo ci trovammo immersi in quella battaglia di El Alamein, che fu prova durissima per le nostre truppe, combattuta fino allo stremo delle forze, con coraggio e incredibile spirito di sacrificio, considerando fra l’altro la disparità degli armamenti e dei mezzi: noi con i poveri 4 7/32, che al massimo potevano accarezzare con i loro proiettili la corazza dei carri armati del nemico, e gli inglesi con i neozelandesi capaci di una massa di fuoco incredibile al punto, che ne fummo sorpresi, e in più padroni dell’aria. Mi ha colpito la quasi identità di emozioni riscontrata nel diario Viganò-Tolazzi e nei miei appunti: “La notte del 24 verso le ore 9, per tutta la lunghezza del fronte nemico, mano a mano, da Sinistra verso destra, come se un interruttore trasmettesse a intermittenza l’energia, scaturirono un migliaio di lampi. Qualche secondo ancora e i lampi avevano già presentato le loro cannonate. Un furioso giuoco di luci, instancabile, continuo, un pullulare di fiamme serrate rompevano la fascia nera, interna, della notte: e la terra come un mare ammalato, si scuoteva, tremava ubriaca, sembrava volesse sbandare da qualche parte”.

Più sobrio ma più efficace e puntuale, il racconto di Viganò-Tolazzi: “premessi che, durante la giornata, più di mille caccia e bombardieri, superando la linea, lanciarono un attacco formidabile contro aerodromi, vie di comunicazione, concentramenti di artiglieria e di truppa, alle ore 21,30 precise, su un fronte di una decina di chilometri (che comprende la 90° divisione leggera tedesca, la divisione motorizzata Trento e la 164° divisione tedesca), il nemico fa piovere una grandine di colpi, quale sinora non si era mai vista. Per dichiarazioni stesse dell’avversario, l’artiglieria britannica aveva piazzato un cannone ogni venti metri”.

Il diario correttamente ricorda che lo schieramento italo-tedesco si stendeva per 65 km, tanto era la lunghezza dello spazio che ci separava dalla depressione di El Qattara al mare, lungo quella palificata di El Alamein che da lontano ci faceva sognare il mondo delle nostre città, gli amici di una giovinezza studiosa lasciata da poco, la tranquillità delle nostre famiglie. Ecco, questa cronaca fu scritta in quelle ore, su appunti presi alla bene e meglio, con tutti i riferimenti giusti alle posizioni, al movimento dei reparti, agli scontri durissimi di quella battaglia, come rileva Tolazzi, ferocissima “ Nomi di amici carissimi uccisi dalle granate o in combattimento, feriti o finiti prigionieri: tutto annotato, starei per dire “ora per ora” il che fa di queste pagine, torno a ripeterlo, un documento prezioso, utile, che aiuta a ricostruire e a ripensare l’itinerario non solo militare, ma umano, quotidiano di un evento, che sembrava non dovesse avere una fine. Ho ritrovato in queste pagine le traversie del ripiegamento, il senso di quell’annaspate continuo fra una base e l’altra per rifornirsi di carburante e viveri, quel senso tutto particolare di gioia quando si incontravano reparti superstiti. Posso sottoscrivere quanto leggo sotto la data del 18 novembre 1942: “L’organizzazione del battaglione che ci ha consentito di portare in salvo, durante il ripiegamento da El Alamein, quasi tutte le scorte di vestiario, di calzature ecc., per cui ci permette oggi di completare e rinnovare l’equipaggiamento dei nostri granatieri. In un clima di inalterata disciplina e grande affettuosità, il battaglione, dopo le dolorose giornate di El Alamein e del ripiegamento, sta rinascendo con animo immutato, e si prepara a riprendere il suo posto nei prossimi combattimenti”. Non c’è esagerazione: fu così, ci fu prova di “inalterata disciplina e grande

affettuosità: aiutata anche da quello spirito di corpo che univa i granatieri e che era frutto anche di un nobile insegnamento di una lunga tradizione militare. Quel che posso aggiungere, esercitando la mia memoria, è un sentimento di insofferenza, di irritazione, se non di rabbia appena contenuta che era in alcuni di noi (affiora anche nelle ultime pagine del diario, quando i granatieri si arroccarono per l'ultima resistenza a Takrouna), nel constatare che eravamo stati mandati a combattere con armi della prima guerra mondiale, che la nostra inferiorità tecnologica era grandissima, un mare di baionette non servivano a nulla. Per la prima volta ebbi la sensazione che non combattevo più contro un nemico in carne ed ossa, inglese, indiano, neozelandese che fosse, ma contro l'anonima micidiale macchina di guerra, che veniva avanti inesorabilmente, ad ogni passo marcando la nostra impotenza a contrastarla.

Ce l'avevamo con Roma e con la gerarchia di regime che sentivamo fuori, estranea a quel mondo tragico, umano e disumano insieme, di orrori e di affetti, di grandezze e di morte, solidamente intrecciati e confusi nei nostri Cuori. Un buon ufficiale dei granatieri, come Viganò, non avrebbe voluto sentire di questi discorsi, allora nel mezzo del ripiegamento: se si fossero fatti avrebbero reso più grave la nostra sorte e indebolito il morale dei granatieri. Ma se fu, come fu, prova di grande generosità e di amor di patria combattere e resistere fino al limite del possibile, ciò non per tanto si fece ancora più evidente che quel nome di EI Alamein sarebbe stato il segnale di una tragica svolta della guerra per tutti noi, avrebbe rappresentato presto l'inizio di un crollo, di una fine degli infausti sogni del regime.

Gabriele De Rosa

PREFAZIONE

Sono trascorsi, ormai, quasi cinquant'anni da quel 1° luglio 1941, allorché, risposto al saluto della sentinella, varcavo il portoncino di ferro che dava accesso al vialetto che portava alla caserma "Principe di Piemonte" a Santa Croce in Gerusalemme, allora sede del 2 Reggimento Granatieri di Sardegna. E' ancora vivo in me il ricordo del primo incontro col Capitano Attilio Viganò, quel giorno era d'ispezione e stava scendendo lungo il vialetto; là salutai, rispose al saluto, mi presentai, si avvicinò e mi raddrizzò il berretto rigido (lo portavo sulle ventitré); dicendomi: "Siamo sufficientemente alti e non abbiamo bisogno di apparirlo di più tenendo il berretto sbarazzinamente inclinato".

Non mi sarei immaginato che sarebbe stato lui a diventare mio Comandante di compagnia e, poi, di battaglione, in Africa Settentrionale e, meno che mai, che il destino ci avrebbe unito nella stesura di un diario, cioè, di una forma elementare di storia, sulla vita e le opere del IV Btg. c.c. autocarrato Granatieri di Sardegna. Il diario nacque efu redatto durante le operazioni e riordinato e completato in prigionia, sulla scia della memoria, di appassionate conversazioni fra noi e sulla base di appunti disponibili, tuttora in mio possesso.

Non era destinato alla pubblicazione, voleva essere semplicemente una testimonianza, una fotografia in bianco e nero di eventi piccoli e grandi che nel mondo estraneo e straordinario del deserto africano avevano segnato la vita della nostra unità e dei suoi uomini.

Tornati in patria, fu inviato a colleghi e superiori, anch'essi testimoni e protagonisti di quelle vicende, affinché dessero un loro prezioso contributo ma, in realtà, non ne ricevemmo - e così il diario conserva tuttora la forma ed il contenuto originali.

È soltanto per l'iniziativa recente di amici, del Presidente Nazionale dell'A.N. G.S., Gen. Pipola e, soprattutto, per l'impegno autorevole ed essenziale del Comando della Brigata mec. "Granatieri di Sardegna" che il diario vede oggi inaspettatamente la luce, con mia grande emozione e profonda gratitudine.

Non sarà sicuramente privo di difetti, di lacune, date le circostanze, ma contiene cose che furono autenticamente vissute.

Scorrendo le annotazioni, il resoconto di episodi, i nomi di luoghi famosi o sconosciuti in cui, nonostante tutto, emersero il valore e lo spirito di sacrificio del soldato italiano, e con l'aiuto dell'immaginazione, mi auguro che esso possa portare ad un pugno di reduci del IV e agli altri granatieri in congedo e alle armi, un 'indicazione,

una prova che anche in A.S. i granatieri hanno tenuto alti i simboli, la tradizione e le virtù militari del nostro glorioso Corpo.

Dedico questo diario, come avrebbe fatto anche il Capitano Viganò se fosse in vita, alla memoria dei nostri Caduti, che tutto sacrificarono alla patria, e ai reduci del IV.

Sono stato tentato di integrare queste note con tanti particolari che tuttora affollano la mia mente, con la citazione di avvenimenti anche di minore rilievo che pure contribuirebbero a dare l'immagine del IV e del suo tempo, come se fosse possibile riconoscergli un volto unico, ma ho preferito lasciare alla frammentarietà e all'assenza di ornamenti degli eventi riportati nel diario, così come furono registrati, il compito di documentare le vicende e le vicissitudini attraverso cui il battaglione passò.

Il IV Btg. c.c. Granatieri, ricevuto il battesimo del fuoco nella zona di El Agheila - Brega il 21 gennaio 1942, partecipò al successivo intero ciclo di operazioni agendo in supporto delle Div. "Ariete", "Bologna", "Trento" e "Trieste" spesso decentrato, nel loro ambito, per compagnia e plotone.

Dopo le alterne vicende che caratterizzarono la guerra nel deserto delle forze italiane e tedesche, alla fine del 1942 entrò a far parte organica del ricostituito 66° Rgt. f "Trieste" assumendo la denominazione di "II battaglione Granatieri di Sardegna" e l'organico di "Btg. di fanteria tipo A.S." sempre con gli alamari.

Al termine della lunga, impari e onorevole lotta, chiuse la sua esistenza mutare in Tunisia. Ma fu proprio nei giorni più difficili e tormentati, quando alla vigilia della resa tutto era perduto, che maggiormente rifulse il valore dei suoi uomini i quali meritarono una citazione sul Bollettino n. 1094 - 24 aprile 1943 del Q.G. delle FF.AA., per il comportamento tenuto in quei giorni a Takrouna.

S.A.R. il Principe di Piemonte così telegrafò:

"Ai granatieri del IV battaglione d'Africa che con la 2^a compagnia hanno scritto una nuova pagina di gloria degna della vecchia Guardia il mio plauso ed il mio cordiale beneaugurante saluto. Umberto di Savoia"

Fu come udire l'eco delle parole: "Di noi tremò la nostra vecchia gloria ... "Un nome, così, Takrouna; si aggiungeva a quelli celebri in cui, nei secoli, l'attaccamento al dovere, la disciplina e il valore delle Guardie e dei Granatieri scrissero le più belle pagine di Storia militare, per l'onore dei sacri alamari.

In fondo, il IV Btg. c.c. era vissuto ed aveva operato per questo, in una parabola che fu luminosa anche al momento del declino. Giunto al termine del mio scritto, mi sia consentito ricordarlo, anche ai granatieri di oggi e a quelli futuri, con quell'orgoglio che appartiene, intatto e inconfondibile, all'anima de/proprio reparto e dei suoi uomini.

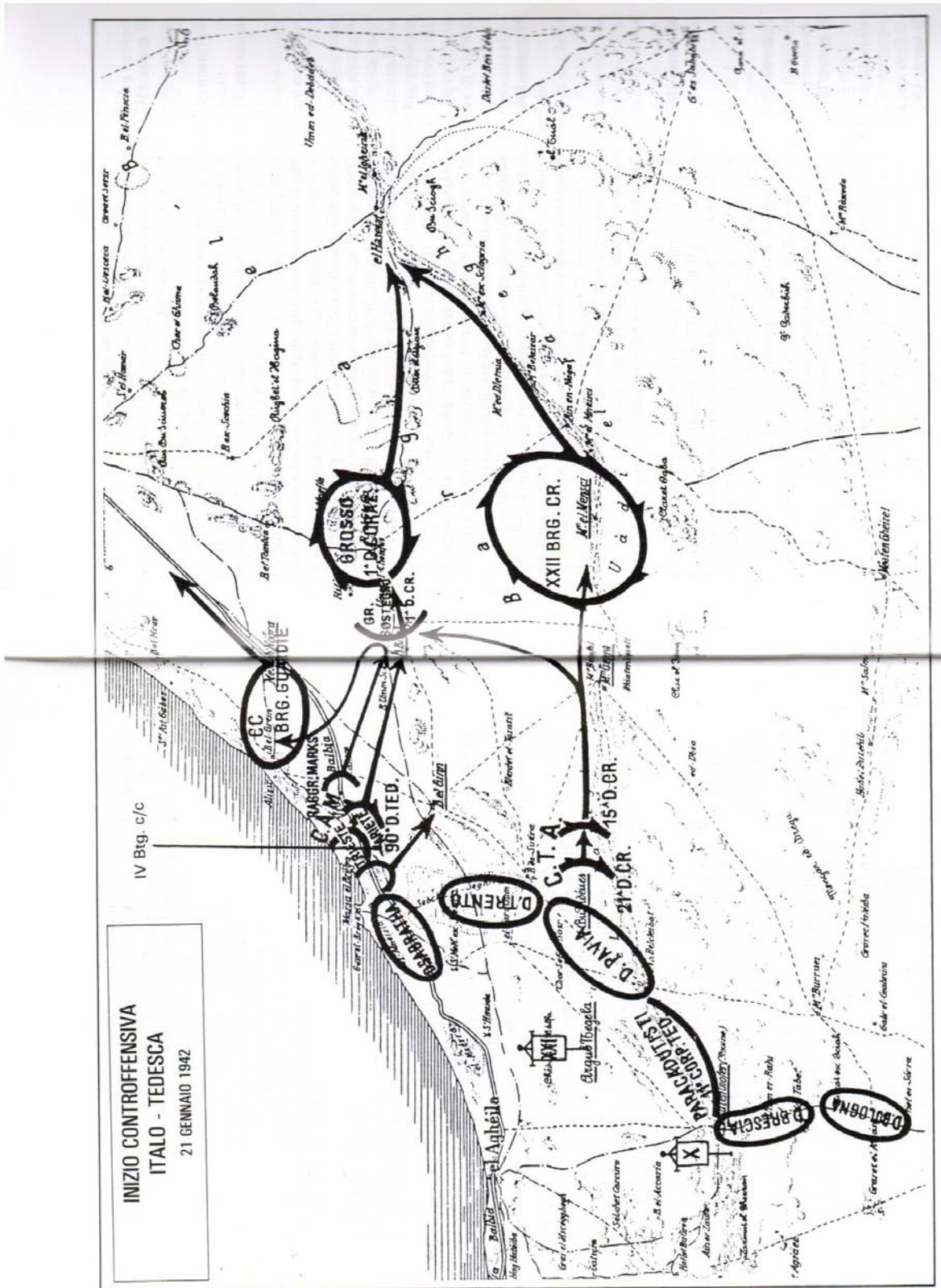
S. Ten. Valentino Tolazzi

DIARIO DI GUERRA

- 22 dicembre 1941** Partenza da Tivoli alle ore 4.30.
Forza ed armamento del Btg.: n. 22 Ufficiali; n. 300 granatieri;
n. 24 pezzi controcarro da 47/32.
- 23 dicembre 1941** Arrivo ad Augusta alle ore 13.30.
A mezzo di chiatte a motore il Btg. è trasferito al porto militare per l'imbarco sugli esploratori: "Nicoloso Da Recco": Comando di Btg., Plotone comando e 3^a Compagnia; "Antoniotto Usodimare": 1^a e 2^a Compagnia.
Forza del Btg.: n. 22 Ufficiali e n. 299 granatieri (uno dei partenti autorizzato viaggio durante a sostare, raggiungerà poi il Btg. in Tripolitania col Serg. Codeglia).
Il convoglio è completato da un terzo esploratore della M.M. ("Ugolino Vivaldi"), carico di reparti tedeschi e lascia la baia di Augusta alle ore 18. Cielo sereno, mare calmo.
- 24 dicembre 1941** Verso le 12.30 si approda alla banchina del porto di Tripoli. La traversata s'è svolta ad una velocità media di 29 miglia orarie e, salvo il tratto in prossimità dell'isola di Malta, non ha presentato particolari degni di nota.
A Tripoli, dopo l'approdo, immediato scarico degli uomini e del materiale, quindi, secondo le indicazioni fornite dal Comando Tappa di Porta Azizia, sistemazione nel bosco Littorio, km 5 a sud sulla strada per Azizia.
Allarme notturno per incursione aerea su Tripoli.
- 25 dicembre 1941** Trasferimento con autocarri dal bosco Littorio al Comando Tappa n. 2 (km 20 sulla strada di Homs).
Controllo e riordino del materiale e del munizionamento.
- 26 dicembre 1941** Continuano le operazioni di controllo e di riordino.
Verso le ore 18 il Com.te di Btg. passa ai Com.ti di reparto gli ordini relativi alla partenza da effettuarsi durante la notte: meta il villaggio Gioda (km 227 da Tripoli).
- 27 dicembre 1941** Ore 4 partenza, arrivo a Gioda alle ore 14.
Prima sistemazione sul lato destro della "Balbia".
P.M. 210.
- 28 dicembre 1941** Sistemazione del Btg. e primo approntamento del materiale (armi e munizioni) per esercitazioni di tiro.
- 29 dicembre 1941** Scelta del poligono di tiro e prima esercitazione con i pezzi da 47/32.

- 30 dicembre 1941** 2^ esercitazione di tiro.
- 31 dicembre 1941** 3^ esercitazione di tiro.
- 1 gennaio 1942** Continuano le esercitazioni di tiro anche se le condizioni atmosferiche non sono favorevoli (ghibli).
L'accampamento, verso le ore 21, è mitragliato da un apparecchio nemico volante a bassa quota.
Esce in servizio di pattuglia il II plotone della 1^ compagnia.
- 2 gennaio 1942** Le esercitazioni di tiro vengono sospese a causa della deficiente visibilità dovuta al ghibli.
- 3 gennaio 1942** Il Gen. Mannerini, Com.te la Piazzaforte di Misurata, visita il Btg. e comunica che lo stesso è stato assegnato alla valorosa Divisione Corazzata "Ariete".
Continuano le operazioni per la migliore messa a punto del battaglione.
Situazione sanitaria buona.
- 4 gennaio 1942** Continuano le operazioni di approntamento del Btg.. P.M. n. 11.
- 5 gennaio 1942** Istruzione sui pezzi da 47/32 e rettifica dei congegni di puntamento.
- 6 gennaio 1942** Istruzione sui pezzi da 47/32.
- 7 gennaio 1942** Istruzione sui pezzi da 47/32.
- 8 gennaio 1942** Si riprendono le esercitazioni di tiro malgrado il tempo non del tutto favorevole per la scarsa visibilità.
- 9 gennaio 1942** Esercitazioni di tiro.
- 10 gennaio 1942** Esercitazioni di tiro.
- 11 gennaio 1942** Istruzione sui pezzi da 47/32.
Sul lato sinistro della "Balbia" è in arrivo il XXXII Btg. del 12° Rgt. Bersaglieri.
- 12 gennaio 1942** Preparativi per l'annunciata prossima partenza e caricamento del materiale sui 22 autocarri assegnati al Btg..
Giunge al Btg. il S.Ten. Leo (automobilista).
- 13 gennaio 1942** Partenza alle ore 7.30 per Sirte, che viene raggiunta verso le 13.
Si continua la marcia sino al km 610 da Tripoli, raggiungendo, così, ad el Nufflia, la base della Div. "Ariete".

- 14 gennaio 1942** Partenza del Btg. alle ore 13 per raggiungere la nuova linea difensiva ad est di el Agheila.
Si pernotta a km 5 sulla pista di Marada.
P.M. n. 132.
- 15 gennaio 1942** Si continua la marcia lungo la pista di Marada, con notevoli difficoltà, causa i frequenti insabbiamenti degli autocarri.
La 2^a cp. è costretta ad abbandonare, almeno temporaneamente, un autocarro insabbiato e con un irreparabile guasto al giunto.
Taluni plotoni raggiungono il caposaldo assegnato al Btg., mentre i restanti pernottano scaglionati lungo la pista di Marada, in attesa di riprendere la marcia l'indomani.
- 16 gennaio 1942** Visita dell'Ecc. Gen. Zingales,. Com.te il C.d'A. di Manovra (C.A.M.), alle postazioni del Btg. e parziale modifica dello schieramento, che assume la forma di un cerchio, con un raggio di circa 1 km.
Il Btg. non è ancora al completo, causa i numerosi insabbiamenti degli autocarri.
- 17 gennaio 1942** Giungono gli ultimi automezzi e si può così completare lo schieramento dei Btg., che risulta come segue:
Zona: Uadi Faregh - ampiezza dei settori assegnati alle singole compagnie: km 2 circa.
Schieramento: 1^a cp.: fronte ovest-sudovest, 2^a cp.: sud-est, 3^a cp. nord-nordest, C.do di Btg. al centro.
A sud: collegamento a vista col V Btg. dell'8° Rgt. Bersaglieri, sistemato, anch'esso, a caposaldo.
- 18 gennaio 1942** Lavori di assestamento e rafforzamento del caposaldo.
Notevoli le difficoltà per il rifornimento idrico.
- 19 gennaio 1942** Il C.do della Div. "Ariete" invia l'ordine per l'approntamento in vista di una probabile partenza.
Alle ore 18 giunge l'ordine di movimento e la Divisione s'incolonna come segue: carri armati, artiglieria volante, 8° Rgt. Bersaglieri; chiude con funzioni di retroguardia, il nostro Btg..
Direzione: Nord. Marcia faticosissima, su terreno desertico e sabbioso: dopo 6 ore non si sono percorsi che 17 km.
- 20 gennaio 1942** Alle ore 1.45, la 2^a cp. raggiunge la via "Balbia", all'altezza del km 767 da Tripoli (km 17 ad est di el Agheila).
Sosta e riordino del Btg..



- 21 gennaio 1942** Partenza alle ore 2, direzione: est.
Il C.do di Divisione segnala i primi contatti col nemico avuti da pattuglie esploranti.
L'intera Divisione, in attesa dell'ulteriore sbalzo, sosta sul lato sinistro della strada, davanti ai nostri avamposti, in una conca sufficientemente nascosta alla vista del nemico. All'alba, giungono i primi colpi d'artiglieria ed il Btg. ha, così, il suo battesimo del fuoco. Intensificatisi i tiri avversari, si lamentano i primi feriti, prontamente assistiti prima, ospedalizzati poi dal servizio sanitario del Btg. Verso mezzogiorno, giunge l'ordine di attacco, attraverso una pista parallela alla litoranea, si raggiunge la cantoniera di Marsa el Brega. Breve messa in postazione dei pezzi, successivi movimenti di pattuglie, in conformità di ordini impartiti direttamente dal Com.te il C.A.M. che, col Gen. Rommel e lo S.M., si trova in linea in corrispondenza del punto di sutura fra i pezzi della 1^a e quelli della 2^a cp. del nostro Btg. All'imbrunire il Btg. si schiera a protezione della via "Balbia".
Perdite della giornata: feriti 1 Ufficiale e 6 granatieri.
- 22 gennaio 1942** Partenza verso le ore 9, per inseguire il nemico che ripiega su Agedabia.
Verso le ore 15, e dopo aver superato numerosi campi minati, il Btg. raggiunge la suddetta località e si schiera, a circa 500 metri dall'abitato, fronte a sud.
- 23 gennaio 1942** Il nemico ripiega e, verso le ore 7, un nuovo ordine fa muovere il Btg. verso Antelat.
Percorrendo la circonvallazione di Agedabia, due autocarri della 1^a cp. incocciano sulle mine e saltano in aria. In conseguenza di questo incidente, che procura 3 feriti gravi, il Btg. si trova diviso in due tronconi. Tre plotoni della 2^a cp. ed uno della 3^a si lanciano col Com.te di Btg. lungo la pista di Antelat e raggiungono, a circa 20 km da Agedabia, la zona assegnata al Btg. Il rimanente del Btg., dopo essersi sollecitamente riorganizzato, eliminando i due autocarri danneggiati e distribuendo uomini e materiali sui rimanenti, prosegue la marcia.
Dopo circa 5 km di marcia, la colonna viene fatta segno ad un intenso fuoco dell'artiglieria avversaria. Rimane ferito il S. Ten. Mataloni, ospedalizzato successivamente, mentre l'autocarro del II plotone della 2^a cp., colpito da scheggia in una parte vitale, non può più proseguire la marcia.
Nel pomeriggio, tutto il Btg. (ad eccezione del surricordato II plotone della 2^a cp.) schierato a caposaldo circolare a cavaliere della pista di Antelat a 20 km da Agedabia).
Perdite della giornata: feriti 1 Ufficiale e 3 granatieri.

- 24 gennaio 1942** Il Btg. riparte all'alba, unitamente ad altri reparti della Div. "Ariete", all'inseguimento d'una Div. motocorazzata inglese, verso Giof el Matar, in direzione sud-est. Dopo 46 km di corsa, attraverso un terreno desertico, ma a fondo consistente, la Divisione sosta in attesa di conoscere l'esito di una rapida perlustrazione fatta da soli mezzi corazzati. Nel pomeriggio il Btg. rientra e rioccupa le posizioni lasciate al mattino.
- 25 gennaio 1942** Il Btg. continua la marcia verso Antelat; mentre la 1^a cp., in appoggio al XII Btg. Dell'8° Rgt. Bersaglieri, occupa il fortino di Antelat, la 2^a e la 3^a cp. si schierano a nord della pista, circa 5 km prima del fortino stesso. Queste ultime compagnie si mettono in postazione su di un fronte di notevole ampiezza.
- 26 gennaio 1942** Giornata di sosta sulle posizioni raggiunte. Rientra al Btg. il II pl. della 2^a cp., che, nel frattempo, ha potuto riparare l'autocarro danneggiato il giorno 23.
- 27 gennaio 1942** Il Btg. lascia le postazioni di Antelat, puntando a nord, verso esc Sceleidima. Tempo pessimo con scrosci d'acqua veramente torrenziali. Verso mezzanotte l'intera Divisione sospende l'avanzata, in considerazione delle difficoltà di orientamento e del terreno.
- 28 gennaio 1942** La Divisione, in collegamento con la Div. "Trieste", riprende la marcia verso nord-ovest. Dopo circa 3 ore, il Btg. si trova impegnato, su un terreno aspro e collinoso, in combattimenti che si concludono con la conquista del forte di esc Sceleidima, dove s'arrende un Btg. indiano. La marcia viene ripresa e, verso le ore 21, viene occupata Solluc. Il Btg. si schiera a caposaldo a nord dell'abitato.
- 29 gennaio 1942** Il Btg. lascia le posizioni di Solluc, verso le ore 11, per continuare l'avanzata. La prossima meta è Bengasi, che il nemico difende con ostinazione. Terreno pericolosissimo per l'abbondanza di mine, disseminate un po' dovunque. Dopo violenti duelli d'artiglieria ed all'immediato seguito dei carri armati della Divisione, il Btg. entra in Bengasi, riconquistata, alle ore 16.45. Accoglienze commoventissime da parte della popolazione italiana, che saluta ai bordi delle strade con le lacrime agli occhi. Nessuna sosta in città; il Btg. prosegue per predisporre, a circa 3 km, una valida difesa ad un eventuale contrattacco nemico. I pezzi vengono messi in postazione a difesa della strada per Tocra, sotto l'imperversare di violenti scrosci d'acqua, che fanno della zona una sola pozzanghera. I

granatieri, impegnati ormai da diversi giorni, senza sosta alcuna, accettano qualunque sacrificio in un clima d'entusiasmo, che ha raggiunto, di già, le sue espressioni più alte.

- 30 gennaio 1942** Ordine di spostamento: direzione nord in zona di el Coefia (14 km da Bengasi).
La 2^a cp. del V Btg. Bersaglieri passa alle dipendenze tattiche del nostro Btg., mentre la nostra 3^a cp. passa a quelle del V Btg. Bersaglieri e si trasferisce a Benina. Il III pl. della 2^a cp. viene inviato in servizio di pattuglia lungo la via "Balbia" allo scopo di stabilire l'esatta posizione delle retroguardie nemiche. Rientra verso le ore 22 portando prigionieri e dopo essersi spinto sino a Baracca.
- 31 gennaio 1942** Le notizie raccolte dal S. Ten. Diletti, nel suo servizio di pattuglia, consigliano il tentativo d'occupazione di Barce.
Il compito viene affidato dal C.do di Divisione al nostro Btg., che lascia le posizioni di el Coefia, nel pomeriggio. Raggiunta Tocra, la 1^a cp. si ferma per presidiare la zona, che risulta ancora disturbata da elementi di retroguardia nemici. Il C.do di Btg. con la 2^a cp., rinforzata dal I pl. della 1^a cp., e con la cp. Bersaglieri, prosegue la marcia e, attraverso il villaggio di Baracca, giunge a Barce, verso mezzanotte, appena in tempo per evitare che l'elemento arabo, dopo la precipitosa fuga degli inglesi, si abbandoni ad azioni di saccheggio e di vendette nei confronti della popolazione nazionale.
Immediata messa in postazione delle armi a difesa dei seguenti punti: a) stazione ferroviaria (cp. Bersaglieri), b) gebelica sud, c) campo d'aviazione, d) gebelica nord (cp. granatieri).
- 1 febbraio 1942** Sistemazione delle armi e degli uomini in rapporto agli obiettivi da difendere. Il C.do di Btg. prende immediate misure per il mantenimento dell'ordine nella zona, con particolare riferimento a quegli atti di vandalismo e di vendetta da parte della popolazione araba, che vengono segnalati da più parti. Tra l'altro, viene emesso un bando per la immediata consegna delle armi e munizioni in possesso di civili.
Tempo pessimo che rende difficile qualsiasi movimento sul terreno pantanoso.
- 2 febbraio 1942** Continuano le operazioni di assestamento.
Il C.do di Btg. invia viveri alla popolazione civile dei dintorni e provvede alla difesa della stessa mediante un intenso pattugliamento della zona, rastrellando prigionieri ed elementi sospetti.
- 3 febbraio 1942** Taluni centri di fuoco vengono spostati, allontanandoli,

progressivamente, dal centro abitato.
Continuano le azioni di pattuglia e di rastrellamento.

- 4 febbraio 1942** Il C.do di Btg. si fa iniziatore d'ogni opera d'assistenza e di riorganizzazione nei confronti della popolazione civile. Si temono, e con ragione, azioni di rappresaglia, specialmente nell'interno, da parte di bande arabe armate.
- 5 febbraio 1942** Una pattuglia, agli ordini del S. Ten. Gubbini, viene inviata nella zona dei villaggi D'Annunzio, Oberdan, Razza e Beda Littoria, per la raccolta di quei militari italiani che, durante il nostro precedente ripiegamento, sfuggendo alla prigionia degli inglesi, erano stati accolti e tenuti nascosti dai coloni italiani.
- 6 febbraio 1942** Scaramuccia fra il I pl. della 1^a cp. ed elementi arabi annidati nel vecchio e diroccato fortino della guerra 1911-12, a sud del monumento ai Caduti di gebel el Abich. Prima di notte, gli arabi ripiegano in disordine.
- 7 febbraio 1942** In previsione di uno spostamento, la 2^a cp. viene riunita in Barce.
Parte una pattuglia permanente (diurna e notturna), comandata dal S. Ten. Diletti, col III pl. della 2^a cp., per controllare la zona di Mameli e dintorni.
- 8 febbraio 1942** Rientra la pattuglia del S. Ten. Gubbini, accompagnando numerosi militari italiani, sfuggiti agli inglesi durante il ripiegamento, e porta dettagliate notizie sulla situazione all'interno.
- 9 febbraio 1942** In mattinata, tutto il Btg. - ad eccezione della pattuglia del S. Ten. Diletti - è riunito in Barce, in attesa dell'ordine che lo deve lanciare nuovamente innanzi. La partenza avviene alle ore 13, seguendo la nord-gebelina, con meta la zona di el Mechili. Il Btg. sosta, per qualche ora durante la notte, oltre il quadrivio nord-gebelica-Cirene-bivio de Martino.
E' segnalato un notevole ritardo di marcia del I e del II pl. della 2^a cp. (il I s'è fermato, in soccorso del II, in difficoltà), il che fa pensare a qualche grave incidente.
- 10 febbraio 1942** Alle prime luci, il Btg. prosegue per Berta, dove, lasciando la litoranea, s'interna lungo la pista di el Mechili.
Durante una sosta all'altezza del bivio per Martuba, il S.Ten. Petrucci raggiunge il Btg., con mezzi di fortuna, ed informa il Comando di un grave incidente stradale occorso al suo plotone, all'altezza del 271° km da Barce. L'incidente ha portato alla dolorosa perdita di 3 granatieri ed al ricovero in ospedale di

altri 11 feriti. Ai primi aiuti prestatigli dal collega S. Ten. Tolazzi, il C.do di Btg. fa seguire l'invio di un autocarro in sostituzione di quello danneggiato ed ormai fuori uso.

Il Btg. continuando la marcia, raggiunge, avanti il tramonto, la zona di el Mechili, dove, immediatamente, si schiera ad un km a nord del fortino, con fronte ad est.

11 febbraio 1942 Raggiungono il Btg. e si schierano in loco il I ed il II p1. della 2^a cp., in una zona completamente desertica e priva di qualsiasi possibilità di mascheramento.

Il morale degli uomini si mantiene altissimo ed anche fisicamente i granatieri tengono bene ed accettano con forza e disciplina ogni disagio.

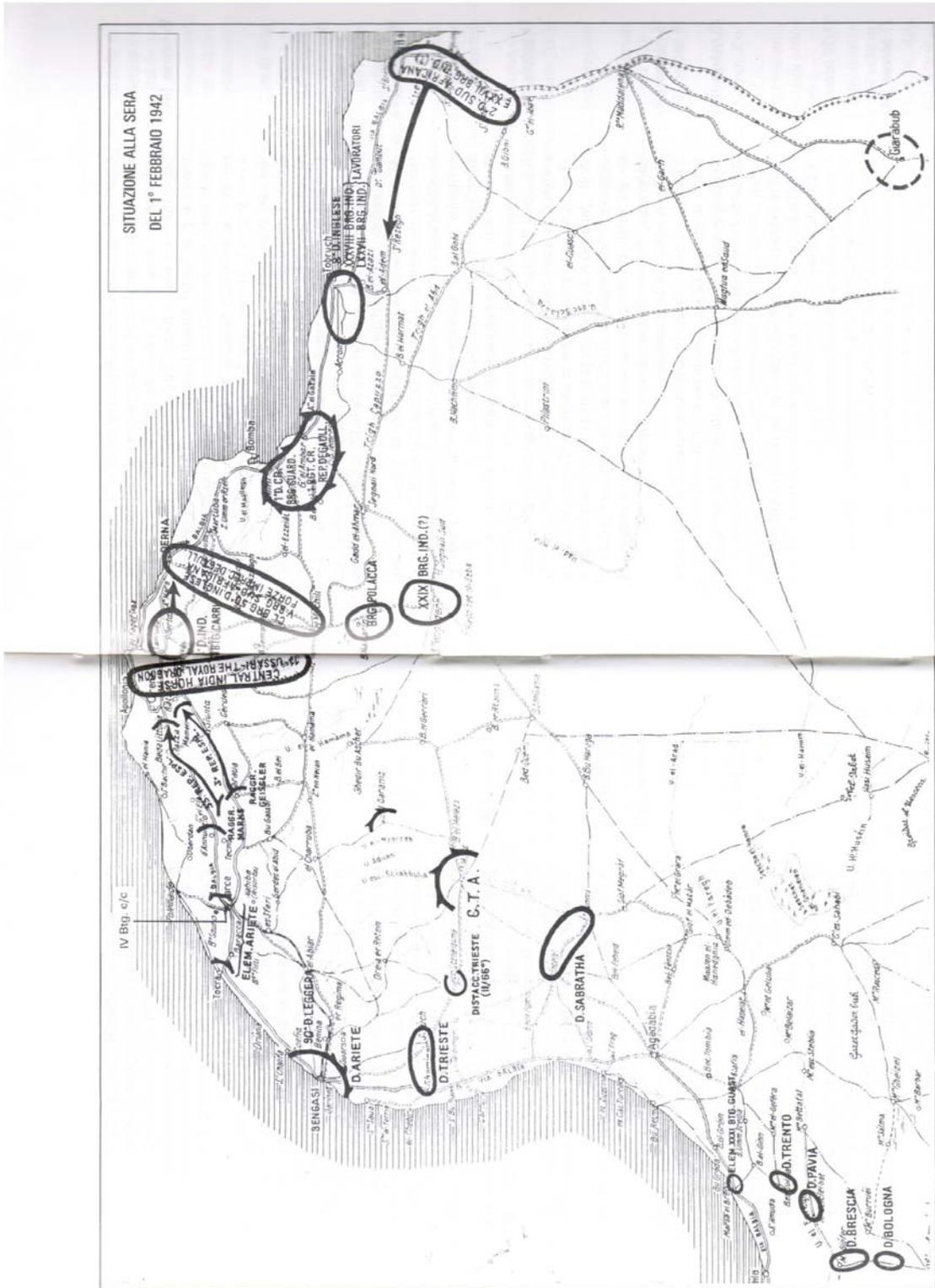
12 febbraio 1942 Rientra al Btg. la pattuglia del S. Ten. Diletti e riferisce sull'esito del servizio svolto a Mameli.

13 febbraio 1942 Dovendo la 3^a cp. unirsi alla colonna "Gervasoni", che domani dovrà, all'alba, lasciare le posizioni per un'importante azione verso est, la 2^a cp. si porta nelle posizioni di quella in partenza, occupando il lato sinistro dello schieramento del Btg.

14 febbraio 1942 Il Com.te di Btg. prende il comando della colonna "Gervasoni" ed il Cap. Viganò lo sostituisce, provvisoriamente.

All'alba, la 3^a cp. si unisce alla colonna, che risulta, quindi, così composta: 2 carri M13, 1 p1. semoventi da 75 m/m, 1 batteria pezzi da 88 m/m, 1 cp. controcarro da 47/32, sezioni mitraglieri da 20 m/m contraeree, reparti di pionieri tedeschi. Alle ore 12, perviene al C.do di Btg. da parte di quello di Divisione l'ordine di far partire la cp. di sinistra dello schieramento (la 2^a), per appoggiare, unitamente ad una cp. carri, la colonna "Gervasoni", che risulta seriamente impegnata, a circa 40 km ad est di el Mechili, da elementi corazzati nemici.

L'ordine viene immediatamente eseguito e, verso le 18, i rinforzi, sotto un vivace fuoco dell'artiglieria nemica, raggiungono la colonna, in posizione di sicurezza, in stazione.



- 15 febbraio 1942** Superato l'ostacolo nemico, all'alba, la colonna "Gervasoni" prosegue per Gadd el Ahmar (Segnali Nord), dove i genieri tedeschi sono incaricati di creare dei campi minati, per interrompere le numerose piste che fanno capo a quella località. Verso le ore 11, 8 squadriglie di aerei da bombardamento nemici attaccano la colonna causando morti e feriti. Avanti l'imbrunire, la colonna è schierata a caposaldo attorno al punto trigonometrico di Segnali Nord. La 2^a e la 3^a cp. granatieri occupano circa tre km di fronte, verso sud. Alle 18.45 le due cp. aprono il fuoco su elementi esploranti nemici. La radio ci conferma che il Bollettino delle FF.AA. n. 624 ha citato la brillante azione della colonna.
- 16 febbraio 1942** All'alba, vengono lasciate le postazioni di Segnali Nord, per rientrare in quelle di el Mechili. Il circa 100 km di percorso, si snodano su un terreno pietroso e difforme che rallenta notevolmente la marcia. Qualche elemento nemico viene posto facilmente in fuga dai tiri delle batterie. Avanti notte, il Btg. è nuovamente schierato, al completo, nelle precedenti posizioni.
- 17 febbraio 1942** Il C.do di Btg., con apposito ordine del giorno, porta a conoscenza dei reparti l'alto elogio del Gen. De Stefanis, Com.te la Div. "Ariete", ai componenti la colonna "Gervasoni", ed in modo particolare alle due cp. granatieri. Con lo stesso ordine del giorno, viene segnalato il brillante comportamento della 2^a cp. ed il suo pronto entusiastico accorrere in appoggio dei compagni, che risultano seriamente impegnati.
- 18 febbraio 1942** Nulla di notevole da segnalare.
- 19 febbraio 1942** Viene, in parte, rettificato lo schieramento del Btg., che viene, ora, a trovarsi a 12 km a nord-est di el Mechili.
- 20 febbraio 1942** Si completano e si rafforzano le postazioni, sia per quanto concerne la sistemazione delle armi che quella degli uomini. A lavori ultimati, il Btg. si trova schierato con la 3^a cp. a sinistra, la 2^a in mezzo e la 1^a a destra; con 3 pl. avanzati ed uno arretrato; tutti fronte est, col C.do di Btg. arretrato di circa 700 m a tergo della 2^a cp..
- 21/26 febbraio 1942** Continuano i lavori di rafforzamento. Il Ten. Morani lascia il Btg. perché comandato a prestare servizio presso il Q.G. della Div. "Ariete".
- 27 febbraio 1942** Durante la notte, un violentissimo temporale si scatena su tutta la

Marmarica. La zona occupata dal Btg., che è in leggera pendenza, ne è investita improvvisamente e gravi danni vengono arrecati ai rifugi degli uomini ed alle postazioni delle armi. Per contro l'attività bellica del nemico è ridottissima e si limita ad azioni di ricognizione aerea, ostacolate dal fuoco delle nostre armi.

- 28 febbraio 1942** Il tempo s'è rimesso al bello. Vengono rifatte le postazioni danneggiate dal temporale e rettificato, in parte nel settore della 3^a cp., lo schieramento, a causa della zona completamente allagata.
- 1 marzo 1942** Perdura la calma nel settore della Divisione ed il C.do di Btg. ne approfitta per organizzare prove celerissime di carico e scarico del pezzo da 47/32 dall'autocarro "Lancia 3 RO" opportunamente attrezzato. Per servizi di pattuglia ci si attrezza per sparare direttamente dall'autocarro.
- 2 marzo 1942** Continuano le prove di tiro diretto dall'autocarro, prove che confermano, coi loro risultati, in modo più che soddisfacente, la convenienza di attrezzare almeno 3 autocarri per compagnia.
- 3 marzo 1942** Il Gen. De Stefanis, Com.te la Div. Cor. "Ariete", assiste col massimo interesse alle prove di tiro dall'autocarro. Gli ottimi risultati procurano al Btg. ed al suo Com.te vivi rallegramenti e parole d'incitamento.
- 4 marzo 1942** Continuano le prove di tiro, che i granatieri effettuano con entusiasmo cura e precisione. L'adattamento degli autocarri viene curato dalla nostra modesta, ma valente, officina, con mezzi esclusivamente di fortuna.
- 5 marzo 1942** Il Com.te di Btg. lascia il comando, per alcuni giorni, per cure mediche, ed è sostituito dal cap.no Viganò.
- 6/10 marzo 1942** Continua la calma su tutta la linea e le pattuglie che, giornalmente si spingono in avanti per parecchi chilometri dallo schieramento del Btg. non segnalano alcuna attività nemica degna di nota.
- 11 marzo 1942** Rientra il Com.te di battaglione.
Il Ten. Benello parte per l'Italia, in licenza, per gravi motivi di famiglia, ed è sostituito, nel comando della 3^a cp., dal Ten. Romagnoli.
- 12 marzo 1942** La 1^a cp. viene comandata in servizio d'esplorazione e si unisce ad elementi motocorazzati della Divisione, posti agli ordini

del Gen. Arena, Vicecomandante la Div. "Ariete".

- 13 marzo 1942** Nulla di notevole da segnalare.
- 14 marzo 1942** Rientra la 1^a cp. dal servizio esplorativo. La colonna, incontratasi con elementi esploranti nemici, li ha facilmente volti in fuga.
- 15 marzo 1942** Visita ai reparti dell'Ecc. Gen. Zingales, Com.te il C.A.M., dal quale il Btg. dipende. La visita si conclude con una distribuzione di premi in denaro ai granatieri più meritevoli e con un rapporto agli Ufficiali del Btg. che ricevono parole di plauso e d'incitamento.
L'ordine del giorno conferma i seguenti spostamenti: S. Ten. Gubbini dalla 2^a cp. al servizio di vettovagliamento, Ten. Romagnoli dal servizio di vettovagliamento al comando della 3^a cp..
- 16 marzo 1942** Attività bellica ridottissima; continuano i servizi di pattuglia avanti le nostre linee, che non rilevano, però, nulla di particolare. Il S. Ten. Cecere viene trasferito dalla 1^a alla 2^a cp., in sostituzione del parigrado Gubbini.
- 17 marzo 1942** Il Gen. Lombardi, Comandante la Div. "Brescia", viene a rilevare lo schieramento del Btg. per la sua prossima sostituzione.
Il S. Ten. Cecere parte per l'Italia, in licenza per esami.
- 18 marzo 1942** Il Btg. si prepara a spostarsi.
- 19 marzo 1942** La Div. "Brescia" dà il cambio alla "Trieste", ed il suo I/20° al nostro Btg..
- 20 marzo 1942** Il Btg. si sposta sulla pista el Mechili-Sidi el Tmini, a nord dello schieramento dell'8° Rgt. Bersaglieri, allacciandosi con la 21^a Div. cor. tedesca.
Nel cielo si rivede, dopo parecchio tempo di assenza, una formazione di apparecchi da bombardamento inglesi.
- 21/26 marzo 1942** Il Btg. si sistema sulle nuove posizioni, intensificando il servizio di vigilanza avanti la linea, con pattuglie diurne e notturne.
- 27 marzo 1942** Alle ore 18 giunge l'ordine d'assegnazione tattica alle dipendenze del 65° Rgt. ftr. "Trieste". Il Btg. parte immediatamente e, verso le 23, raggiunge la posizione prestabilita nei pressi del marabutto di bir Ezzeiat. Provvisoriamente, il Btg. si schiera, a triangolo, nei pressi del

marabutto.

- 28 marzo 1942** Il Btg. modifica il suo schieramento, spostandosi a sud del marabutto. Iniziano immediatamente i lavori per la sistemazione delle postazioni delle buche per gli uomini ed i ripari per gli automezzi.
- 29 marzo 1942** (Domenica delle Palme). S. Messa al campo: l'altare è sistemato sulla cima della collina e nei pressi del marabutto; le compagnie assistono all'Ufficio Divino dalle loro postazioni.
- 30 marzo 1942** Nuovo spostamento per un più proficuo impiego del Btg., data la sua caratteristica preminente di controcarro.
- 31 marzo 1942** Giunge, improvvisamente, l'ordine d'impiego del Btg.: C.do di Btg. e 3^a cp. a disposizione del R.E. XX, presso il C.do della Div. "Trieste", partenza immediata, 1^a cp. in appoggio al 66° Rgt. Ftr., 2^a in appoggio al 65°. Durante la notte, altri reparti si spostano e provocano un certo allarme avanti le nostre linee.
- 1 aprile 1942** All'alba, la 1^a e la 2^a cp. lasciano le loro postazioni per raggiungere la nuova destinazione. Inizialmente, lo spostamento ostacolato da un vivace combattimento nel quale sono impegnati elementi della "Trieste" ed autoblindo e camionette inglesi. Comunque i reparti raggiungono, rispettivamente, la 1^a cp. il I/66° e la 2^a il II/65°, entrambe alla confluenza delle piste di el Mechili-Derna-el Tmimi.
- 2/3 aprile 1942** Pur frazionato, come sopradescritto, il Btg. mantiene il collegamento fra le varie cp. ed il C.do di Btg. La 1^a cp., in zona più battuta, deve sostenere qualche breve combattimento con elementi avanzati nemici. Il giorno 3 il Com.te di Btg. visita la 2^a cp., rimanendo soddisfatto sia per lo spirito dei granatieri che per la sistemazione datasi.
- 4 aprile 1942** Il Com.te la 2^a cp. viene chiamato dal Gen. Arena, nei pressi di bir Ezzeiat, per nuovi ordini.
- 5 aprile 1942** (Pasqua).
La 2^a cp. lascia il II/65° per raggiungere l'8° Bersaglieri nella zona del marabutto di bir Ezzeiat. Riparte, verso le 12, in direzione della pista el Mechili-Sidi el Tmimi, che raggiunge e sorpassa di circa 500 metri, prendendo posizione verso l'una di notte.
A sua volta, la 1^a cp. lascia il 66° Ftr. per unirsi al C.do di Btg., fermo presso il Comando della "Trieste".

- 6 aprile 1942** Mentre sta iniziando i lavori per la sistemazione, alla 2^a cp. giunge un nuovo ordine di spostamento ed in serata giunge in vista dei contrafforti di Signali Nord.
Il C.do di Btg., invece, con la 1^o-3^a cp. Granatieri e reparti motocorazzati della "Trieste", costituisce il R.E. XX, agli ordini del T. Col. Gervasoni.
- 7 aprile 1942** La 2^a cp. raggiunge le nuove posizioni di Signali Nord.
- 8/10 aprile 1942** La 2^a cp., nella zona di Signali Nord, completa il suo schieramento in appoggio al V Btg. dell'8^o Bersaglieri. Il C.do di Btg. e le altre due cp. sono sempre impegnati col R.E. XX.
Alla 2^a, il terreno particolarmente sabbioso, con polvere bianca di carattere calcareo, rende difficile ogni lavoro di sistemazione e disturba notevolmente gli uomini.
- 11 aprile 1942** La 1^a cp., cessati i suoi compiti presso il R.E. XX, si unisce alla 2^a, ma in appoggio al XII Btg. dell'8^o Bersaglieri. Conseguenti nuovi spostamenti.
Frequenti gli allarmi notturni, dovuti a camionette inglesi che s'avvicinano alle nostre postazioni.
- 12 aprile 1942** Continuano i lavori di sistemazione e s'intensificano le ispezioni notturne ai posti di vedetta.
- 12 aprile 1942** Anche la 3^a cp. lascia il R.E. XX e passa in appoggio al V Btg. dell'8^o Bersaglieri. Il C.do di Btg. si sistema dietro la 2^a cp..
- 14 aprile 1942** Lo schieramento del Btg. e, in particolare, quello della 2^a cp., viene a subire, durante la giornata, un intenso fuoco d'artiglieria. Nessun danno agli uomini ed alle armi ma parecchie postazioni debbono essere rifatte.
Nella notte, il I ed il II pl. della 2^a cp. passano di rinforzo alla 3^a.
- 15 aprile 1942** Batterie volanti nemiche hanno disturbato, nei giorni scorsi, e disturbano tuttora lo schieramento con tiri improvvisi e d'in dubbi efficacia. Si organizzano, così, pattuglie volanti, formate da un semovente da 75 mm, una mitragliera da 20 mm, fornita dall'8^o Bersaglieri, ed un pezzo controcarro, fornito dal nostro Btg.
Gli spostamenti, tuttora in corso, obbligano gli uomini ad un lavoro snervante, che viene eseguito, comunque, con perfetta disciplina.
- 16 aprile 1942** Il Gen. Arena visita lo schieramento e ne rimane soddisfatto.

Continuano i tiri di disturbo dell'artiglieria volante nemica e ciò malgrado le nostre pattuglie.

Il C.do di Btg. si sposta nei pressi di quello della Div. "Ariete".

- 17/20 aprile 1942** Terribili giornate di ghibli: i nostri uomini soffrono in modo particolare, data la natura del terreno.
- 21 aprile 1942** Nulla di notevole da segnalare.
- 22 aprile 1942** Alle ore 19, giunge l'ordine alle tre compagnie di raggiungere il C.do di Btg. Nella tarda notte, lasciano la linea e, verso l'alba, il Btg. è tutto riunito nei pressi del C.do di Divisione.
- 23 aprile 1942** Verso le ore 18, il Btg. schierato presenta le armi al Gen. Giuseppe De Stefanis e ne riceve il suo ringraziamento per il contributo dato alla Div. "Ariete" e l'augurio di ritornare presto ai suoi ordini.
- 24 aprile 1942** Verso le ore 6 e poco prima della partenza, violenta incursione aerea nemica che mitraglia da bassa quota uomini ed automezzi. Alle 6.30, il Btg. lascia la zona, diretto a Berta, presso la base dell'8° Bersaglieri, dove lo raggiungeranno nuovi ordini d'impiego.
- 25 aprile 1942** Nei pressi di Berta, il Btg. gode, finalmente, d'una giornata di riposo. L'acqua, abbondante nella zona, permette ai granatieri di prendere un bagno e di riordinarsi. S'attendono ordini per la nuova destinazione.
- 26 aprile 1942** Alle ore 7.30, il Btg., schierato, assiste alla S. Messa e la maggioranza degli uomini assolve al precetto pasquale. Ospite del Btg. è il Parroco di Tobruch - simpatica figura d'italiano. Rapporto Ufficiali.
- 27 aprile 1942** Alle ore 9.30, alla presenza degli Ufficiali, sottufficiali e graduati, si tolgono i galloni al caporale Leuzzi Corrado, per gravi atti d'indisciplina.
È giunto l'ordine di spostamento ed il Btg. partirà, domattina alle 6.30, per Barce.
- 28 aprile 1942** Il Btg. s'incolonna lungo la Nord-gebelica e, dopo una marcia regolare, pernotta sotto il ciglione di gebel el Abiol, presso Barce.
E' stato assegnato in appoggio alla Div. "Bologna", che opera nel settore Agedabia-Gialo. P.M.n.
- 29 aprile 1942** Il Btg. lascia Barce, diretto a Bengasi, che supera, per pernottare

a Ghemines.

- 30 aprile 1942** Partenza di buon mattino per raggiungere Zuetina, località posta in riva al mare a circa 23 km da Agedabia.
- 1 maggio 1942** Si va sempre più confermando la voce che la definitiva destinazione del Btg. sarà l'oasi di Gialo. In vista di tale spostamento i reparti si organizzano in modo particolare per quanto riguarda gli automezzi.
- 2 maggio 1942** In attesa del trasferimento a Gialo, al Btg. vengono assegnati compiti di difesa costiera. Di conseguenza, vengono organizzati diversi centri di fuoco sul mare, impegnando tutta la 1^a cp. ed alcuni plotoni della 3^a.
- 3/8 maggio 1942** In attesa di ordine, il Btg. continua la preparazione, sia rivedendo armi, munizioni ed automezzi, sia curando il morale degli uomini che, del resto, non ha mai presentato incrinature di sorta. Tutti godono di una meritata giornata di riposo, e tutti attendono, con impazienza, i nuovi compiti.
- 9 maggio 1942** Il Gen. Gloria, Com.te la Div. "Bologna", assiste alla S. Messa al Campo, celebrata al Btg. e porge il suo saluto. Contrariamente alle previsioni, arriva, però, anche un ordine di spostamento per la 1^a cp., che deve raggiungere Msus, alle dipendenze tattiche del R.E.Co. (Raggruppamento esplorante corazzato), per la 2^a cp., che deve portarsi a Ghemines e schierarsi a difesa della costa con azione di sorveglianza notturna sulla strada Ghemines-Agedabia, e per la 3^a, che deve raggiungere Antelat, pure alle dipendenze tattiche del R.E.Co. Il C.do di Btg, pur mantenendo il collegamento con le tre compagnie, rimane in loco. Il movimento avviene in giornata ed avanti sera i reparti hanno raggiunto le rispettive posizioni.
- 10/18 maggio 1942** Mentre la 2^a cp., in collaborazione con altri reparti della Div. "Bologna" deve organizzare pattuglie volanti diurne e notturne sul tratto di strada che corre tra Ghemines ed Agedabia e scaglionare uomini ed armi lungo la costa, la 1^a e la 3^a cp., nelle zone sopra indicate, si organizzano a caposaldo. La 1^a cp. ha possibilità di recuperare materiale nemico, che viene fatto affluire al C.do di Btg. Il giorno 13, un autocarro della 2^a cp. in servizio di pattuglia notturna, all'ingresso di Agedabia subisce, data l'oscurità ed il fondo sabbioso, un incidente stradale, nel quale 3 granatieri rimangono feriti.
- 19 maggio 1942** La 2^a cp., destinata al R.E.Co., ottiene il cambio dalla 17^a cp. libica.

- 20 maggio 1942** La 2^a cp. si trasferisce ad esc Sceleidima, cordialmente accolta dal Col. Follini, Com.te il R.E.Co, e dal T. Col. Bergamaschi, Com.te l'artiglieria celere, e si schiera a caposaldo nei pressi del fortino.
Il C.do di Btg. lascia Zuetina e si trasferisce a Ghemines, dove il T. Col. Gervasoni assume il comando del settore. Invariata la sistemazione della 1^a e 3^a cp.. Il Ten. Benello, rientrato dall'Italia, il S. Ten. Diletti, nonché alcuni sottufficiali e granatieri lasciano il Btg. per recarsi a Barce, quali istruttori, presso il Centro Istruzioni della Fanteria.
- 21/24 maggio 1942** La situazione tranquilla permette alle tre compagnie d'intensificare l'opera di riorganizzazione interna.
- 25 maggio 1942** Il R.E.Co. si scioglie e si ricostituisce in Divisione corazzata "Giovani Fascisti", comandata dal Gen. Di Nisio, già vicecomandante dell'"Ariete".
- 26/28 maggio 1942** Qualche granatiere viene ricoverato all'ospedale. in conseguenza d'una forma d'enterocolite piuttosto diffusa.
Caldo, mosche!
- 29 maggio 1942** La 2^a cp. si prepara a celebrare la festa della "bandiera", che ricorrerà domani, organizzando una S. Messa al campo, che sarà celebrata alla presenza del gen. Di Nisio e del col. Follini.
- 30 maggio 1942** Festa della Brigata. Il Btg.. anche se momentaneamente diviso, celebra, sia presso il C.do di Btg., che presso le compagnie, la ricorrenza in un clima d'alto entusiasmo, che è di sicuro affidamento per le prove che certamente lo attendono. Verso sera, alle compagnie giunge l'ordine di rientrare a Ghemines, dove il Btg. si dovrà riunire, destinato a nuovi impieghi.
- 31 maggio 1942** La 2^a cp. rientra a Ghemines nella mattinata e, verso sera, viene raggiunta da plotoni della 1^a e 3^a. Alle ore 23, il Btg. lascia la zona per raggiungere la linea, dove, da 5 giorni, infuria nuovamente la battaglia.
A Barce si uniscono al Btg. due nuovi Ufficiali, provenienti dall'Italia: S. Ten. Baroncelli e S. Ten. Caioli.
- 1 giugno 1942** Il Btg. raggiunge Berta, nel pomeriggio, e gli viene assegnata la nuova destinazione: XXI C.d'A., comandato dall'Ecc, il Gen. Enea Navarrini. P.M. 221.
In serata il Btg. riparte con meta la Cantoniera di Sidi el Tmimi, via Martuba.
- 2 giugno 1942** Il trasferimento, effettuato di notte, ha presentato qualche

difficoltà causa la pista e l'oscurità. L'autocarro della spesa viveri, scivolando su di un fianco, si rovescia e rimangono feriti, abbastanza gravemente, alcuni granatieri. Si guastano altri autocarri, che vengono presi al traino. Comunque, prima di notte, il Btg., al completo, è riunito a 5 km oltre la Cantoniera di Sidi el Tmimi.

Il S.Ten. Mannoni è trasferito dalla 2^a cp. al plotone comando di Btg., il S. Ten. Baroncelli è assegnato alla 2^a cp. ed il S. Ten. Caioli alla 3^a cp.

3/6 giugno 1942

Il Btg. al completo è schierato a sud della "Balbia" - fronte est.

7 giugno 1942

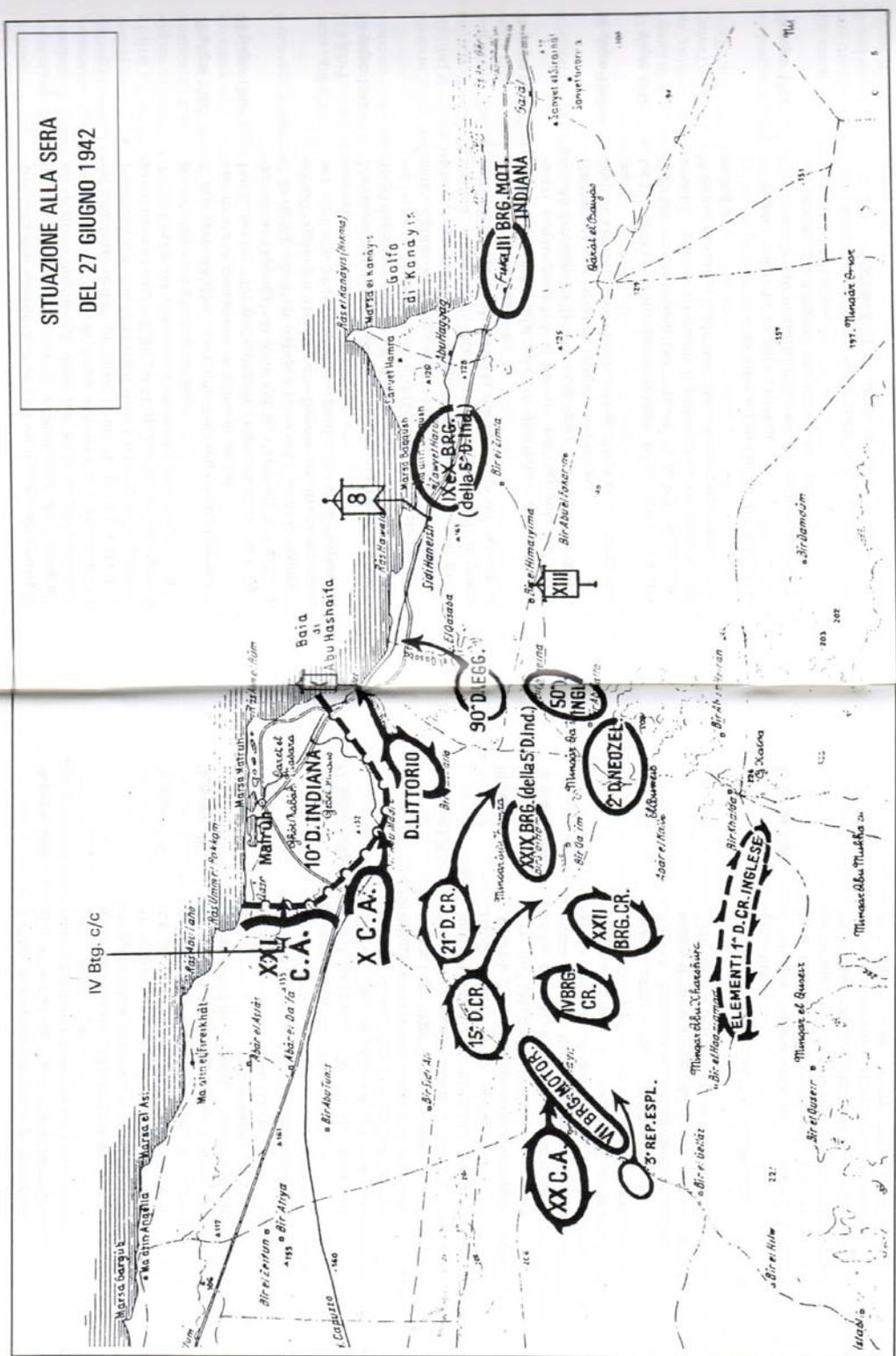
Nuovo ordine di spostamento: il Btg. deve schierarsi nella zona di Sidi Breghisch (q. 201), tra le Divisioni "Trento" e "Brescia", verso l'estrema destra dello schieramento del C.d'A.

Alle ore 6.30, il Btg. si sposta nei pressi del C.do del C.d'A., per raggiungere, nella notte, la località assegnatagli. Rientrano da Barce il S.Ten. Diletti ed i granatieri già al Centro Istruzioni della Fanteria.

Alle ore 20, il Btg. riparte per raggiungere, attraverso i capisaldi del 62° Rgt. Ftr. "Trento", la nuova linea.

8 giugno 1942

Il Btg. raggiunge il caposaldo stabilito del 62° Ftr., ma l'ufficiale che lo deve accompagnare attraverso il varco del campo minato brilla per la sua assenza. Il Com.te di Btg. si mette in collegamento telefonico con il comando della Div. "Trento" e, spiegato il particolare, riceve l'ordine di riportarsi al punto di partenza. Prima dell'alba, il Btg. si ritira dal caposaldo del 62° Ftr. e si sposta al punto di partenza. Sono appena iniziate le operazioni di scarico degli autocarri, allorquando il Gen. Scotti, Com.te la Div. "Trento", raggiunge il Btg. ed impartisce un nuovo ordine di partenza per raggiungere la posizione assegnata, anziché attraverso il caposaldo del 62° Ftr., girando sulla destra dello stesso, ed attraverso un terreno completamente scoperto e sotto l'osservazione nemica. Dopo circa un'ora di marcia, risalito un ciglione, vengono allontanati immediatamente gli autocarri, dopo averli scaricati, dato che l'artiglieria avversaria aveva iniziato un forte tiro d'interdizione. Il Btg., armi e munizioni alla mano, si schiera, frontalmente con la 2^a cp. a sinistra, la 3^a al centro e la 1^a a destra, con l'ordine di percorrere a piedi 4 km a movimenti alternati di



plotone, e prendere posizione. Le compagnie iniziano il movimento d'avanzata e non appena hanno raggiunto la meta, un infernale fuoco di artiglieria investe, con tiri centratissimi, l'intero Btg.. Mentre gli uomini rimangono distesi a terra, senza buche, a malapena mascherati da radi cespugli desertici, ma fermi all'oro posto, le armi vengono mascherate e coperte da teli da tenda, il fuoco nemico continua il suo tambureggiamento e, solo verso l'imbrunire, accenna a diminuire d'intensità per poi cessare. Durante la notte, vengono iniziati i lavori di sistemazione, che continuano ininterrotti sino all'alba.

9 giugno 1942

Il cameratesco interessamento del C.do della Div. "Trento" e del T. Col. i.g.s. Luciano, Com.te il 62° Rgt. Ftr., circa i danni subiti dal Btg. nel bombardamento di ieri, sta a dimostrare l'intensità del fuoco avversario e l'ottimo comportamento dei granatieri tutti, che, senza riparo alcuno, non ebbero un attimo di sbandamento.

Si riesce a far arrivare il rancio per gli uomini, mentre per il rimanente materiale si provvederà nelle notti venturose. Alle 8.30, il Btg. è attaccato da 7 carri armati MK II, che vengono, però, respinti dal fuoco dei pezzi da 47/32.

Il compito assegnato al Btg. e cioè quello di chiudere il varco esistente fra le Div. "Trento" e "Brescia" è stato così brillantemente assolto.

10 giugno 1942

Continuano le operazioni di sistemazione del Btg., che vengono particolarmente intensificate durante le ore notturne.

Viene creato un campo minato con la collaborazione di genieri, dinanzi alla linea; vengono organizzati i collegamenti mediante pattuglie diurne e notturne, sia sulla sinistra che sulla destra dello schieramento del Btg. si fanno affluire munizioni, materiale, ecc.

11 giugno 1942

Nella notte, gli autocarri della spesa viveri, a causa dell'intensa oscurità, superano le linee e finiscono sul campo minato. Esplodono per simpatia 260 mine, provocando l'allarme su tutto il Btg. Purtroppo, dagli autocarri dei viveri, completamente danneggiati, si devono estrarre morti e feriti. Una pattuglia della 2^a cp., comandata dal Serg. Pilati, spintasi oltre la linea, per circa 4 km., riesce brillantemente a svincolarsi da autoblindo nemiche e rientrare senza subire il minimo danno.

Perdite della giornata: morti 3 granatieri, feriti 1 ufficiale ed 11 granatieri.

12 giugno 1942

Calma relativa: tiri di disturbo da parte dell'artiglieria nemica non appena, durante il giorno, si rilevano sulla linea dei

movimenti. E necessario agire con la massima prudenza e rimandare alle ore notturne i movimenti di maggiore importanza.

- 13 giugno 1942** La sacca di Ain el Gazala s'è chiusa; il cielo è tutto illuminato dai bagliori degli incendi. Davanti alle nostre linee si svolge una drammatica battaglia di carri armati. L'estrema destra del Btg. (1^a cp.) e la Div. "Brescia" sparano tutta la notte. Perdite della giornata: morti un granatiere, feriti?
- 14 giugno 1942** Il nemico è in fuga. Si superano campi minati, reticolati, postazioni, e si iniziano così quelle giornate di vittoria che noi tutti attendevamo.
Durante la notte il Btg. sosta in un campo inglese, recuperando materiale d'ogni sorta e la 2^a cp. due magnifiche camionette pesanti.
- 15 giugno 1942** Continua l'inseguimento del nemico, cercando di mantenere il contatto con le retroguardie: direzione nord-est.
- 16 giugno 1942** Nella mattinata il Btg. giunge nella piana di Acroma e sosta in attesa della Div. "Trento". Si approfitta della sosta per inviare parte degli autocarri a Sidi Breghisch a rilevare il materiale ingombrante, che è stato lasciato sul posto.
Le compagnie, durante l'avanzata dei giorni scorsi, hanno recuperato abbondante materiale inglese ed automezzi, che si stanno mettendo in efficienza.
- 17 giugno 1942** La 1^a cp. lascia il Btg., destinata in rinforzo al I/61° Div. "Trento": dovrà raggiungere il reparto a quota 201 del Mdauar el Mdauar, oltre la pista dell'"Asse".
Il Btg. è nuovamente frazionato, dovendo anche le altre compagnie raggiungere singoli reparti della "Trento".
- 18 giugno 1942** Sempre in zona di Acroma, il C.do di Btg. e la 2^a cp. s'alleggeriscono di tutte le impedimenta, mentre la 3^a cp. raggiunge il II/62° "Trento", sulla destra del 61°.
- 19 giugno 1942** Anche la 2^a cp. è in movimento, destinata in appoggio al I/61° "Trento" (Magg. Da Babbo).
- 20 giugno 1942** Le tre compagnie sono schierate e partecipano ai combattimenti, che si svolgono, accaniti, nella zona. Squadriglie di JU 87 (Stukas) e JU 88 sganciano ad ondate successive, senza dar tregua al nemico. Si sente nell'aria che la resa di Tobruch non può tardare e già si vedono incendi di distruzione, che, in genere, il nemico appicca prima della fuga. Il S. Ten. Ricciardi, della 3^a,

- in azione di pattuglia, viene gravemente ferito alla testa ed il T. Col. i.g.s. Luciano, Com.te il 62° “Trento”, lo propone per la medaglia d’argento al V.M. “sul campo”. Perdite della giornata: morti 2 granatieri; feriti 1 ufficiale ed 1 granatiere.
- 21 giugno 1942** Tobruch si è arresa: verso le 7.30, una camionetta inglese, con bandiera bianca, si presenta ad un centro di fuoco della 1^a cp. e ne scende il Cap. Maxwell incaricato di trattare la resa. Viene immediatamente inoltrato ai comandi superiori. Si assiste, poi, allo sfilamento di carri armati, autoblindo, automezzi nemici, che vengono ad arrendersi, non senza aver tentato un conato di sfondamento a sorpresa. L’entusiasmo dei nostri granatieri è giunto al massimo e la soddisfazione, che li inorgoglisce, è giusto premio agli sforzi fatti ed ai sacrifici sostenuti. In serata, il Btg. lascia la linea e si riunisce sulla pista dell’“Asse” all’altezza dell’8° km, dove la notizia poco gradita della partenza del T. Col. Gervasoni viene confermata dalla presenza del nuovo Com.te di Btg., il Magg. dei carristi Buraggine. Il T. Col. Gervasoni, promosso Colonnello, deve lasciare il Btg., perché destinato ad altro incarico.
- 22 giugno 1942** Il Btg. parte all’alba, superando Tobruch di una trentina di km: messa in postazione in attesa di ordini.
- 23 giugno 1942** Dal C.do Div. “Trento” giungono i seguenti ordini: la 2^a cp. è destinata in appoggio al II/61° (Magg. Capanni), la 3^a al 62°, il C.do di Btg. e la 1^a cp. a disposizione del C.do di Divisione. I reparti raggiungono immediatamente le rispettive assegnazioni e continuano l’avanzata verso Bardia, che viene raggiunta e superata di circa 10 km.
- 24 giugno 1942** L’avanzata dei reparti viene ripresa nel pomeriggio e, verso le 16.30 dopo aver superato Ridotta Capuzzo, si entra in territorio egiziano. Notevoli sono le difficoltà da superare per scendere il ciglione di Sollum, date le condizioni precarie degli automezzi, stracarichi di uomini e di materiali, e del fondo stradale, interrotto da mine, fatte dal nemico brillare prima della fuga. Superata Sollum, la colonna sosta sul ciglio della strada, in attesa dell’alba.
- 25 giugno 1942** Alle prime luci dell’alba, i reparti ripartono e, dopo notevoli sforzi, raggiungono Sidi el Barrani, già raggiunta dal Maresciallo Graziani nella vittoriosa offensiva del 1940. Verso mezzogiorno, si riprende la marcia verso est.
- 26 giugno 1942** I reparti continuano il movimento in direzione di Marsa Matruch.
- 27 giugno 1942** La 1^a e la 2^a cp. si trovano in postazione all’estrema sinistra

dello schieramento della Div. "Trento" e la 3^a al centro dello stesso. Le estreme armi della 1^a giungono sino al mare. Azioni di pattuglia, diurne e notturne, che fruttano prigionieri di razza indiana.

Le nostre postazioni sono sotto il tiro diretto dell'artiglieria avversaria, che le batte con insistenza.

28 giugno 1942

Continuano le azioni di pattuglia, rese difficoltose dai numerosi campi minati inglesi, che si trovano innanzi lo schieramento della Divisione.

L'artiglieria nostra ed avversaria continuano il loro fuoco di distruzione e s'attende, di momento in momento, l'ordine di proseguire.

29 giugno 1942

Giunge l'ordine di spostamento, ma le difficoltà da superare, con automezzi, armi e munizioni, i campi minati, che ci separano da Marsa Matruch, sono terribili. La sabbia abbondante, oltre che provocare continui insabbiamenti degli automezzi, nasconde egregiamente l'insidia delle mine sparse dappertutto. Fortunatamente il Btg. non deve lamentare perdite umane (sia il 61° che il 62° Ftr. hanno avuto parecchi morti e feriti) e solo gli automezzi ne escono danneggiati. Comunque, nel pomeriggio, Marsa Matruch è raggiunta e la 1^a e la 2^a cp. sostano nei capannoni dell'ospedale, mentre il C.do di Btg. e la 3^a pernottano 6 km oltre la città. Il I pl. della 2^a cp., che costituiva riserva divisionale, è stato uno dei primi reparti ad entrare in Marsa Matruch, nell'immediato pomeriggio.

Verso sera, giunge la notizia che il Col. Gervasoni ha avuto il comando del 27° Rgt. Ftr. Div. "Brescia".

30 giugno 1942

Le compagnie si svincolano del 61° e 62° Ftr., ed il Btg., nuovamente riunito, prosegue la marcia in direzione di Fuka e di el Dabà, che viene raggiunta, verso le ore 20, dagli automezzi di testa. Alle 23, giunge l'ordine di proseguire verso est costituendo testa di colonna.

1 luglio 1942

Il Btg. si riunisce al 40° km oltre el Dabà, dove sosta, in attesa di ordini, sino a sera. All'imbrunire s'interna lungo la palificata (la "palificata" - detta anche "Pista dell'"Ariete" - era una pista che partendo da Sidi Abdel Rahman, a pochi km dal mare, raggiungeva el Qattara, attraversando il deserto con andamento meridiano; prendeva il nome dai pali di linea telefonica che la delimitavano).

2 luglio 1942

A circa una decina di km nell'interno, l'intera Div. "Trento" si schiera a caposaldo in forma provvisoria.

Durante l'intera notte, intensissima attività della Royal Air

Forze, sia con bombardieri che con ricognitori.

3 luglio 1942

Al mattino, si prosegue la marcia verso sud-est.

Si prosegue ad avanzare in varie direzioni, tentando di forzare qualche punto debole del dispositivo difensivo nemico, ma inutilmente. Sosta nei pressi di bir el Matquà, dove l'intero Btg. si mette in postazione in appoggio del III/61° Ftr. "Trento" (T. Col. Artini).

4 luglio 1942

All'alba, giunge l'ordine di proseguire, a piedi, attaccando le posizioni inglesi. Precedono i fucilieri ed i mitraglieri, seguiti dai pezzi controcarro e dai fuciloni "S".

Data l'ottima visibilità, l'artiglieria nemica non si lascia sorprendere e, a circa 400 metri dalla linea nemica, i reparti vengono inchiodati da un intenso fuoco che non permette loro di proseguire. Avanti notte, squadriglie di bombardieri inglesi sganciano sulle nostre posizioni, provocando morti e feriti. Riuscito vano il tentativo di sfondamento, i reparti, nella notte, ripiegano di circa 300 metri, sistemandosi alla meno peggio.

5 luglio 1942

Il Btg. è sotto il fuoco dei mortai e degli 88 inglesi, che lo battono senza tregua.

La linea avversaria è visibile ad occhio nudo, ma, per il momento, non c'è nulla da fare. Di giorno, gli uomini debbono tenersi costantemente al riparo nella buca onde evitare inutili perdite. L'attività aerea nemica, a differenza di quella nostra, è intensissima e, nel settore del Btg., che rappresenta la punta più avanzata dello schieramento divisionale, gli sganci si susseguono con una regolarità sconcertante. Malgrado ciò il morale dei granatieri si mantiene eccellente e tutti sperano che la nostra artiglieria possa aiutarci ad aprire un varco, attraverso il quale proseguire la vittoriosa avanzata.

6 luglio 1942

Solo le ore notturne consentono la realizzazione di lavori relativi alla postazioni ed ai ripari per gli uomini. Frequenti gli allarmi data la minima distanza che separa le nostre linee da quelle nemiche.

Il rancio e le munizioni pervengono al caposaldo, generalmente, verso mezzanotte. Talvolta le operazioni relative vengono disturbate dal fuoco avversario ed è necessario agire con la massima prudenza.

7 luglio 1942

Nel caposaldo del III/61°, che si va rapidamente organizzando sotto l'abile guida del T. Col. Artini, l'appoggio delle due compagnie granatieri (1^a e 2^a) oltremodo gradito, sia per la disciplina, veramente granatieresca, che per l'ausilio dato dal

volume di fuoco.

La 3^a cp., in posizione più arretrata, chiude le spalle del caposaldo e mantiene il collegamento con il nostro C.do di Btg., che, per il momento, non ha funzioni di comando tattico nel settore.

- 8 luglio 1942** Continua la sosta sulle posizioni raggiunte ed in tutti c'è la speranza di poter riprendere, presto, l'avanzata. L'azione di pattuglie notturne ed il fuoco dei pezzi da 47/32 su autoblindo, che si presentano a tiro, sono assolti brillantemente. Lo smistamento dei feriti viene effettuato durante la notte, con le camionette del rancio.
- 9 luglio 1942** L'intero caposaldo è sempre sotto il tiro dell'artiglieria avversaria. Sia di giorno che di notte, è sufficiente il minimo movimento per provocarne il fuoco. Il T. Col. Artini riesce, però, ad ottenere la massima disciplina nell'interno del caposaldo da lui dipendente, e le perdite, sia in morti che in feriti, si mantengono relativamente ridotte. Continua l'attività aerea avversaria, mentre la nostra è limitata a qualche ricognitore. A giustificazione di tale mancanza d'attività da parte delle nostre ali, si parla di campi in movimento, di deficienza di carburante, ecc.
- 10 luglio 1942** Giornata relativamente calma e nulla di notevole da segnalare. Il C.do di Btg. ha riunito tutti gli automezzi ed il materiale di non immediato impiego in posizione arretrata ed al riparo dai tiri dell'artiglieria nemica. Tuttavia gli sganci dell'aviazione avversaria, sempre attivissima, distruggono una camionetta e ne danneggiano altre.
- 11 luglio 1942** Al C.do di Btg. giunge l'ordine di costituire sulla sinistra del caposaldo Artini, con elementi di granatieri e di guastatori, un nuovo caposaldo, in collegamento, sulla sua sinistra, con il 7° Rgt. Bersaglieri. Purtroppo, gli elementi a disposizione sono poco numerosi, potendo contare su circa 200 guastatori e poco più di un centinaio di granatieri. Comunque, la zona viene ispezionata ed il Magg. Buraggine, Com.te dei nostro Btg., che assumerà il comando del caposaldo, dà le istruzioni relative allo spostamento dei reparti, che si effettuerà nella giornata di domani. Dei granatieri si sposteranno il C.do di Btg., la 3^a cp. e due plotoni della 1^a.
- 12 luglio 1942** Nella notte vengono effettuati gli spostamenti già predisposti, con vivo rammarico del T. Col. Artini che vede diminuito, nel suo caposaldo, il contributo dei granatieri. Dopo tali spostamenti il Btg. è così schierato: Caposaldo Artini (III/61°): 2^a cp. e due

plotoni della 1[^]; Caposaldo Guastatori (Magg. Buraggine): C.do di Btg., 3[^] cp. e 2 plotoni della 1[^].

- 13 luglio 1942** Brillante azione degli “Stukas” sulle linee avversarie, che ci procura, però, una reazione violentissima da parte dell’artiglieria e dei mortai inglesi. La 2[^] cp. perde il Gra. Capucci Olivo, colpito in pieno da un colpo di mortaio, e rimane ferito il Gra. Grassi Bruno.
- 14 luglio 1942** Al Btg. Guastatori, sotto la guida del Magg. Buraggine, fervono i lavori di sistemazione, frequentemente disturbati dai tiri dell’artiglieria avversaria. Si organizzano pure i collegamenti sia sulla sinistra che sulla destra del caposaldo, ma le distanze sono notevoli e, purtroppo, sono anche notevoli i vuoti fra un caposaldo e l’altro. Anche nel caposaldo Artini, durante la notte, si lavora indefessamente, in previsione dei prossimi attacchi nemici.
- 15 luglio 1942** Un plotone della 1[^] cp. (S. Ten. Pitella) viene trasferito dal caposaldo Artini a quello dei Guastatori.
- 16 luglio 1942** Notevole attività nelle due artiglierie. S’intensificano le azioni di pattuglia, in modo particolare quelle di collegamento fra caposaldo e caposaldo. Viene ospedalizzato il S. Ten. Ventura (la cp.) per ittero.
- 17 luglio 1942** La mattina s’inizia con un violento e nutrito fuoco dell’artiglieria nemica che colpisce in pieno il caposaldo del 7^o Bersaglieri e quello dei Guastatori. Il tiro è così intenso, centrato e prolungato, che numerose postazioni e ricoveri per gli uomini sono seriamente danneggiati. Qualche arma viene messa fuori uso ed al caposaldo comandato dal Magg. Buraggine si hanno i primi feriti. Frattanto, appena cessato il fuoco di preparazione dell’artiglieria avversaria, sul caposaldo tenuto dal 7^o Bersaglieri viene sferrato un attacco da parte della fanteria indiana, che riesce a sfondare, superando la linea difensiva. Il caposaldo Guastatori deve, a sua volta, sostenere un violento attacco frontale e laterale, in condizioni particolarmente disgraziate, poiché, dopo la caduta del caposaldo Bersaglieri, numerosi elementi nemici, appoggiati da carri armati, fanno pressione sul fianco sinistro, dilagando anche alle spalle del caposaldo. Attaccati di fronte, sulla sinistra e dal tergo, i granatieri della 3[^] e 1[^] cp., in comunione con i Guastatori, oppongono, per parecchio tempo, una tenace, quanto sfortunata resistenza. Dopo circa due ore anche il caposaldo Guastatori è superato dai mezzi

corazzati nemici, che si dirigono, ora, prendendolo alle spalle, verso il caposaldo del T. Col. Artini, dove li accoglie, però, un violentissimo fuoco dei mortai da 81 e dei pezzi da 47/32 della 2^a cp. Granatieri. La decisione e la precisione di tali tiri fanno sì che i mezzi corazzati nemici, dopo un certo sbandamento, dovuto anche alla presenza di qualche campo minato, che circonda il caposaldo, ripiegando verso il settore già del caposaldo Guastatori, desistono dall'attacco, rientrando nelle linee inglesi. Il Cap. Ginocchietti, Com.te la 1^a cp., riesce miracolosamente a portarsi, verso sera, col S. Ten. Palladino ed il Gra. Buglione, dal caposaldo Guastatori a quello Artini, che lascia, poi, nella notte, perché chiamato al C.do di Divisione.

La triste giornata si chiude così per il Btg. con le seguenti perdite: Ufficiali dispersi: Magg. Buraggine e S. Ten. Marinoni del C.do di Btg.; S. Ten. Pitella della 1^a cp.; Ten. Romagnoli, S. Ten. Riva, S. Ten. Dall'Asta, S. Ten. Caioli della 3^a cp. Granatieri dispersi: complessivamente 150 circa.

18 luglio 1942

Al caposaldo III/61°, dove trovasi la 2^a cp. al completo ed il plotone del S. Ten. Cecere della 1^a cp., anche se quasi completamente isolato (non esiste più il collegamento né col C.do di Rgt. - che dopo il combattimento di ieri non si sa dove sia - né coi comandi superiori) si resiste con accanimento. Verso sera, rientra al caposaldo Artini il Cap. Ginocchietti, che ha avuto dal C.do di Divisione l'incarico di assumere il C.do di Btg. Nella notte, si organizza, nella zona già occupata dai guastatori, il recupero di alcuni pezzi da 47/32, anche se danneggiati, delle munizioni rimaste ecc. possibile inviare all'officina del nostro Btg., per le opportune riparazioni, n. 4 pezzi da 47/32.

19 luglio 1942

Nel caposaldo Artini perdura quello spirito di resistenza, che lo ha sempre animato; si attendono, però, ordini in merito allo schieramento, che dovrà essere, necessariamente, riveduto, trattandosi di una punta troppo avanzata e col fianco sinistro completamente scoperto.

20 luglio 1942

Durante la notte, tutto il caposaldo ripiega di circa 2 km ed il Cap. Ginocchietti porta ai granatieri l'ordine di lasciare il III/61° per recarsi in appoggio al II/61°, che ha perso, nella giornata del 17 luglio, tutti i suoi pezzi controcarro. In mattinata, la 2^a cp. raggiunge la nuova destinazione, unendosi ai fanti del II/61°, comandati dal Cap. Lo Russo.

21 luglio 1942

Mentre la 2^a cp. nel caposaldo Lo Russo trova la sua sistemazione, distribuendo i propri pezzi in appoggio alle 4 cp. di fanti, il C.do di Btg. ed il plotone della 1^a cp. (S. Ten. Cecere), si

danno una sistemazione nei pressi del C.do di Divisione. Dopo l'infausta giornata del 17 u.s., il C.do di Btg. risulta, per quanto concerne i quadri, così composto: Comandante: Cap. G.P. Ginocchietti, Aiutante Maggiore: S. Ten. G. D'Antona, Com.te il p1. C.do di Btg. S. Ten. F.S. Palladino, Ufficiale medico: S. Ten. dott. F. Schiboni, Cappellano: Ten. don Carlo Borghi, Ufficiale a disposizione: Ten. G. Magnani. Circa le compagnie, allo scopo di mantenere in vita il Btg., s'impone subito il problema di ricostituire, sia pure a ranghi ridotti, la 1^a cp. Per la 3^a sarà necessario attendere i complementi, già precedentemente richiesti dall'Italia, e la cui partenza è già stata segnalata come prossima.

22 luglio 1942

La 2^a cp., con perfetto spirito di comprensione, pur trovandosi anch'essa con organico ridotto, trasferisce alla 1^a cp., il cui comando verrà assunto dal S.Ten. Guido Cecere, una quindicina di granatieri che, unitamente ad elementi del plotone C.do di Btg. ed ai superstiti della 1^a cp. e della 3^a cp., consentono la costituzione di 4 plotoni, anche se a ranghi ridottissimi.

23 luglio 1942

Nel caposaldo Lo Russo continuano i lavori per la sistemazione degli uomini e delle armi. Frequenti sono le occasioni in cui lo spirito di disciplina e di sacrificio dei nostri granatieri suscita sentimenti di ammirazione e li rende apprezzati collaboratori nell'interno del caposaldo. Artiglierie volanti nemiche hanno individuato la nuova posizione ed iniziano fuoco di disturbo. Al C.do di Btg. continua l'opera di ricostituzione della 1^a cp.. Dopo il problema uomini ci si preoccupa di quello dell'armamento. La modesta, ma volenterosa officina di Btg. fa tutto il possibile per rimettere in efficienza i 4 pezzi da 47 recuperati nel caposaldo Guastatori ed i 2 pezzi usati nel frattempo assegnati dal C.do di Divisione.

Il collegamento fra il C.do di Btg. e la 2^a cp. viene mantenuto quasi giornalmente.

24 luglio 1942

La 2^a cp. è sempre sotto il tiro dell'artiglieria avversaria e solo di notte è possibile inviarle rifornimenti. Il morale degli uomini si mantiene buono, ma i disagi fisici, che durano ormai da parecchi mesi ed ininterrottamente, cominciano a far sentire il loro peso. Il clima torrido, l'ambiente squallido e sabbioso, la poca disponibilità d'acqua, il rancio che arriva insabbiato (nelle giornate di vento poi insabbiatissimo) sono tutti elementi che favoriscono forme di enterocoliti sanguinee e di ittero-catarrali. Al C.do della Div. "Trento", prosegue, frattanto, l'opera di riorganizzazione del Btg., ed il Com.te, Gen. Scotti, non fa mancare parole d'incoraggiamento e di compiacimento.

- 25 luglio 1942** Lasciano il C.do di Btg., in licenza premio di gg. 15 + il viaggio, il Ten. Magnani ed il Ten. Cappellano, don Borghi. La 2^a cp. fornisce Ufficiali e granatieri in servizio di pattuglia davanti lo schieramento del caposaldo Lo Russo. Durante la notte collaborazione ed appoggio ai genieri intenti nella posa di mine per la creazione di campi minati.
- 26 luglio 1942** Continuano i tiri di disturbo da parte dell'artiglieria nemica sul caposaldo del II/61°. Osservatori avanzati nemici vengono individuati e presi sotto il tiro dei nostri pezzi da 47/32, che li eliminano.
- 27 luglio 1942** Nel settore della 2^a cp. nulla di notevole da segnalare. Presso il C.do di Btg. s'attende l'arrivo di nuovi Ufficiali, che dovranno completare i quadri della 1^a cp..
- 28 luglio 1942** Su tutto il settore della Div. "Trento" notevole attività di pattuglia e d'artiglieria. Sulla destra del caposaldo Lo Russo, nel settore occupato da un Btg. tedesco, viene sferrato, verso sera, un violento attacco con 52 carri armati e fanteria nemica. L'attacco si sviluppa anche su altri capisaldi, ma sempre nel settore dello stesso schieramento. La pronta reazione delle nostre armi e l'uscita di carri armati tedeschi riescono a contenere l'azione avversaria, che, prima del tramonto, può considerarsi esaurita. Nel caposaldo Lo Russo, che è rimasto sempre sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, senza, peraltro, essere attaccato, s'intensificano i servizi di pattuglia, sia diurni che notturni.
- 29 luglio 1942** Giornata calma: solo qualche tiro d'artiglieria arriva sul caposaldo, con azione di disturbo. Evidentemente gli inglesi dispongono di ottimi osservatori poiché il minimo movimento, o per lavori o per rifornimenti, provoca l'apertura del fuoco da parte delle batterie avversarie. La salute dei granatieri continua a destare qualche preoccupazione ed il deperimento fisico degli uomini è controllabile di giorno in giorno. Purtroppo, i quadri sono così ridotti, che è possibile favorire l'inoltro all'ospedale solo dei casi particolarmente gravi. Viene così ospedalizzato il Serg. Pilati, ormai ridotto in condizioni tali da non potersi reggere in piedi.
- 30 luglio 1942** Elementi di genieri nemici lavorano tutta la notte per predisporre dei campi minati e delle postazioni per mortaio a circa 1.500 metri dalle nostre linee. Tiri di disturbo da parte dell'artiglieria italo-tedesca. Pattuglie della 2^a cp., uscite in perlustrazione, riferiscono sull'entità del lavoro svolto.
- 31 luglio 1942** Il C.do di Btg. sempre dislocato nella zona del C.do di Divisione,

continua il lavoro di riorganizzazione della 1^a cp., e due plotoni di tale reparto, agli ordini del S. Ten. Cecere, vengono provvisoriamente impiegati per la difesa ravvicinata del C.do di Divisione.

Nella zona sono frequenti gli sganci dell'aviazione avversaria, che, senza causare vittime umane, danneggia però qualche autocarro del Btg.. Nel settore della 2^a cp. nulla di notevole da segnalare; tra il reparto ed il C.do di Btg. viene mantenuto, quasi giornalmente, il collegamento a mezzo motociclista o di camionetta.

- 1/3 agosto 1942** Nulla di notevole da segnalare. Continuano i tiri dell'artiglieria nemica, e nel caposaldo Lo Russo, notevole attività di pattuglie volanti nemiche, che, malgrado l'intensificata sorveglianza da parte nostra, riescono ad avvicinarsi notevolmente alle nostre linee. Generalmente, il fuoco della nostra artiglieria riesce a pone in fuga ed anche i nostri pezzi da 47/32 hanno azione efficace su autoblindo e carri armati.
- 4/6 agosto 1942** Reparti di generi italiani, protetti da nostre pattuglie, provvedono alla creazione di focolai di bombe d'aereo nemiche, utilizzate con mine elettriche, davanti ai capisaldi italo-tedeschi. Viene istituito un servizio di sorveglianza notturna al campo minato, avanti ai singoli centri di fuoco, a mezzo di pattuglie fisse. La 2^a cp. fornisce anche pattuglie mobili, a protezione dei generi, che lavorano davanti al caposaldo.
- 7 agosto 1942** Al C.do di Btg. giungono dal Centro di Addestramento della Fanteria di Derna n. 9 Ufficiali dei granatieri, come complementi, che vengono assegnati come segue: C.do di Btg., servizio vettovagliamento: S. Ten. Rossi; 1^a cp. S. Ten. Feliciangeli, S. Ten. Antonelli, S. Ten. Franchi, S. Ten. Cardini, S.Ten. Bastianetto; 2^a cp. S. Ten. Pacilio, S. Ten. Conca; 3^a cp. S. Ten. De Feo. Dopo questa assegnazione, il C.do di Btg. ha 5 Ufficiali presenti, la 1^a cp. 6, la 2^a 7, la 3^a 1, per un totale di 19 Ufficiali.
- 8 agosto 1942** I nuovi Ufficiali raggiungono i rispettivi reparti e, mentre quelli assegnati alla 1^a cp. assumono il comando del plotone, quelli destinati alla 2^a rimangono in soprannumero, ed il S. Ten. De Feo, presso il C.do di Btg., si dedica alle questioni amministrative pendenti relative alla 3^a cp., dispersa il giorno 17/7 u.s..
- 9 agosto 1942** Il C.do di Divisione trasmette l'ordine di trasferimento di due plotoni della 1^a cp. ad un caposaldo del 62° Rgt. Ftr. "Trento". Partono, in giornata, il S. Ten. Cecere, quale Com.te di cp., ed i

S. Ten. Cardini e Franchi, Com.ti i due plotoni pezzi, ed il S. Ten. Bastianetto, Com.te il plotone C.do di cp. Continuano il servizio presso il C.do di Divisione, i S. Ten. Feliciangeli ed - Antonelli, coi rispettivi plotoni.

10 agosto 1942

Il C.do di Btg. si preoccupa di creare anche coi plotoni della 1^a cp., dislocati presso il 62° Ftr., un collegamento quasi giornaliero, che consente il recapito della posta in arrivo e la distribuzione di viveri di conforto e di un modesto supplemento d'acqua.

Un autocarro Lancia 3 RO del Btg., in servizio per il trasporto mine, salta sul campo minato, prospiciente il caposaldo Lo Russo.

11 agosto 1942

Nel settore della 2^a cp., durante la notte, vivacissima attività d'artiglieria. Morti e feriti tra i fanti, nessun danno fra i granatieri.

La temperatura asfissiante non d tregua agli uomini, che vivono nella buca in condizioni di particolare sacrificio. La situazione sanitaria si mantiene invariata e ciò aggrava ancor di più il compito loro affidato.

12 agosto 1942

Il Cap. Lo Russo, unitamente al Cap. Viganò, lascia il caposaldo per effettuare una ricognizione nella zona, dove il II/61° dovrà trasferirsi, dando il cambio a reparti della Div. "Brescia". Lo spostamento che si farà nella giornata di domani porterà la 2^a cp. all'estrema destra dello schieramento divisionale, a circa una ventina di km a sud dell'attuale posizione.

13 agosto 1942

Verso il tramonto e dopo aver chiuso il varco del campo minato, s'inizia l'incolonnamento dei reparti granatieri e fanti, che occupavano il caposaldo. A protezione del movimento, rimangono sul posto la 6^a e la 7^a cp. del II/61° il II e III plotone granatieri. Il movimento, malgrado tutte le precauzioni prese, viene rilevato dalle pattuglie avanzate nemiche e tiri d'artiglieria ne disturbano l'effettuazione.

Presso la 1^a cp. attività di pattuglie e tiri delle opposte artiglierie. Al C.do del Btg. il S. Ten. medico dott. Schiboni, per ordine del servizio sanitario divisionale, viene temporaneamente trasferito ad un caposaldo del 62° Rgt. Ftr. "Trento".

14 agosto 1942

In mattinata le prime macchine raggiungono il comando del nuovo caposaldo e, poiché il cambio ai reparti in linea dovrà essere dato al tramonto, ci si augura che avanti sera arrivino tutti gli automezzi. Frattanto i primi arrivati fanti e granatieri scaricano tutto il materiale dagli autocarri, che vengono rimandati via, dato che la zona è molto battuta dall'artiglieria

avversaria.

Al tramonto, il Cap. Lo Russo, poiché la maggior parte del reparto non ha ancora raggiunto la nuova posizione, si vede costretto a rimandare a domani notte il cambio ai reparti della "Brescia".

15 agosto 1942

Purtroppo la proroga di 24 ore non ha migliorato molto la situazione: del II/61° mancano tutti i Comandanti di cp. e buona parte dei reparti. Non potendosi ulteriormente ritardare il cambio alla "Brescia", il Cap. Paolucci - che frattanto ha assunto il comando del Btg. II/61° - incarica il Cap. Viganò di riunire gli elementi disponibili, granatieri e fanti, e di portarsi in linea. Si parte con 4 pezzi da 47/32, 6 mitragliatrici e 6 fucili mitragliatori. Altri 4 pezzi controcarro, sempre dei granatieri, vengono sistemati in posizione arretrata, a protezione del movimento. La situazione è tutt'altro che tranquillizzante e le previsioni circa l'esito dell'operazione sono piuttosto pessimistiche. Comunque, durante la notte, il cambio viene effettuato regolarmente e circa il domani ci si affida al destino, sperando che i reparti ritardatari affrettino il loro arrivo per rendere più solida l'attuale situazione. Nel marasma di questo trasferimento è motivo di soddisfazione il vedere che, in un Btg. formato da 4 cp. di fanti e di 1 di granatieri, la sola nostra 2^a cp. sia giunta al completo.

16 agosto 1942

La nuova posizione, vista alla luce del giorno, è ancora più sconcertante: facilmente individuabile dall'artiglieria nemica, a causa delle numerose carcasse di automezzi e cannoni inglesi, che si trovano proprio davanti la linea. Impossibile, quindi, ogni movimento durante il giorno e soltanto durante la notte, lavorando su un terreno roccioso, è possibile migliorare un pò le postazioni per le armi e la sistemazione degli uomini. I reparti della "Brescia". dovevano essere evidentemente disturbati da diarree sanguinee, poiché le tracce sono visibili ad ogni passo. Il comando del III pl. della 2^a cp. viene assunto dal S. Ten. Corica, dato che il S. Ten. Diletti, ammalato, si reca al comando di Btg. Granatieri.

17 agosto 1942

Affluiscono in linea i reparti ritardatari del II/61° e lo schieramento, agli ordini del Cap. Viganò, si va gradatamente rafforzando. Anche il 11 plotone granatieri, assolto il suo compito di protezione, si porta in linea dando il cambio a reparti tedeschi di mitragliere da 20 m/m, che si trovano all'estrema sinistra del caposaldo.

Si organizzano i collegamenti, le pattuglie avanzate di sorveglianza al campo minato, ecc.

- 18 agosto 1942** Il II/61° è ormai al completo, con una compagnia avanzata, due arretrate ed una alle spalle del caposaldo. Della 2^a cp. granatieri, tre plotoni (I + II + III) sono in appoggio alla compagnia avanzata, ed il IV a quella arretrata di destra. Il caposaldo si trova fra reparti del 40° Rgt. Ftr. "Bologna" a destra, e reparti della 164^a Divisione tedesca a sinistra. La situazione sanitaria dei granatieri continua ad essere preoccupante e le forme di ittero catarrale e di enterocolite si vanno sempre più diffondendo. Però sopperisce a tutto la buona volontà degli uomini che, nonostante casi di febbre, anche elevata, rimangono nelle buche, aiutati solo dalla fraterna solidarietà dei compagni.
- 19 agosto 1942** Il Com.te la 7^a cp. del II/61° dà il cambio al Cap. Viganò, che si porta nei pressi del C.do del caposaldo. Siamo sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, che non ci risparmia scariche improvvise, e frequenti sono gli allarmi notturni, provocati da pattuglie avanzate avversarie.
Il C.do di Btg. Granatieri, sempre sistemato nei pressi del C.do Div. "Trento", mantiene quasi giornalmente il collegamento con la 1^a cp., in appoggio al 62° Ftr. e con la 2^a, sempre col II/61°, a mezzo di camionette.
- 20 agosto 1942** Nulla di notevole da segnalare. Continuano ad essere precarie le condizioni di salute degli uomini. Il caldo asfissiante e qualche giornata di ghibli hanno peggiorato la situazione e parecchi uomini vengono inviati nelle retrovie per essere ospedalizzati.
Il Btg. Granatieri, già ridottissimo nei suoi ranghi, dà una continua dimostrazione di buona volontà e di spirito di sacrificio.
- 21 agosto 1942** Al C.do di Btg., tramite il C.do di Divisione, si prosegue con ostinazione nella richiesta di complementi, che è diventata ora condizione indispensabile per la vita del reparto. Dal centro di mobilitazione sono giunte assicurazioni in merito, ma, poiché le malattie stanno creando vuoti continui, è necessario che la questione venga prontamente risolta. Nella zona delle due compagnie in linea, nulla di notevole da segnalare, salvo i normali tiri delle opposte artiglierie ed una aumentata attività aerea nemica.
- 22 agosto 1942** Nulla di notevole da segnalare.
- 23 agosto 1942** Anche tra gli Ufficiali il disagio fisico è giunto ad uno stadio acutissimo. Si cerca di dare qualche ora di riposo ai più indisposti, usufruendo del fatto che, nelle due compagnie, v'è qualche ufficiale in soprannumero.
- 24 agosto 1942** Il S. Ten. Antonelli, della 1^a cp., viene ricoverato all'ospedale,

ed il S. Ten. De Feo, della 3^a, in servizio presso il C.do di Btg., passa a sostituirlo.

- 25 agosto 1942** Il Cap. Viganò, al quale è stata concessa una licenza premio, lascia il caposaldo del II/61^o, per portarsi al C.do del Btg. Granatieri. Il S. Ten. Diletti, ormai ristabilito, rientrato dal C.do di Btg., assume, interinalmente, il comando della 2^a cp.. Nei capisaldi normale attività.
- 26 agosto 1942** Al C.do di Btg. il Cap. Ginocchietti viene visitato dal Cap. medico Soldi della Div. "Trento", e tenuto sotto osservazione. Il Cap. Viganò lo sostituisce provvisoriamente. Nelle compagnie in linea nulla di notevole da segnalare.
- 27 agosto 1942** Nella notte, preceduti da intensa preparazione d'artiglieria, gli inglesi attaccano il caposaldo del II/61^o, usufruendo di cammelli per far saltare i campi minati. La pronta reazione dell'artiglieria e delle nostre armi è efficace e rende vano il tentativo nemico, che viene rigettato nelle proprie linee.
Nel settore della 1^a cp. vivace attività di pattuglie. Al C.do di Btg. il Cap. Ginocchietti viene dichiarato affetto da febbre tifoidea e dovrà essere ospedalizzato.
Nel caposaldo del II/61^o, muore il Gra. Mor Giuseppe della 2^a cp., colpito da una granata da "88".
- 28 agosto 1942** Mentre il Cap. Ginocchietti lascia il C.do di Btg., per recarsi in luogo di cura, il Cap. Viganò riceve dalla Divisione l'incarico di assumere il C.do del reparto. Al Gen. Scotti, Com.te la Div. "Trento", il Cap. Viganò fa nota la precaria situazione sanitaria del Btg. e chiede d'essere autorizzato a far giostrare, nel servizio di difesa del C.do di Divisione, un po' tutti i plotoni, che da oltre tre mesi si trovano ininterrottamente in linea. La proposta viene accettata e già da domani i due plotoni della 1^a cp. che prestano servizio al C.do di Divisione passeranno a sostituire, nel caposaldo II/61^o, il I ed il II pl. della 2^a cp.. Nei capisaldi normale attività di pattuglia e d'artiglieria.
- 29 agosto 1942** Il trasferimento dei plotoni viene momentaneamente sospeso a motivo di avvenimenti importanti che si stanno preparando sulla linea. Vivace attività dell'artiglieria e delle aviazioni.
- 30 agosto 1942** Il Feldmaresciallo Rommel, in un proclama alle truppe, preannuncia un tentativo che farà per sfondare la linea nemica. Il proclama è ascoltato da tutti con grande entusiasmo e per quanto la Div. "Trento" sia chiamata a soli compiti di resistenza, pure la notizia fa rinascere la speranza che finalmente si riesca a rompere questo cerchio, che c'impedisce di proseguire la marcia

verso Alessandria.

- 31 agosto 1942** Anche il Gen. Scotti, Com.te la Div. "Trento", annuncia la ripresa dell'offensiva, avvenuta nella notte scorsa. Frattanto, nei capisaldi, è aumentata l'attività, sia diurna che notturna. Lo schieramento delle forze italo-tedesche che partecipano all'attacco è il seguente: da nord verso sud, Div. Cor. "Ariete", "Littorio", "21" e "15" Panzer. A quest'ultima spetta il compito di aggirare lo schieramento avversario puntando, poi, verso il mare ad est di el Alamein.
- 1 settembre 1942** Mentre nei vari settori, ed in modo particolare in quello della "Trento", continua intensa l'attività delle pattuglie e delle artiglierie, le unità corazzate italiane, rotto nel settore sud tra la cresta di Ruweisat e l'Himeimat, sostano dalle ore 9 alle 16, in attesa che le due Divisioni tedesche (15[^] e 21[^]) completino l'iniziato accerchiamento. Riprendono poi la marcia, che continua fin verso le ore 22, raggiungendo q. 77 di el Alamein.
- 2 settembre 1942** Le difficoltà incontrate, sia per la reazione avversaria, sia per i campi minati, che per il vettovagliamento ed i carburanti, risultano numerosissime e tali da compromettere il risultato dell'attacco.
- 3 settembre 1942** Verso le ore 22, s'inizia il ripiegamento delle unità corazzate italo-tedesche che dopo vani tentativi di forzare ed aggirare lo schieramento avversario, rientrano nelle posizioni di partenza. La reazione avversaria s'è manifestata vivacissima anche sui capisaldi che, come quelli della "Trento", avevano solo compiti difensivi. La 1[^] e la 2[^] cp., sempre impegnate presso il 62° ed il II/61°, hanno collaborato colle loro armi ad appoggiare il fuoco del nostro schieramento. Nelle cp. continua il turno di riposo, sempre nell'interno del caposaldo, degli Ufficiali più affaticati. Il S. Ten. Tolazzi riprende il comando del suo plotone, mentre il S. Ten. Pacilio dà il cambio al collega S. Ten. Petrucci, che si sposta presso il C.do della 2[^] cp.. Anche presso la 1[^] cp. vigono i medesimi concetti. Al C.do di Btg. nulla da segnalare.
- 4 settembre 1942** Durante la notte, forte attacco dell'aviazione tedesca sulle li ne inglesi. I centri di fuoco più avanzati debbono segnalare la loro posizione al passaggio degli aerei, a mezzo di razzi rossi.
- 5 settembre 1942** Situazione generale invariata e relativamente calma. Il C.do di Divisione autorizza il precedentemente progettato spostamento di due plotoni della 2[^] cp. per il turno di riposo agli uomini, nei pressi del C.do Div. "Trento".

- 6 settembre 1942** Durante la notte, il plotone della 1^a cp., comandato dal S. Ten. De Feo, lascia le postazioni nei pressi del C.do di Divisione, per portarsi al caposaldo II/61°, e dare il cambio al plotone del S. Ten. Tolazzi. I movimenti avvengono regolarmente nella notte ed, avanti l'alba, la sostituzione è completata.
- 7 settembre 1942** Durante la notte, identico movimento a quello della notte precedente viene effettuato tra il plotone della 1^a cp. comandato dal S. Ten. Feliciangeli e quello della 2^a, agli ordini del S. Ten. Petrucci.
- 8 settembre 1942** Nulla di notevole da segnalare.
Si spera che il turno di riposo, iniziato ieri presso il C.do di Divisione sia proficuo alla salute degli uomini.
- 9 settembre 1942** Nei caposaldi normale attività di pattuglia e d'artiglieria. Notizie giunteci dall'Italia confermano che i complementi, tanto necessari, sono sul piede di partenza. Frattanto il C.do di Btg. fa tutto il possibile per mantenere efficiente moralmente e fisicamente gli "anziani".
- 10 settembre 1942** Malgrado difficoltà non trascurabili, il C.do di Btg. mantiene giornalmente il collegamento con la 1^a e la 2^a cp., sempre in linea i due Comandanti di cp. inviano giornalmente una relazione scritta delle novità.
- 11 settembre 1942** Nulla di notevole da segnalare.
- 12 settembre 1942** Il S. Ten. medico dott. Schiboni lascia il C.do di Btg. per essere ricoverato in luogo di cura. Non è possibile sostituirlo con altro medico ed il C.do di Btg., per il servizio sanitario, dovrà appoggiarsi a quello di Divisione.
- 13 settembre 1942** Il S. Ten. Baroncelli lascia il caposaldo II/61°, per trasferirsi al C.do di Divisione, in sostituzione del S. Ten. Tolazzi, che passa al C.do di Btg. per un periodo di riposo e cure. Il S. Ten. Pacilio assume il comando del IV p1. della 2^a cp. in luogo del S. Ten. Baroncelli.
- 14 settembre 1942** Rientra dall'ospedale il S. Ten. Antonelli, della 1^a cp., e si ferma al C.do di Btg., con gg. 3 di riposo, dopodiché raggiungerà la compagnia in linea.
- 15/17 settembre 1942** Nulla di notevole da segnalare. Nei capisaldi normale attività settembre 1942 di pattuglia e d'artiglieria e qualche incursione aerea sui comandi e sulle retrovie. Si approfitta di questa calma per completare il verbale di distruzione del materiale perso nella

giornata del 17 luglio u.s..

- 18 settembre 1942** Rientra dall'ospedale il S. Ten. Gubbini, che rimane, a disposizione, al C.do Btg..
- 19 settembre 1942** Il S. Ten. Petrucci, che trovasi a prestar servizio col suo plotone presso il C.do Div. "Trento", date le sue peggiorate condizioni fisiche, viene inviato in luogo di cura. Lo sostituisce, nel comando del plotone, il S. Ten. Gubbini.
- 20 settembre 1942** Nulla di notevole da segnalare. Nei capisaldi normale attività..
- 21 settembre 1942** Il C.do Div. "Trento" preavvisa del prossimo arrivo dei complementi, già sbarcati a Tobruch, da qualche giorno. Si stabilisce la zona per la loro sistemazione nei pressi del C.do di Btg..
- 22 settembre 1942** Nulla di notevole da segnalare.
- 23 settembre 1942** In mattinata, arriva il primo scaglione di complementi, circa un centinaio, accompagnati da due Ufficiali. Si provvede alla loro sistemazione e, in attesa dell'arrivo dei rimanenti, si chiede alla 2^a cp. la restituzione del S. Ten. De Feo attualmente in servizio col suo plotone presso detta compagnia, dovendo assumere, provvisoriamente, il comando della ricostituenda 3^a cp..
- 24 settembre 1942** Si completa l'arrivo dei complementi nella forza complessiva di n. 8 Ufficiali e n. 200 granatieri. Gli Ufficiali sono i S. Ten. Berlincioni, Rossini, Vilata, Forte, Bavaresco, De Rosa, Aprile e Piglia. Il Com.te di Btg. Cap. Viganò dà a tutti il benvenuto ed agli Ufficiali spiega la necessità di ottenere dagli uomini un rapido ambientamento, date le stremate condizioni in cui si trova il Btg.. Nella stessa giornata viene ricostituita la 3^a cp., alla quale sono assegnati i seguenti Ufficiali: S. Ten. De Feo, Comandante di cp., e S. Ten. Berlincioni, Piglia, Bavaresco, De Rosa e Vilata. I rimanenti Ufficiali (S. Ten. Rossini, Forte ed Aprile) e i granatieri, riuniti in una compagnia a parte (3^a bis), serviranno a fornire i complementi al plotone C.do di Btg. nonché alla 1^a ed alla 2^a cp..
Nei capisaldi solita attività di pattuglia e di artiglieria.
- 25 settembre 1942** Mentre la 3^a cp., in attesa che le vengano assegnati gli 8 pezzi da 47/32, inizia, per istruzione, la costruzione di piazzuole e di ricoveri per uomini, la 3^a bis provvede ad inviare n. 16 granatieri alla 1^a cp. ed altri 16 alla 2^a.
Nei capisaldi, ove l'attività bellica rimane normale, la notizia dell'arrivo dei complementi giunge graditissima e tutti gli

“anziani” si preparano ad accogliere le reclute del '22 con spirito fraterno.

- 26 settembre 1942** Rientra al Btg. il Ten. Magnani, reduce da una licenza premio passata in Italia, e gli viene affidato il comando della 3^a cp., in sostituzione del S. Ten. De Feo, che rimane a disposizione del nuovo Comandante di cp..
- 27 settembre 1942** Il S. Ten. Tolazzi, della 2^a cp. a riposo presso il C.do di Btg. viene inviato, dal Comandante del servizio sanitario divisionale, in considerazione delle sue peggiorate condizioni di salute, in luogo di cura. Il trasferimento dei plotoni dalla linea al Comando di Divisione, per un breve periodo di riposo, non ha dato, dal punto di vista salute, quei miglioramenti che ci si attendeva. Le condizioni fisiche dei granatieri, che lasciano i capisaldi, sono tali che solo la tensione nervosa, conseguente al pericolo, li poteva tenere ancora validi. Giunti nelle retrovie, e malgrado le cure praticate dal Cap. medico dott. Soldi del C.do di Divisione, le forme di esaurimento sono tali che la distensione nervosa le peggiora e molti elementi vengono ricoverati in ospedale.
- 28 settembre 1942** Al C.do di Btg., alla presenza delle cp. 3^a e 3^a bis, nonché del p1. C.do di Btg., il Gen. Scotti, Com.te della Div. “Trento”, accompagnato dal Vicecomandante Gen. Kellner, consegna al S. Ten. Cecere, Com.te la 1^a cp. ed al Gra. Buglione, del p1. C.do di Btg., rispettivamente la medaglia d'argento e di bronzo al V.M. “sul campo” per fatti d'arme svoltisi durante l'avanzata e nel periodo di permanenza ad el Alamein. Il Gen. Scotti oltre che a congratularsi vivamente con i decorati, esprime vive parole di compiacimento per il Btg., ricordandone, fra l'altro, il magnifico comportamento nella giornata dell'8 giugno u.s. nella zona di Sidi Bregghish.
- 29 settembre 1942** Il S. Ten. Gubbini, che presta servizio alla 2^a cp. lascia il Btg. diretto in Italia per una licenza premio di gg. 15 più il viaggio. Il S. Ten. Rossini, della 3^a cp. bis, assume il comando del II p1. della 2^a cp. presso il C.do di Divisione. Nei capisaldi normale attività di pattuglia e delle opposte artiglierie.
- 30 settembre 1942** Presso il C.do di Btg., la 3^a cp. continua a svolgere l'addestramento degli uomini nella costruzione di piazzuole e sulla rotazione degli uomini nel servizio al pezzo. La 3^a cp. bis viene orientata alla costituzione di squadre mitraglieri per la difesa ravvicinata dei pezzi da 47/32. Al C.do di Btg., il S. Ten. F.S. Palladino viene promosso Tenente.
- 1 ottobre 1942** All'ospedale di Marsa Matruh, muore, per enterocolite acuta e

grave deperimento organico, il Gra. Bianchi Pietro, della 2^a cp.. Il S. Ten. Cecere, Com.te della 1^a cp., viene inviato in luogo di cura per ittero-catarrale; lo sostituisce nel comando di cp. il Ten. Palladino.

2 ottobre 1942

Il S. Ten. Pacilio, della 2^a cp., viene promosso Tenente ed assume il comando della stessa compagnia. Il S. Ten. Diletti viene trasferito dalla 2^a cp. al p1. C.do di Btg. assumendone il comando. Il S. Ten. Baroncelli lascia il I pl. della 2^a cp. e rientra al caposaldo del II/61°, riassumendo il comando del proprio plotone. Il S. Ten. Aprile, della 3^a cp. bis, viene trasferito alla 2^a cp. ed assume il comando del I pl.. La 3^a e la 3^a cp. bis continuano il loro addestramento e l'ambientamento dei granatieri alla nuova vita di guerra ed al clima va man mano migliorando, eliminando quelle leggere forme di enterocolite dei primi giorni, dovute al cambiamento di temperatura diurna e notturna, al quale non erano ancora abituati.

3 ottobre 1942

Il S. Ten. Bastianetto della 1^a cp. lascia il Btg. diretto in Italia, per una licenza per esami, di gg. 15 + il viaggio. Il S. Ten. Forte, della 3^a cp. bis, viene trasferito alla 1^a cp..

4 ottobre 1942

Dopo gli spostamenti di cui ai giorni precedenti, il Btg., per quanto riguarda i quadri, risulta formato come segue. C.do di Btg.: Cap. Viganò, Comandante, S. Ten. D'Antona, A.M. in 2^a, S. Ten. Diletti, Comandante del p1. comando, S. Ten. Rossi al vettovagliamento; 1^a cp.: Ten. Palladino, Comandante, S. Ten. Feliciangeli, Franchi, Antoneffi, Cardini, Forte; 2^a cp.: Ten. Pacilio, Comandante, S. Ten. Conca, Baroncelli, Aprile, Rossini; 3^a cp.: Ten. Magnani, Comandante, S. Ten. De Feo, Berlincioni, Bavaresco, Villata, Piglia. De Rosa. Risultano ricoverati in ospedale il S. Ten. medico dott. Schiboni, del comando di Btg., S. Ten. Cecere e Tosoni della 1^a cp., S. Ten. Petrucci e Tolazzi della 2^a cp.. D'ordine del Gen. Gloria, che in questo momento comanda interinalmente il XXI C.d'A., la 2^a cp. lascia la Div. "Trento" per passare in appoggio al II/40° Rgt. Ftr. "Bologna", in conseguenza di tale ordine, cessano dal prestare servizio presso il C.do di Div. "Trento", il I ed il II pl. della 2^a cp., che raggiungono la loro compagnia al caposaldo. Rientrano, per contro dalla 2^a cp. al C.do Div. "Trento", i due plotoni della 1^a cp., comandati dai S.Ten. Feliciangeli ed Antonelli.

5 ottobre 1942

Si provvede al ritiro, presso la base della Div. "Trento", degli 8 pezzi da 47/32 assegnati alla 3^a cp.. In tal modo la suddetta compagnia trovasi completamente sistemata sia per gli uomini che per le armi ed attende il suo prossimo impiego.

Nei capisaldi del 62° Rgt. Ftr. “Trento”, dove trovansi 2 plotoni della 1^a cp., e del II/40° Rgt. Ftr. “Bologna”, dove si trova la 2^a cp., normale attività di pattuglia e d’artiglieria. Noto l’attività aerea nemica.

6 ottobre 1942

Il Gen. Scotti lascia il comando della Div. “Trento” e rimpatria. Lo sostituisce il Gen. Masina, giunto da poco dall’Italia. Continua a rimanere, quale vicecomandante, il Gen. Kellner. Capo di S.M. il Ten. Col. Ferraioli. Nel Btg. continua intensa l’opera di riorganizzazione e di affiatamento dei reparti nuovi giunti, che si affermano, comunque, composti di elementi promettenti e pieni d’entusiasmo. I complementi inviati alla 1^a ed alla 2^a cp., e che hanno quindi già avuto occasione di conoscere il fuoco avversario, hanno superato la prova, guidati dagli “anziani”, in modo più che soddisfacente. Alla 3^a cp. continuano le istruzioni al pezzo ed i lavori inerenti le postazioni e le buche per gli uomini. Nei capisaldi normale attività bellica.

7 ottobre 1942

Il Gen. Masina onora di una sua visita il C.do di Btg. e la 3^a cp.. Ricordando le gloriose vicende storiche della nostra Brigata, ha parole di vivo compiacimento per il nostro battaglione, già presentatogli dal Gen. Scotti, prima della sua partenza. Con le due compagnie, nei capisaldi, il collegamento si mantiene giornaliero, e si cerca di far affluire ai granatieri in linea miglioramento rancio, supplementi d’acqua, generi di propaganda, ecc. Frequenti le incursioni aeree avversarie nella zona del C.do di battaglione.

8 ottobre 1942

In attesa di un impiego bellico, i granatieri della 38^a cp. Vengono chiamati a collaborare per la creazione di un nuovo caposaldo, dove troveranno impiego anche gli uomini della 1^a cp.. Si tratta di predisporre piazzuole, camminamenti, buche, ricoveri, recinzioni con filo spinato, ecc. Il Ten. Magnani, con i suoi Ufficiali e granatieri, si trasferisce, quindi, nelle adiacenze della zona, per dar inizio ai lavori.
Nei capisaldi, normale attività.

9 ottobre 1942

Malgrado le precauzioni prese, i lavori, che sta effettuando la 3^a cp., sono frequentemente disturbati dai tiri dell’artiglieria nemica. In tal modo anche i giovani complementi si allenano ai sacrifici e ai pericoli della guerra.
Nel caposaldo della 2^a cp. (II/40° “Bologna”), particolarmente intensificata l’attività di pattuglia.

10 ottobre 1942

Giunge dall’Italia al C.do di Btg., il Cappellano Ten. don Ventura, assegnato al reparto in sostituzione del Ten. Capp. don Borghi che non rientrerà più dall’Italia.

Nei capisaldi ed alla 3^a cp. normale attività.

- 11 ottobre 1942** Il S. Ten. Aprile, della 2^a cp., ferito ad una mano dallo scoppio di una bomba a mano, lascia il caposaldo del II/40° “Bologna” per essere ricoverato in luogo di cura. Il S. Ten. De Rosa, della 3^a cp., viene, temporaneamente, trasferito alla 2^a cp. e lo sostituisce nel comando del I pl..
- 12 ottobre 1942** Rientra dal convalescenziario di Garian (Tripoli), il S. Ten. Tosoni, della 1^a cp.. Date le sue condizioni fisiche non ancora a punto, sosta presso il comando di Btg.. Sulla linea, intensificata attività.
- 13 ottobre 1942** Il Ten. Magnani ha l’ordine di accelerare i lavori e la buona volontà negli uomini non manca. Purtroppo, trattandosi di zona ormai avvistata e sotto il tiro dell’artiglieria, il lavoro diventa, di giorno in giorno, sempre più pericoloso. Fortunatamente, sinora, non abbiamo avuto perdite di uomini e la sistemazione ormai prossima.
- 14 ottobre 1942** Dal C.do di Div. “Trento”, giunge l’ordine di trasferire, durante la notte dal 15 al 16 p.v., la 1^a cp. dal caposaldo del 62° Rgt. Ftr. “Trento” al nuovo caposaldo che sta allestendo la 3^a cp.. L’ordine viene trasmesso al Ten. Palladino ed al Ten. Magnani.
- 15 ottobre 1942** Al tramonto, i due plotoni della 1^a cp. lasciano il caposaldo del 62° Rgt. Ftr. “Trento” e raggiungono, con autocarri forniti dal Btg., il comando di Btg.. Avanti l’alba vengono accompagnati nel nuovo caposaldo. Contemporaneamente due pl. della 3^a cp. vanno a dare il cambio ai rimanenti due plotoni della 1^a cp., che prestavano servizio al Comando di Divisione, che si riuniscono così alla loro compagnia. Il Ten. Magnani, coi rimanenti due plotoni della sua 3^a cp., rimane in loco, nel nuovo caposaldo, sino a completa sistemazione della 1^a cp.. Nel nuovo caposaldo giungono, frattanto, anche le compagnie dei fanti, che prendono posizione ai lati dello schieramento dei granatieri.

- 16 ottobre 1942** Sotto il tiro dell'artiglieria avversaria, la 1^a cp. cerca di darsi la migliore sistemazione possibile; purtroppo il terreno sassoso, che già ha ritardato il completamento dei lavori alla 3^a cp., non consente agli uomini della la cp. di creare quelle opere di riparo, che data la zona particolarmente scoperta, sarebbero tanto necessarie. Il C.do di Div. "Trento" dà disposizioni per la creazione di campi minati davanti lo schieramento.
Il Ten. Magnani, con i due suoi plotoni, lascia il nuovo caposaldo del III/62° Rgt. Ftr. "Trento" e si porta nei pressi del C.do di Divisione e si schiera a protezione dello stesso.
Il Btg. è, in tal modo, così, schierato: la cp., posizione centrale nel caposaldo del III/62° Rgt. Ftr. Trento"; 2^a cp., plotoni decentrati nel caposaldo del 11/40° Rgt. Ftr. "Bologna"; 3^a cp., a circa m. 500, avanti il C.do Div. "Trento".
I collegamenti con le tre compagnie funzionano giornalmente. Il S. Ten. Tosoni, terminato il periodo di riposo, lascia il C.do di Btg. e rientra alla 1^a cp..
- 17 ottobre 1942** Nei capisaldi, intensificata attività delle pattuglie e delle artiglierie avversarie.
- 18 ottobre 1942** Là schieramento della 3^a cp. davanti al C.do Div. "Trento", subisce qualche leggera modifica, secondo gli ordini impartiti dal Capo di S.M.. Anche questo terreno, particolarmente sassoso, non consente di approfondire le opere di protezione degli uomini di questo schieramento. L'attività dell'artiglieria e dell'aviazione si mantiene efficiente da ambedue le parti.
- 19 ottobre 1942** Continuano i lavori di sistemazione della 1^a e della 3^a cp.; alla 2^a cp. normale attività delle pattuglie nostre ed avversarie, che si scontrano, scambiandosi lunghissime raffiche di armi automatiche.
- 20 ottobre 1942** Corre sulla voce di tutti che il nemico attaccherà nei prossimi giorni. Di conseguenza, si intensificano sulla linea le azioni delle pattuglie nostre e gli allarmi, specialmente notturni, si fanno sempre più frequenti. Nel settore della 1^a cp. particolarmente intenso il fuoco dell'artiglieria avversaria. Notevole su tutti i settori e, particolarmente, sui comandi l'attività dell'aviazione nemica.
- 21 ottobre 1942** Giornata relativamente calma. Nel settore della 2^a cp., un pattuglione nemico di notevole forza viene messo in fuga dal fuoco delle nostre armi. Continua l'attività aerea avversaria.
- 22 ottobre 1942** Il C.do di Div. "Trento" dirama ordini precisi circa la

sorveglianza sulla linea: s'attende, d'ora in ora, l'attacco avversario e, nell'incertezza del "dove il nemico attaccherà", tutti i reparti devono essere impegnati in un'azione di sorveglianza ininterrotta. Le incursioni aeree si fanno vieppiù frequenti, sia come numero che come portata. Anche la ricognizione aerea avversaria è intensissima su tutta la linea.

23 ottobre 1942

Prima di procedere alla descrizione della battaglia iniziata alle ore 21.30, è opportuno ricordare che lo schieramento italo-tedesco si estendeva sui 65 km circa, che separano il mare dalla depressione di el Qattara. Nella parte meridionale delle nostre linee, la superficie del deserto è seminata di speroni rocciosi, ricoperti in parte di sabbia; nella parte centrale, vi sono delle creste rocciose e dei mammelloni pure essi rocciosi e ricoperti di sabbia; la nord, è invece più unita e sabbiosa; la ferrovia e la litoranea attraversano un terreno pressoché piatto ed ondulato, a sud di alcune saline che costeggiano il mare. Le due linee sono costituite a "greca", con campi minati discontinui, alternati con capisaldi, nidi di mitragliatrici e postazioni di cannoni anticarro. Per quanto riguarda lo schieramento, il Btg. si troverà impegnato nella battaglia con due compagnie (1^a e 3^a) e C.do Btg. alle dipendenze tattiche della Divisione motorizzata "Trento" e con una compagnia (la 2^a), alle dipendenze tattiche della Divisione Ftr. "Bologna". Premesso che, durante la giornata, più di mille cacciatori e bombardieri, superando la linea, lanciarono un attacco formidabile contro aerodromi, vie di comunicazione, concentramenti d'artiglieria e di truppa, alle ore 21.30 precise, su un fronte di una decina di km (che comprende la 90^a divisione leggera tedesca, la Div. mot. "Trento" e la 164^a Div. tedesca), il nemico fa piovere una grandine di colpi, quale sinora non s'era mai vista. Per dichiarazioni stesse dell'avversario, l'artiglieria britannica aveva piazzato un cannone ogni venti metri.

La nostra 1^a cp., che con tanto animo ed in collaborazione con la 3^a, aveva approntato, nonostante il terreno difficile, il più opportunamente possibile le opere di difesa, sia per le armi che per gli uomini, vede, sotto la violenza del tiro avversario, frantumarsi, ad una ad una, le sue postazioni con danni veramente irreparabili. Il Com.te della cp., Ten. Palladino Francesco Saverio, rimane ucciso mentre più violenta infuria la battaglia. Gravemente ferito il Vicecomandante, S. Ten., Leopoldo Tosoni e, purtroppo, la tragicità della notte non consente di stabilire nominativamente le altre perdite di vite umane. Dopo la preparazione dell'artiglieria, favoriti da un lucente chiarore lunare i fanti nemici sferrano il loro attacco e, dopo aver superato i campi minati e l'eroica, disperata resistenza dei superstiti, occupano la nostra linea per un fronte di circa 10

km.

24 ottobre 1942

Al C.do della Div. "Trento", che trovasi a circa 5 km dallo schieramento, le notizie si susseguono nella loro tragica realtà.

La nostra ansia di portare aiuto ai compagni della 1^a cp. ci fa richiedere l'autorizzazione di mandare una pattuglia sino al caposaldo del 62° Rgt. Ftr. "Trento". L'autorizzazione viene negata perchè tali posizioni sono ormai in mano nemica. Nei pressi del C.do di Divisione, si vanno, frattanto, riunendo i superstiti dei reggimenti della "Trento", ma, purtroppo, fra di loro non ci è dato di vedere alcun granatiere. Solo, più tardi, sapremo che l'unica salvatasi, fra tanto disastro, è la squadra del Serg. Bianchi, che, però, ha ripiegato verso la litoranea e si riunirà a noi domani. Dei rimanenti nostri compagni nulla più sapremo! Morti? Feriti? Prigionieri?

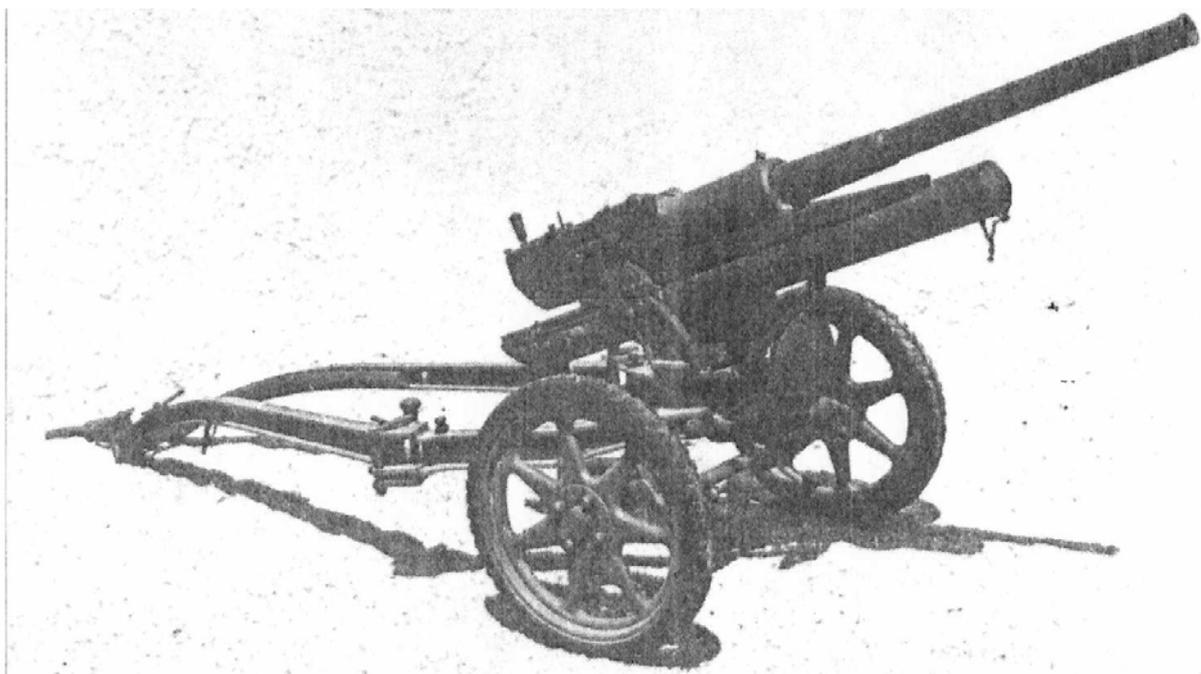
Intanto la battaglia continua ferocissima ed i disperati tentativi fatti da un battaglione di riserva, appoggiato da un battaglione di carri armati, per riprendere le posizioni del 62° Rgt. Ftr. rimangono infruttuosi; anzi, il varco si va gradatamente allargando, con l'affluire dei rinforzi nemici, appoggiati dai carri e dall'aviazione.

25 ottobre 1942

La 3^a cp., schierata a circa 600 metri dal C.do di Divisione, trovasi già a contatto con gli elementi avversari più avanzati, costituiti da autoblindo e da camionette.

Ormai davanti al C.do di Divisione, non esiste più uno schieramento organizzato e solo l'azione dei nostri carri può ritardare, ma non ferma l'avanzata nemica. La 3^a cp. viene privata del plotone del S. Ten. Villata che, d'ordine del C.do di Div., si trasferisce al II/61° Ftr. "Trento".

La 2^a cp., che trovasi nella zona centrale di tutto lo schieramento non ha subito perdite, anche perché l'attacco nemico sinora s'è sviluppato nella zona nord del nostro schieramento. Continua intensissima l'attività dell'aviazione avversaria.



Cannone da 47/32.



In partenza. Da sinistra, i Granatieri Finucci, Andrea Pugliesi, Aldo Cherubini e il cap. magg. Alido Cerasa.



75



*A sinistra il Sergente Giuseppe Annicchiarico, da Bari, promosso sul campo.
A destra il cap. magg. Franco Saraceni, del Plotone Comando di Btg..*



“Tivoli, 4 ottobre 1941, S.A.R. il Principe di Piemonte passa in rassegna il battaglione, seguito dal Gen. Sogno e dal Ten. Col. T. Gervasoni, C.te del Btg.. Sul fronte dello schieramento, da sinistr.: Ten. G. Ginocchietti, C.te 1[^] cp. e dietro S.Ten. F.S. Palladino; S. Ten. P. Petrucci, C.te int.le 2[^] cp. E dietro S. Ten. B. Riva; S. Ten. L. Tartaglia, 3[^] cp.; e S. Ten. D. Diletti, C.te int.le 3[^] cp.”.



Il S. Ten. Valentino Dall'Asta (3° da sin.) Valentino Tolazzi (4° da sin.) con altri granatieri del IV a Tobruch e il S. Ten. riconquistata, 29 gennaio 1942.



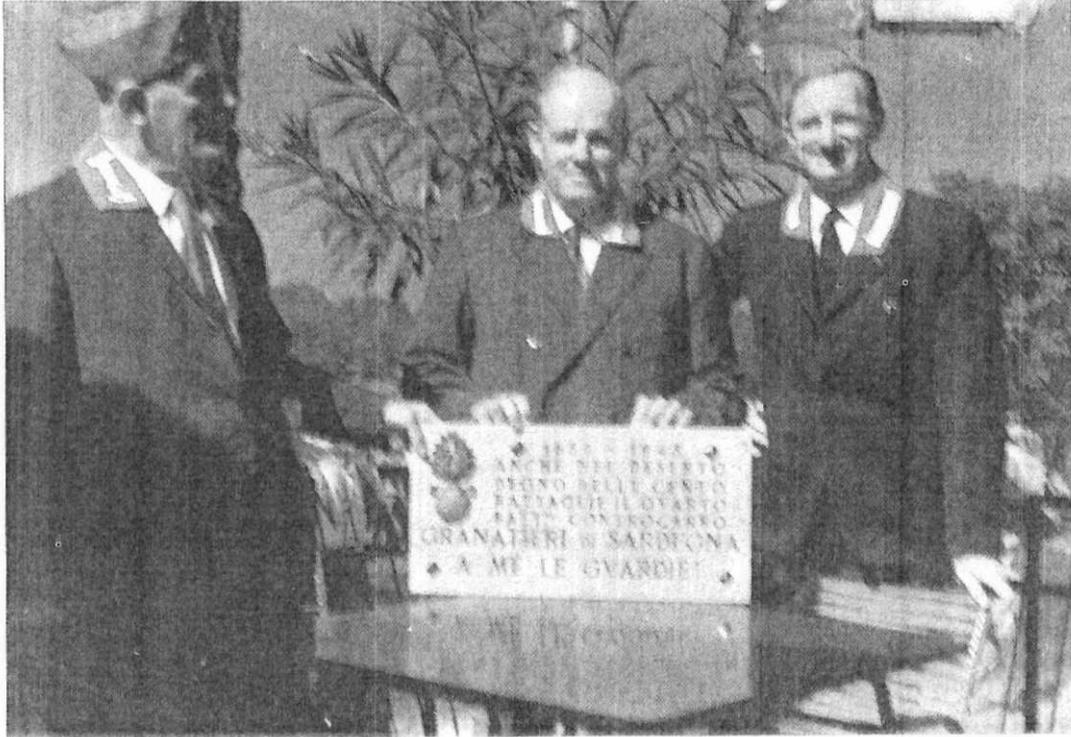
Da sinistra, il Cap. Attilio Vigano, il Ten. Francesco Saverio Palladino, il S.Ten. Goffredo D'Antona.



Di questa interessante istantanea non è stato possibile accertare il luogo, la data e i nomi di tutti i presenti. Scattata durante una evidente pausa serena, essa mostra, seduti, da sinistra: il Cap. Attilio Viganò (2), il Cap. Giovanni Magnani (?) (3°), il S. Ten. Goffredo D'Antona (5°) e il Ten. Otello Morani (?) (6°). In piedi, al centro, il Serg. Alessandro Bentsik.



Il S. Ten. Goffredo D'Antona, Aiutante Maggiore, con il Serg. Alessandro Bentsik, postino del battaglione.



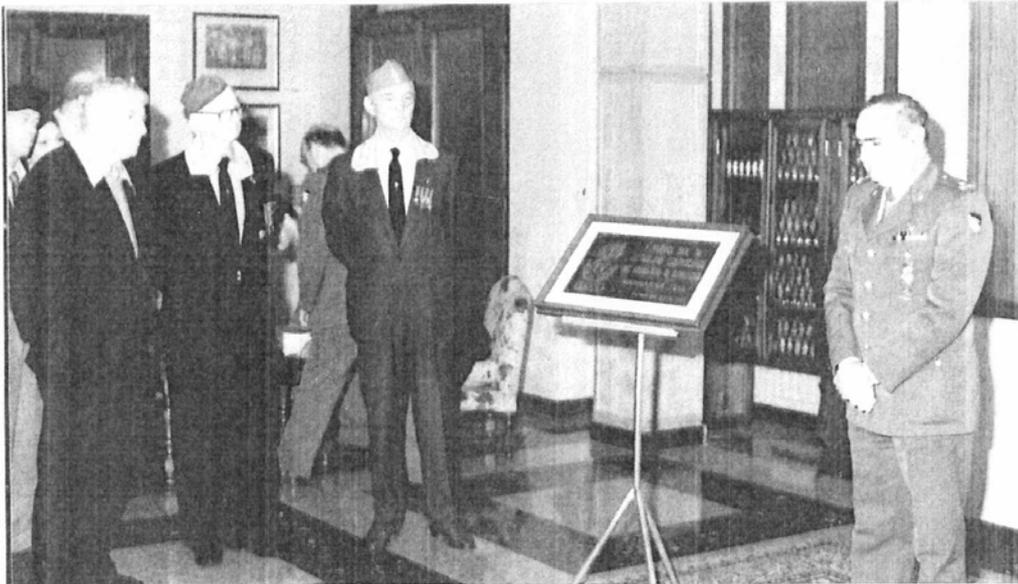
Il Col. Tullio Gervasoni (a sinistra), il Serg. Luigi Codegli e il S. Ten. Valentino Tolazzi con la lapide che porta la seguente iscrizione:

** 1659 - 1943 **

*ANCHE NEL DESERTO
DEGNO DELLE CENTO
BATTAGLIE IL QUARTO
BATTAGLIONE
CONTROCARRO
GRANATIERI
DI SARDEGNA*

A ME LE GUARDIE

La lapide, benedetta in terra goriziana il 24.9.1967, è ora custodita nel Museo del Sacario Militare di El Alamein q. 33.



Il 25 maggio 1989, in Pordenone, il Gen. Antonio Tomasicchio, Comandante della 132^a Brigata corazzata "Ariete" riceve la targa donata, a nome del IV Btg., dal Serg. Magg. Paolo Zanussi (al centro nella foto) con a fianco Tolazzi e il cap. Costante Naressi, tutti del IV. La targa è così iscritta: "I REDUCI DEL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO GRANATIERI DI SARDEGNA MARMARICA 1942 " Essa è ora collocata nell'atrio del Comando dell "Ariete" insieme a quelle di altre Unità che hanno combattuto nei ranghi della G. U..



Pranzo a Tivoli nel ventennale della partenza del Btg. per l'A.S.. È visibile soltanto una parte dei convenuti. Da sinistra, in senso orario, i S. Ten Marinoni, Pittella e un altro ufficiale; i Capitani Morani, Magnani, Benello e Viganò; il S. Ten med. Schiboni, il S. Ten. Tolazzi e il Serg. Annicchiarico.

26 ottobre 1942

Dal C.do di Div. "Trento", giunge l'ordine di spostare tutto il materiale, automezzi compresi, in una zona più riparata ed a circa 3 km ad ovest della palificata. L'ordine deve essere eseguito immediatamente, poiché la zona del C.do di Div., dopo la rottura della linea, è ormai diventata zona di battaglia. In fatti dinanzi alla 3^a cp. ed a non più di 1 km si svolge, nella giornata, un'accanita battaglia di carri, con perdite rilevanti da ambo le parti. Purtroppo, però, il valore del nostro carrista, ed in particolare di quello del Btg. carri M. 14 della Div. Cor. "Littorio", non è aiutato dalla gittata delle armi controcarro di cui dispone, che tra l'altro, si dimostrano di poca efficacia contro carri di un potenziale nettamente superiore. Comunque la giornata si chiude trovando il C.do della Div. "Trento" ed il comando tattico del nostro battaglione, fermi al posto, anche se seriamente preoccupati per lo svolgersi degli avvenimenti. Durante la giornata, risulta notevolissima l'attività dell'aviazione avversaria.

27 ottobre 1942

Giunge notizia al C.do di Btg. che durante la notte, un attacco nemico ha fatto prigioniero, con reparti del II/61^o, anche il S. Ten. Villata, con una squadra del suo plotone.

Nella giornata e durante la notte, il nemico sferra un nuovo attacco che gli consente di migliorare vieppiù le proprie posizioni e di allargare la breccia che, ormai, s'è fatta nel nostro schieramento. Violenti contrattacchi nostri e di carri delle Divisioni corazzate tedesche riescono a contenere un pò, ma non a respingere, l'infiltrazione nemica. Anche nel settore della "Bologna", ove si trova impegnata la nostra 2^a cp., il nemico, dopo una notevole preparazione dell'artiglieria, sferra un violento attacco, che viene, però, nettamente respinto.

Rientrano al carreggio del battaglione i 9 superstiti della 1^a cp.. La 3^a cp., in collaborazione con le mitragliere da 20 mm. del Comando di Divisione, respinge inesorabilmente ogni puntata di elementi motorizzati nemici.

28 ottobre 1942

La situazione, al C.do di Div. "Trento", si fa, d'ora in ora, sempre più critica. Malgrado la resistenza, ancora viva, di alcuni centri e specialmente nella zona occupata dal 61^o Rgt. Ftr. "Trento", l'Ente Divisione è completamente sfasciato. Difficilissimi, quasi nulli, i collegamenti, date le continue infiltrazioni di elementi motorizzati nemici. Anche le batterie della "Trento", ormai completamente esposte ed individuate, continuano in una lotta disperata la loro azione ormai limitata ad un fuoco controcarro. Anche per loro, però, i collegamenti e, in particolare, il rifornimento delle munizioni, è diventato un problema difficilissimo. In tali condizioni, il Gen. Masina decide,

per la notte, il primo ripiegamento del C.do di Divisione, colpito, durante la giornata, oltre che dai tiri dell'artiglieria anche da sganci aerei. Verso le ore 23, protetti dalla 3^a cp., ultima a lasciare la zona, si effettua lo spostamento, trasferendoci nel settore del 61° Rgt. Ftr. a circa 5 km ad est della palificata. Il S. Ten. Diletti, del C.do di Btg., viene ricoverato in luogo di cura.

29 ottobre 1942

La situazione del Btg. si presenta come segue:

- 1^a cp., superstiti: Ufficiali 0, granatieri 15;
- 2^a cp., al completo, presso il II/40° Div. "Bologna";
- 3^a cp., al completo, presso il C.do Div. "Trento", meno 1 Ufficiale ed una squadra, fatti prigionieri nel caposaldo del II/61° Ftr., il 27 u.s..
- C.do di Btg.: comando tattico, presso il C.do Div. "Trento";
- Servizi, 8 km ad ovest del C.do tattico, agli ordini del S. Ten. Rossi;
- officina: presso la base della "Trento" a Sidi Abd el Rahman.

Il S. Ten. De Rosa, della 3^a cp., ultimato il suo compito presso la 2^a cp., si ricongiunge al Btg..

Mentre alla 2^a cp., dopo l'attacco del 27 u.s., la situazione è ritornata relativamente calma, nel settore della "Trento" i combattimenti continuano con notevoli infiltrazioni nemiche, con carri ed autoblindo.

Il C.do di Btg., sistemato nei pressi della 3^a cp., mantiene giornalmente il collegamento con i servizi e con la 2^a cp..

30 ottobre 1942

Continuano i combattimenti accanitissimi sulle nuove posizioni, ma le infiltrazioni avversarie, sempre più numerose e consistenti, rendono difficile la creazione di una difesa organizzata. Ormai l'attacco nemico, oltre che sul settore della "Trento", si fa sentire anche sugli altri settori e la nostra 2^a cp. trovasi seriamente impegnata.

Attivissima l'aviazione nemica.

31 ottobre 1942

Continua accanita la resistenza da parte delle nostre truppe, tanto più apprezzabile in quanto mancano, nelle nuove posizioni, opere difensive di qualsiasi genere. Le notizie, che giungono dagli altri settori, ci confermano la gravità del momento e già si parla di nuovi ripiegamenti.

1 novembre 1942

Mentre, nella giornata, continuano i combattimenti di resistenza, nella notte, su un fronte di circa 6 km, 3 brigate nemiche lanciate all'attacco riescono ad approfondire il saliente di altri 4 km circa verso ovest. È, praticamente, lo sfondamento. Il S. Ten. Tolazzi, ripreso da un nuovo attacco di itterocatarrale, lascia i servizi di Btg. per essere ospedalizzato.

Anche la zona occupata dai servizi di Btg. è ormai oggetto di

attacchi da parte di reparti motorizzati nemici, infiltratisi un po' dappertutto. Il C.do di Btg. dispone, quindi, che in giornata ed agli ordini del S.Ten. Rossi, automezzi ed uomini ripieghino, raggiungendo la base della divisione "Trento" a Sidi abd el Rahman. Giunge al Btg. un nuovo assegnato: è il S. Ten. Romano. Il C.do tattico del Btg. e la 3^a cp. rimangono fermi presso il C.do di Divisione "Trento" e la 2^a cp. presso il II/40^o Div. "Bologna".

2 novembre 1942 Lo sfondamento di ieri costringe il C.do della Div. "Trento" a ripiegare oltre la palificata di circa 5 km. Il movimento, effettuato nella notte, è avvistato dalle batterie avversarie, che lo disturbano sino al limite della palificata. Il C.do tattico e la 3^a cp. Granatieri seguono e proteggono il movimento.

Dalle nuove posizioni, si vede sfilare, alle spalle, la Div. cor. "Ariete" e la 21^a Div. cor. tedesca, che si portano ad ovest di Kidner Ridge, ove infuria una tremenda battaglia di carri, che vede impegnate la Div. cor. "Littorio" e la 15^a Div. cor. tedesca, contro il X C.d'A. corazzato inglese. Dopo circa 9 ore di furioso combattimento, anche la battaglia dei carri a Teli el Aqqaqir si svolge con esito a noi sfavorevole, anche se con gravi perdite per la parte avversaria. In tali condizioni, il Capo di S.M. della Div. "Trento", T. Col. Ferraioli, dà incarico alla 3^a cp. di proteggere il C.do di Divisione dalle infiltrazioni nemiche, che si fanno d'ora in ora sempre più numerose.

3 novembre 1942 La pressione nemica, rotto l'ultimo argine, che era rappresentato dalle nostre Divisioni corazzate, sta dilagando per ogni dove. Siamo, ormai, in balia del destino e solo un miracolo ci può togliere da questa criticissima situazione. Il Gen. Masina, C.te della Div. "Trento" ordina alla 3^a cp. di proteggere il ripiegamento del Comando di Divisione che, riunito in unica colonna, dovrà lasciare le sue posizioni alle ore 21, diretto a Fuka. All'ora stabilita, inizia il movimento che, pur tra difficoltà d'ogni genere, riesce felicemente. Non altrettanto si verifica per le due mimetiche del Comandante della Divisione che, fuori colonna, vengono accerchiate da autoblinde nemiche, costringendo alla resa il Gen. Masina, il Gen. Kellner, il Capo di S.M., T. Col. Ferraioli e qualche altro.

Nella stessa notte, anche la Div. "Bologna" inizia, a piedi, il ripiegamento puntando su Fuka. La nostra 2^a cp. segue il movimento con qualche ritardo, a causa dei pezzi, trainati a mano, su un terreno particolarmente accidentato, ora sabbioso, ora roccioso. Fortunatamente questo ritardo consente al reparto di evitare l'accerchiamento, a cui furono soggetti i reparti della "Bologna", per la gran parte fatti prigionieri.

- 4 novembre 1942** Raggiunta Fuka, verso l'alba, la 3^a cp. si schiera a caposaldo circolare a circa 4 km ad est dell'abitato. Dalle posizioni occupate si assiste al doloroso ripiegamento degli avanzi delle nostre Divisioni e, poichè veniamo informati, che il C.do della Div. "Trento" è caduto prigioniero si cerca di metterci in contatto con quello del XXI C.d'A..
Nei depositi di Fuka è possibile prelevare viveri ed acqua per la truppa, composta dai granatieri del C.do di Btg. e della 3^a cp. e dai fanti della Div. "Trento". Calata la notte, senza che nuovi ordini siano pervenuti, si rafforza il più possibile il caposaldo e si rimane sul posto.
- 5 novembre 1942** Durante tutta la notte, è continuato il ripiegamento degli elementi, ormai sbandati, provenienti da el Alamein. Nella mattinata ci raggiunge la 2^a cp., che dopo aver ripiegato a piedi per una cinquantina di km dopo esser stata costretta a distruggere i pezzi da 47/32 per l'assoluta impossibilità di traino attraverso il deserto, ha potuto beneficiare, nell'ultimo tratto, di qualche automezzo del Q.G. della Div. "Ariete" messo a loro disposizione dal collega, Cap. Morani. Purtroppo, il ripiegamento, fatto in condizioni così difficili, ha causato dei vuoti nella compagnia e risultano mancanti il S. Ten. Corica ed una squadra del suo plotone. Indirettamente veniamo a conoscere che anche gli uomini ed i mezzi, affidati al S. Ten. Rossi, stanno regolarmente ripiegando con la base della Div. "Trento".
Nel pomeriggio, rientra il motociclista inviato alla ricerca del C.do del XXI C.d'A., e ci porta l'ordine di ripiegare in direzione di Marsa Matruch. Sui pochi automezzi disponibili, si caricano armi e uomini e, sotto la continua minaccia dell'aviazione nemica, continua il ripiegamento.
- 6 novembre 1942** Nella mattinata, gli autocarri del Btg. superano Marsa Matruch. Le interruzioni stradali sono frequenti e causano notevoli ingorghi, che rendono piuttosto facile l'opera dei cacciatori inglesi che mitragliano, e dei bombardieri che sganciano sulla strada. Proseguire isolati fuori strada non è meno pericoloso per l'insidia delle mine, che non sono state tolte completamente, dopo la nostra avanzata di giugno.
- 7 novembre 1942** Continuando il ripiegamento, gli autocarri del Btg. raggiungono la piana di Sollum, dove un tremendo ingorgo tiene ferme le macchine, che ripiegano su quattro colonne, tutta la giornata. Solo verso sera è possibile proseguire e, attraverso il passo dell'Halfaia, si oltrepassa il confine e si entra in territorio libico.
- 8 novembre 1942** Proseguendo nel doloroso ripiegamento, si giunge a 30 km ad est di Tobruch. Rientra dalla licenza per esami, trascorsa in Italia, il

S. Ten. Bastianetto della 1[^] cp..

- 9 novembre 1942** Il Btg. pernotta nei pressi della piana di Ain el Gazala. 10 novembre 1942 Il Btg. pernotta fra Derna e Barce, lungo la nord-gebelica.
- 11 novembre 1942** Verso le ore 16, il Btg. raggiunge Barce e si sistema sotto il ciglione di el Abid, sulla sud-gebelica.
Rientrano al Btg. dall'ospedale i S. Ten. Diletti, del C.do di Btg., Cecere della 1[^] cp. e Tolazzi della 2[^]. Si aggrega al Btg. il S. Ten. dei granatieri Antonio Scorsoni, che era a disposizione del Centro Istruzioni della Fanteria a Derna. Sono con noi i fanti della Div. "Trento", che hanno fruito durante il ripiegamento dei nostri automezzi e dei nostri viveri.
Manca ancora il S. Ten. Rossi, cogli automezzi a lui affidati.
- 12 novembre 1942** Siamo in collegamento con la base della Div. "Trento", dalla quale riceviamo l'ordine di ripiegare su Driana. Nel frattempo ci hanno raggiunto gli automezzi del S. Ten. Rossi ed il Btg. raggiunge Driana prima di sera, essendo partito da Barce nel primo pomeriggio.
Frattanto, la radio inglese annuncia l'eventuale occupazione di Sollum e di Bardia da parte dell'8^o Armata.
- 13 novembre 1942** Nuovo ordine di spostamento. Si lascia Driana in direzione di Agedabia. Nel superare Bengasi, il T. Col. D'Angelo, C.te la base della Div. "Trento", ci precisa che dovremo fermarci in attesa di ordini al 76° km (es Sultan) ad ovest di en Nufiha. Il Btg. sosta a Ghemines il tempo necessario per la distribuzione dei viveri alla truppa, riprendendo subito dopo la marcia verso Agedabia. La notte sorprende il Btg., che sosta a 20 km ad ovest di Agedabia.
- 14 novembre 1942** Si riparte la mattina, verso le ore 7, puntando su el Agheila, dove il Btg. sosta per rifornimento di carburante e viveri. Esattamente dopo 10 mesi di lotta ininterrotta, verso le ore 16, si ripassa sotto l'arco dei Fileni. Sopraggiunta l'oscurità, si sosta al 400 km ad est di en Nufilia.
- 15 novembre 1942** Si riparte, all'alba, ed in mattinata si raggiunge es Sultan (76° km ad ovest di en Nufilia), dove sta sorgendo, agli ordini del Gen. Gloria, il centro di riordinamento del XXI C.d'A. Il Btg. si attenda a circa 500 metri a sud della litoranea.
- 16 novembre 1942** Il Gen. Reggiani, diretto collaboratore del Gen. Gloria, visita i reparti superstiti della Div. "Trento". Il nostro Btg., schierato al centro del quadrato, pur nei suoi dolorosi vuoti, l'unico reparto

che si presenti organico e disciplinarmente inalterato, su tre compagnie ed un comando di Btg. La sua forza la seguente: Ufficiali: C.do di Btg. Cap. Viganò, Comandante; S. Ten. Diletti, D'Antona e Ten. Cappellano don Ventura; S. Ten. Rossi; 1^a cp. S. Ten. Cecere, Comandante, S. Ten. Bastianetto, Romano (nuovo assegnato), De Feo e Forte (trasferiti dalla 3^a cp.); 2^a cp. Ten. Pacilio, Comandante, S. Ten. Tolazzi, Baroncelli, Rossini e Scorsoni (nuovo assegnato);

3^a cp. Ten. Magnani, Comandante, S. Ten. Berlinciom, Bavaresco, De Rosa, e Piglia;

Granatieri: C.do di Btg. 60, la cp. 15, 2^a cp. 100, 3^a cp. 120. Il Gen. Reggiani ha parole di vivo elogio per il nostro Btg., sia per il suo comportamento nella zona di el Alamein, sia per il modo rapido con cui ha saputo superare la crisi dello sbandamento e, a differenza di molti altri reparti, ci assicura che, malgrado gli effettivi ridottissimi e quale premio per le prove date, verrà mantenuta l'integrità e l'autonomia del nostro Btg. notizia che riempie tutti di giubio e di entusiasmo.

17 novembre 1942 In relazione alle assicurazioni dateci ieri dal Gen. Reggiani, s'impone il non facile problema di ricostituire, con elementi delle altre, la 1^a cp.. Con perfetto spirito di comprensione, il C.do di Btg. cede 10 granatieri, 20 la seconda e 35 la terza compagnia, di modo che il C.te di Btg. può assicurare al Gen. Gloria, nel suo rapporto quotidiano, che il Btg. si è ricostituito su 3 compagnie ed un C.do di Btg., con una forza media di ogni compagnia di circa un'ottantina di uomini.

Viene, nel frattempo, assegnato al Btg. il S. Ten. medico dott. Mariani, in sostituzione del dott. Schiboni, trasferitosi, dopo il suo ricovero, a prestare servizio presso un ospedale da campo.

18 novembre 1942 L'organizzazione del Btg. ci ha consentito di portare in salvo, durante il ripiegamento da el Alamein, quasi tutte le scorte di vestiario, di calzature, ecc. per cui ci permette oggi di completare e rinnovare l'equipaggiamento dei nostri granatieri. In un clima d'inalterata disciplina e grande affenuosità, il Btg. dopo le dolorose giornate di el Alamein e del ripiegamento, sta rinascendo, con animo immutato, e si prepara a riprendere il suo posto nei prossimi combattimenti.

19 novembre 1942 Al rapporto dal Gen. Gloria, il Cap. Viganò riceve la notizia che il nostro sarà il primo reparto, che verrà inviato nuovamente in linea. Urge, quindi, approntarsi in attesa che ci venga completato l'armamento.

A questo proposito, l'esperienza vissuta nei capisaldi di el Alamein ed allo scopo di ottenere un impiego del Btg. riunito, anzichè con le compagnie distaccate, ci consiglia di richiedere un

certo quantitativo di armi automatiche, per la difesa contro gli attacchi delle fanterie. Abbandonando, quindi, in parte la caratteristica di Btg., CCA, ci si dovrebbe, almeno nell'armamento, avvicinarsi al Btg., tipo A.S.. Tale argomento, fatto presente al Gen. Gloria, incontra la sua approvazione, e ne abbiamo assicurazione in merito.

- 20 novembre 1942** Il Ten. Cappellano don Ventura lascia il Btg. per essere ricoverato in luogo di cura. Mentre si attende che ci vengano consegnate le armi, il Btg. continua nell'opera di riorganizzazione dei diversi servizi. Il morale della truppa si mantiene buono e, in un'adunata di Btg., il Cap. Viganò chiarisce ai granatieri le necessità del momento.
- 21 novembre 1942** Dal Centro di Riordinamento del XXI C.d'A. ci giunge, nella mattinata, l'ordine d'approntamento per martedì 24 p.v.. Nella notte ci vengono consegnate le armi, che ci consentono di organizzare le compagnie su 3 plotoni con pezzi da 47/32 ed uno di armi automatiche.
Lascia il Btg. il S. Ten. medico dott. Mariam e lo sostituisce il S. Ten. medico dott. Tonarelli.
- 22 novembre 1942** Il Btg. assiste alla Messa al campo ed alla cerimonia intervengono anche il Gen. Gloria, Com.te del Centro di Riordinamento del XXI C.d'A., il Gen. Reggiani ed il T. Col. D'Angelo del 3° Rgt. "Granatieri di Sardegna", in atto comandante i resti della Div. "Trento". Finita la cerimonia, il Gen. Gloria ci porge il suo saluto ed il suo augurio, rallegrandosi con noi per il modo rapido e disciplinato con cui il Btg. ha usato serrare i ranghi ed approntarsi, primo fra tutti i Btg. del X, XX, e XXI C.d'A., per le nuove battaglie. Nel pomeriggio, a coronamento della Cerimonia della mattinata, il Centro di Riordinamento del XXI C.d'A. c'invia l'ordine di requisizione di n. 7 automezzi.
- 23 novembre 1942** Spostandosi verso il mare, le compagnie effettuano, nella giornata, tiri di prova e di collaudo delle nuove armi consegnateci. Buono il funzionamento dei pezzi da 47/32, qualche difetto, invece riscontrato nelle armi automatiche. I tiri si prolungano per tutta la giornata, mentre gli uomini disponibili approntano tutto il rimanente materiale. La sera, alla mensa ufficiali del Btg., si festeggiano le promozioni a Capitano del Ten. Magnani ed a Tenente del S. Ten. Rossi.
- 24 novembre 1942** Si continuano i tiri di prova delle armi automatiche. Gli addetti alla nostra piccola officina collaborano per la messa a punto delle armi e degli automezzi. Mentre fervono tali lavori giunge

l'ordine che sospende momentaneamente la nostra partenza.

- 25 novembre 1942** Malgrado l'ordine di sospensione della partenza, giuntoci iersera, il Btg. continua la sua preparazione. I comandanti di compagnia e gli Ufficiali tutti si prodigano con sincero entusiasmo a tale opera di preparazione, non trascurando di mantenere negli uomini uno spirito sereno e fiducioso.
- 26 novembre 1942** A rapporto dal Gen. Gloria, il Com.te del Btg. riceve l'ordine di lasciare, durante la nottata, es Sultan, diretti al 12° km ad est di Buerat el Hsur.
- 27 novembre 1942** Col supporto di una colonna di automezzi fornitici dal Centro cli Riordinamento del XXI C.d'A., nella notte, il Btg. lascia es Sultan. Nel passaggio da Sirte, dobbiamo versare alla Direzione d'Artiglieria n. 9 pezzi da 47/32, dei 18 effettivi al Btg. Le compagnie rimangono, quindi, con 3 pezzi da 47/32, 3 mitragliatrici cal. 8 e 3 fucili mitragliatori cal. 6,5.
Si raggiunge la destinazione verso le ore 10 e ci si sistema provvisoriamente in attesa di ricevere ordini dal C.do della Div. "Trieste", alle cui dipendenze, sembra, sia stato destinato il nostro Btg..
- 28 novembre 1942** A Buerat, presso i Comandi superiori, non ci sono ancora istruzioni precise. Comunque, l'ordine, per il nostro Btg., è di attendere nella posizione assegnataci, in attesa che altri reparti ripieghino. Ci attendiamo, quindi, il C.do di Btg. e la 3^a cp. a nord della litoranea, la 1^a e la 2^a a sud. Approfittiamo della vicinanza del mare, per concedere ai granatien la possibilità, dopo tanti giorni di marcia, di bagni ristoratori.
- 29 novembre 1942** A Buerat, il Capo di S.M. della Div. "Trieste", T. Col. Ceschi, ci informa ufficialmente che la ricostituita Div. "Trento" (65° e 66° Rgt. Ftr.) avrà assegnato il nostro Btg., che verrà assegnato al 66°. Quest'ultimo sarà così costituito: i Btg. coi resti della "Trieste", Il Btg. "Granatieri di Sardegna" e III Btg. resti della "Folgore".
A questo punto si comincia a discutere anche sulla nostra autonomia che, per il fatto d'essere inquadrati in un reggimento di fanti, potrebbe venir soppressa.
- 30 novembre 1942** La notizia del nuovo inquadramento, ma sopra ogni cosa il pericolo che venga soppressa la nostra caratteristica di Btg. Autonomo, depnmono un pò lo spirito del Btg. Si pensa, anche - esagerando pessimisticamente - al pericolo che ci vengano tolti gli alamari per assegnarci le pur gloriose mostrine della "Trieste". Dopo tanti sacrifici per mantenere in degna luce il

nome della nostra specialità, questa minacciante conclusione ci amareggia un poco. Il C.do di Btg., pur comprendendo che la gravità del momento non consente di creare intralci all'opera di riorganizzazione dei reparti, che i superiori comandi stanno facendo, si permette inviare al Superlibia un esposto, chiedendo, che sia conservata l'autonomia del Btg. e gli alamari.

- 1 dicembre 1942** Prove di tiro con le armi automatiche. Le compagnie, che hanno puntate le armi verso est, per l'eventuale difesa di Buerat, si organizzano anche per un'eventuale azione contro sbarchi. Frattanto s'è sistemato nelle vicinanze il comando della base del 66° Rgt. Ftr. "Trieste", agli ordini del T. Col. Maineri, e la compagnia mortai da 81 reggimentale. Al C.do di Divisione "Trieste" ci danno assicurazioni circa la conservazione degli alamari, mentre sembra molto compromesso il problema della nostra autonomia.
- 2 dicembre 1942** Si continua l'istruzione sulle armi automatiche, che per quanto assegnate da poco al nostro Btg., risultano sufficientemente conosciute da tutti. È nostro intendimento portare i granatieri alla perfetta conoscenza di dette armi, così com'è per il pezzo da 47/32, che stato sino ad oggi nostro pane quotidiano. Le compagnie organizzano, nel loro ambito, la distribuzione delle diverse armi, tenendo conto che siamo in attesa di completare l'armamento di ognuna con un fucione "S" e di altri 3 fucili mitragliatori.
- 3 dicembre 1942** I contatti col comando della base del 66° Rgt. Ftr. si fanno, di giorno in giorno, più frequenti e, per quanto riguarda il problema della nostra autonomia sia tutt'altro che risolto, già cominciano le richieste di dati, con particolare predilizione per quelli riguardanti il nostro materiale automobilistico. Il Gen. Francesco La Ferla, rientrato dall'ospedale, assume il comando della Div. "Trieste".
Ci viene comunicato il nuovo numero della nostra posta militare: P.M. 56.
- 4 dicembre 1942** Il Btg. dovrà spostarsi, domani, per costituire, all'altezza della cantoniera del 65° km ad ovest di Sirte, una seconda linea di osservazione e disturbo. Il Com.te di Btg. effettua in giornata la ricognizione e prende contatto con gli altri reparti, che occupano la posizione.
- 5 dicembre 1942** Il Btg. si sposta, come previsto e, all'altezza della cantoniera, si percorrono nell'interno circa 12 km lungo la pista del XX C.d'A., raggiungendo l'uadi ben el Kebir. Il Btg. si schiera in caposaldo semicircolare, fronte est per la 2^a e la 3^a cp., fronte sud per la 1^a.

Si iniziano immediatamente i lavori di sistemazione, resi difficili dal terreno particolarmente sassoso.

- 6 dicembre 1942** Si continuano i lavori di sistemazione del caposaldo. Escono le prime pattuglie e si allacciano i collegamenti sulla sinistra. Alla nostra destra non abbiamo alcuno. A protezione del Btg. ci raggiunge una batteria da 75 mm.
- 7 dicembre 1942** Il Com.te della Div. "Trieste", Gen. La Ferla, visita il Btg., ispezionandone tutto lo schieramento. Nella successiva adunata di Btg., il Gen. La Ferla ha modo di constatare il disciplinato comportamento dei nostri uomini e ce ne esprime il suo vivo compiacimento.
- 8 dicembre 1942** Giunge improvviso l'ordine di rientrare al 12° km ad est di Buerat. Il movimento viene effettuato nel pomeriggio e, avanti sera, tutto il Btg. si trova sistemato nuovamente nelle precedenti posizioni.
- 9/10 dicembre 1942** Nulla di notevole da segnalare, se non la consegna dei 9 fuciloni "S" e dei 9 fucili mitragliatori, che ci mancavano e che vengono immediatamente dati in dotazione alle compagnie.
- 11 dicembre 1942** Giunge improvviso l'ordine di caricare e tenersi pronti per partire. Attendiamo tutto il giorno, con gli automezzi carichi, quando, verso sera, giunge il contrordine. Scarichiamo e rifacciamo le tende.
- 12 dicembre 1942** Nulla di notevole da segnalare. Lascia la zona il Comando della base del 66 Rgt. Ftr. e la cp. mortai, per ripiegare ulteriormente.
- 13 dicembre 1942** Il Cap. Viganò ed il S. Ten. Tolazzi vanno alla ricerca del T. Col. Maineri, per ricevere ordini in merito al Btg. Lo trovano a circa 2 km a nord del bivio per Bun Ngem e Hon, a Tual el Sefar. Nella giornata di domani, il Btg. dovrà raggiungere questa zona.
- 14 dicembre 1942** Data la limitata disponibilità di automezzi, inizia lo spostamento la 2^a cp. e si dovrà attendere la sua sistemazione avanti di dar corso allo spostamento del resto del Btg..
- 15 dicembre 1942** Mentre la 2^a cp. si sposta di 10 km più ad ovest, sull'uadi Umm ed Side il resto del Btg. effettua il trasferimento, raggiungendo la nuova posizione. Avanti notte, ci raggiunge la 284^a cp. della "Folgore" che, da questo momento, entra a far parte del nostro Btg., pur conservando la propria autonomia amministrativa. La compagnia ha la forza di circa un centinaio di uomini ed agli ordini del Ten. Giampaolo, avendo, come subalterni, il Ten.

Orciuolo (Vice Comandante) e i S. Ten. Ferranti, Cristoforetti, Marini e Aurisicchio.

- 16 dicembre 1942** Dal Comandante della base del 66° Rgt. Ftr., T. Col. Maineri, che trovasi nelle nostre vicinanze, ci vengono trasmessi gli ordini in merito alla nostra sistemazione. Il Btg. si schiera a caposaldo, con tre compagnie fronte est (3[^] - 2[^] e "Folgore") ed una (la 1[^]) fronte sud, con il compito dibattere frontalmente la litoranea e di chiudere il caposaldo.
- 17 dicembre 1942** La zona si presenta tranquilla e le pattuglie, mandate avanti la linea per ispezionare i dintorni, non hanno rilevato alcunché di particolarmente segnalabile. Opera di disturbo viene invece segnalata, durante la notte, da parte di camionette, che irrompono improvvisamente sulla via Balbia, danneggiando ed incendiando automezzi in transito. Il C.do di Btg. prende tutte le disposizioni necessarie per proteggere i nostri, già scarsi automezzi. L'ambientamento della compagnia "Folgore", nel Btg., si va rapidamente realizzando. Si mettono a sua disposizione quelle modeste scorte di viveri, vestiario, ecc., che il Btg. possiede ancora. La compagnia è armata e possiede n. 3 pezzi da 47/32, n. 3 mitragliere da 20 mm, n. 3 mitragliatrici cal. 8 mm., 6 fucili mitragliatori ed un esiguo numero di fucili automatici Mitra "Beretta".
- 18 dicembre 1942** Il C.do di Btg. invia i S. Ten. Diletti e Tolazzi, in ricognizione, alla ricerca di una zona adatta per attrezzarla a poligono di tiro per effettuare le prove con i fuciloni "S", di recente dotazione non ancora provati. Il Gen. La Ferla, Com.te la Div. "Trieste", fa una breve visita al nostro Btg., assiste alla distribuzione del rancio e si compiace dell'organizzazione riscontrata nei vari servizi. Il S. Ten. Baroncelli, della 2[^] cp., viene ricoverato in luogo di cura.
- 19 dicembre 1942** Il Com.te di Btg. unitamente al T. Col. Ceschi, Capo di S.M. della Div. "Trieste", ed al T. Col. Maineri, Com.te la base del 66° Rgt. Ftr., effettua una ricognizione all'uadi Zem-Zem, dove il nostro Btg. dovrà prossimamente trasferirsi. Rientra dall'Ospedale il S. Ten. Baroncelli.
- 20 dicembre 1942** Mentre l'8 Armata inglese occupa Bengasi, il Btg. passa, nuovamente alle dipendenze tattiche del XX C.d'A., comandato dal Gen. Bitossi. Si carica tutto e, per la pista di Hon, ci si porta 6 km a sud di Gheddahia, nell'uadi Zem-Zem. La zona particolarmente delicata trovandosi all'estremo sud dell'intero schieramento ed

in una posizione piuttosto isolata. Ci raggiunge in zona una batteria da 100/17, che passa alle dipendenze tattiche del Btg.. Siamo collegati col C.do di C.d'A. per mezzo di una stazione radio R.F.3 e col C.do di Div. con una stazione Radio R.F.2. Il Btg. si schiera come segue:

fronte sud all'estrema sinistra la 1^a cp, che occupa il fondovalle del braccio principale dell'uadi Zem-Zem; al centro e distesa a cavallo di un pianoro roccioso e sopraelevato, la cp. "Folgore"; alla destra, lungo il fondovalle del braccio secondario dell'uadi, chiudendoci le spalle sino alla pista di Gheddahia, la 2^a cp., oltre la pista di Gheddahia, sino ad allacciarsi con la 1^a; la 3^a cp., Comando di Btg., batteria da 100/17, stazioni radio, nell'interno del caposaldo.

21 dicembre 1942 Con immutata iena, i granatieri approntano le opere difensive necessarie alla protezione degli uomini e delle armi. La batteria da 100/17 stabilisce gli sbarramenti, mentre pattuglie di granatieri e paracadutisti perlustrano la zona circostante.

22 dicembre 1942 La visita del T. Col. Ceschi ci procura lo spostamento della 3^a cp., che si mette sulla sinistra della prima, oltre l'uadi e sul ciglione di Hascim e Maeghlia. Lo spostamento presenta qualche difficoltà, data l'impossibilità assoluta di far salire gli automezzi sino alla quota; non certo agevole anche il trasporto delle armi e munizioni a mano, per lo scosceso ciglione. Comunque, avanti sera, la cp. è schierata nella nuova posizione e collegata telefonicamente col C.do di Btg..

23 dicembre 1942 Si compie oggi il 10^o anniversario del nostro imbarco alla volta dell'Africa. Abbiamo vissuto un anno d'intensa attività bellica gustando la gioia di meritati successi, che vediamo, però oggi, con dolore, resi quasi nulli. Il Com.te di Btg. visita tutti i centri di fuoco delle compagnie, portando il suo saluto augurale ed il suo compiacimento ai granatieri tutti. Il S. Ten. Diletti distribuisce oggetti di propaganda, e la mensa di Btg. riunisce il Cap. Viganò, il Cap. Magnani, i S. Ten. Diletti, D'Antona e Tolazzi, che rappresentano i superstiti dei 22 Ufficiali partiti 4 da Tivoli un anno fa.

I mancanti sono:

1 morto in combattimento: Ten. F.S. Palladino;

4 feriti in combattimento: S. Ten. Mataloni, Ricciardi, Gubbini, Tosoni;

6 dispersi in combattimento: Col. Gervasoni, Ten. Romagnoli, S. Ten. Riva, Dall'Asta, Pitella, Marinoni;

3 rimpatriati per malattia: Cap. G.P. Ginocchietti (tifo), S. Ten. M. Ventura (ittero-catarrale), S. Ten. P. Petrucci (febbrireumatiche);

3 comandati presso altri reparti: Cap. O. Morani (Q.G. XX C.d'A.), Cap. O. Benello (Uff. I dell'A.C.I.T.), S. Ten. dott. F. Schiboni (ospedale da campo).

- 24 dicembre 1942** L'Ecc. Enea Navarrini, Com.te il XXI C.d'A., in giro d'ispezione alla linea si ferma a salutare il nostro Btg.. Esprime il suo rammarico per non averlo più ai suoi ordini e ricorda con compiacimento le giornate di Sidi Breghish, di Tobruck, di Marsa Matruch e di el Alamein, dove il nostro Btg. alle sue dirette dipendenze, ebbe modo di dare chiara dimostrazione del proprio valore.
Nel pomeriggio, il Comandante di Btg. viene chiamato al comando della 3^a cp., dove il Gen. Bitossi, Com.te il XX C.d'A., col suo capo di S.M. T. CoI. Campa, lo attendono per effettuare assieme una ricognizione. È in programma lo spostamento di tutto il Btg. dall'uadi Zem-Zem sull'Hascim el Maeghlia tra gli A:P. 537 e 538. L'esito di tale ricognizione conferma la necessità di tale spostamento, che si dovrà effettuare fra qualche giorno. Frattanto si unisce a colloquio anche il Gen. La Ferla, Com.te della Div. "Trieste", venuto a visitare il Btg..
- 25 dicembre 1942** Il nemico occupa Sirte.
Neil'uadi Zem-Zem. il Btg. passa il suo secondo Natale africano in un'atmosfera di serena fiducia e di grande affettuosità.
Rancio speciale per la truppa e distribuzione di vino offerto dalla Federazione di Misurata.
- 26 dicembre 1942** I comandanti di cp. effettuano una ricognizione nella nuova zona, che dovrà essere occupata. Dopo di chè la 3^a cp. effettua senz'altro il movimento. La seguiranno domani, data la poca disponibilità di automezzi, la 2^a cp. e la cp. "Folgore". La 1^a cp. rimane sul posto e costituirà l'estrema destra dello schieramento del Btg..
- 27 dicembre 1942** Come preordinato, la 2^a cp. e la cp. "Folgore", nonché il comando di Btg., raggiungono la 3^a cp. e prendono posizione tra gli A.P. 537 e 538, fronte est. A movimento ultimato, il Btg. è schierato a caposaldo, avendo all'estrema sinistra (A.P. 537), la 2^a cp., al centro la cp. "Folgore", alla destra (A.P. 538), la 3^a cp., arretrata e fronte sud la 1^a cp..
- 28 dicembre 1942** Si approntano le opere di difesa necessarie alla protezione delle armi e degli uomini e si stabiliscono i collegamenti fra le compagnie ed il comando di Btg. e fra questo ed i comandi superiori. Sono sempre con noi le due stazioni radio, mentre, in seguito allo spostamento, ci ha lasciato la batteria da 100.

29 dicembre 1942 Continuano, nell'interno del Btg. i lavori di protezione e di collegamento. Questi ultimi con particolare riguardo per la 1^a cp., che trovasi un pò isolata nel fondovalle, ed in caso di attacco, senza la possibilità di essere appoggiata dalle altre armi del Btg.. Comunque la situazione si mantiene tranquilla ed ancora il nemico non ha preso contatto, salvo qualche azione di pattuglia, con il nostro schieramento.
Il Capo di S.M. T. Col. Campa visita il Btg. e rimane soddisfatto della nostra sistemazione.

30 dicembre 1942 Nulla di notevole da segnalare.

31 dicembre 1942 Giornata calma, che consente di chiudere l'anno con una certa serena allegria. A mezzanotte, le armi automatiche, amiche e nemiche, iniziano una sparatoria degna di un attacco in grande stile: fortunatamente tutti i colpi sono diretti verso la terra di nessuno e verso l'alto.
In ogni buca, il pensiero corre ai propri cari e si spera di poterli riabbracciare nell'anno nuovo.

1 gennaio 1943 Mentre il ripiegamento da el Alamein è stato protetto, nella sua fase iniziale dalle sole forze corazzate italo-tedesche, in un secondo tempo, furono anche i reparti delle divisioni "Pistoia" e "La Spezia", che tentarono di arginare l'irruenza nemica. Sin da allora, però, la divisione "Trieste" aveva potuto fornire al Gruppo Combattimento "Centauro", il I/66°, agli ordini del Cap. Politi, battaglione, che, nei duri combattimenti di retroguardia, ebbe modo di distinguersi, meritandosi già, sin d'allora una fama d'eroismo che non venne mai smentita. Dopo es Sultan, riorganizzatasi la divisione con l'innesto del nostro Btg. e del Btg. paracadutisti nel 66° Rgt. Ftr. e di reparti delle Divisioni "Trento", "Bologna", "Ariete", "Littorio", "Pavia", "Brescia" nel 65° Rgt. Ftr., la Div. "Trieste" rientra in pieno nella battaglia, ed alternando l'impiego dei suoi battaglioni, collabora con le divisioni gi citate nel tentativo di arginare l'avanzata nemica, e, riuscito vano questo sforzo, di proteggere l'ulteriore ripiegamento. Il nostro Btg., che non ha avuto assegnati compiti di particolare importanza bellica, viene ora nuovamente chiamato ad occupare posizioni di primo piano, che lo porteranno ad aspri e duri combattimenti.

Nel pomeriggio, il Comandante di Btg. coi comandanti di cp. effettua una ricognizione nella zona detta del "Porcellino", retrostante all'A.P. 488. Detta ricognizione è in relazione con lo spostamento, che dovrà essere effettuato domani all'alba, del nostro Btg., per innestarsi fra il Gruppo Combattimento "Centauro", alla sua destra, e reparti tedeschi, alla sinistra.

- 2 gennaio 1943** Il S. Ten. De Rosa della 3^a cp. lascia il Btg. per rientrare in Italia con una licenza di gg. 15, più il viaggio, per gravi motivi di famiglia.
S'inizia il movimento all'alba ed avanti sera il Btg. è nuovamente schierato attorno al "Porcellino". Siamo a diretto contatto con il nemico e si nota, a circa 3 km, dalla nostra linea, sulla pista di Bu Ngem, notevole movimento di automezzi avversari. In giornata ci raggiunge e sistema, alle nostre spalle, una batteria d'artiglieria.
Tutto il movimento e la sistemazione del Btg. si sono svolti mentre infuriava un forte ghibli.
- 3 gennaio 1943** Continua un ghibli fortissimo. Mentre gli uomini stanno migliorando le postazioni, fatte il giorno avanti, giunge improvviso un nuovo ordine di spostamento. Gli inglesi sono a Bu Ngem e siamo, quindi, minacciati di accerchiamento. Il Gruppo Combattimento "Centauro", attualmente comandato dal Col. Pettinau, protegge il nostro ripiegamento che, a motivo della deficienza di automezzi, viene a compiersi gradualmente. Lasciano le posizioni la 1^a cp., la 2^a cp. e la cp. "Folgore"; rimangono sul posto, in attesa del ritorno degli automezzi, la 3^a cp. e il C.do di Btg.. L'adunata del Btg. dovrà effettuarsi a Gioda, ove riceveremo ulteriori ordini.
- 4 gennaio 1943** Si completa il trasferimento dal "Porcellino" a Gioda, con tempo pessimo.
- 5 gennaio 1943** Il Btg. è tutto riunito nei pressi di Gioda, dove s'era, in precedenza, trasferito il comando della base del 66° Rgt. Ftr.. Verso le ore 16, il T. Col. Maineri ci consegna l'ordine di partenza per Kussabat e ci assegna gli automezzi necessari perchè il trasferimento avvenga al completo e in una sola soluzione. Sul posto troveremo i Gen. Reggiani e Pederzini dai quali prenderemo ordini circa il nostro impiego.
Essendo sopraggiunta l'oscurità si sosta per qualche ora a 12 km da Zliten.
- 6 gennaio 1943** Si riparte alle ore 6, dopo aver faticato molto a causa di autocarri messi fuori strada nella breve sosta e terribilmente insabbiatisi a causa del terreno.
Un aereo di passaggio ci mitraglia, senza causare danni. In mattina raggiungiamo Kussabat e ci fermiamo a circa 2 km dall'abitato, in attesa di ordini. Il Comandante di Btg. si porta in paese, ove il Gen. Reggiani gli consegna il grafico dei nuovi capisaldi, che si dovranno costituire coll'arrivo dei reparti che stanno ripiegando.
Al nostro Btg. è assegnato il caposaldo n. 8, che trovasi a circa 2

km a sud dell'abitato. Si sistemeranno alla nostra destra il Btg. Folgore (II/66), nel caposaldo n. 7, mentre alla nostra sinistra ci collegheremo con reparti del 65° Rgt. Ftr..

La nuova linea che si sta formando, partendo da Homs verso l'interno, vedrà schierate le divisioni "Pistoia", "Trieste" e "La Spezia". Nella zona di Tarhuna e, quindi, nel settore destro dello schieramento ripiegheranno anche il Gruppo Combattimento "Centauro" e la Div. "Giovani Fascisti".

Il terreno collinoso sembra prestarsi a quell'estrema difesa, che dovrà finalmente arginare l'avanzata nemica.

7 gennaio 1943

Il Btg. si schiera nel nuovo caposaldo con la cp. "Folgore", fronte est, la 2^a cp., fronte sud-sud-est, la 1^a cp., fronte ovest e la 3^a cp. fronte nord, il comando di Btg. al centro del caposaldo. Tra gli altri compiti, spetta al Btg. anche la difesa di Kussabat, dove si sistemerà il comando di Divisione. S'iniziano subito i lavori per le postazioni e si estendono i collegamenti sia nell'interno del Btg. che col Comando di Rgt., che trovasi alle nostre spalle.

8 gennaio 1943

Nulla di notevole da segnalare. Continuano i lavori di sistemazione.

Giungono gli altri reparti ed il Btg. "Folgore" si sta schierando alla nostra destra, attorno alla quota 313.

9 gennaio 1943

Il Gen. Pederzini, comandante della fanteria divisionale della "Trieste", visita lo schieramento e pur rimanendone pienamente soddisfatto, dà ordini che una delle nostre compagnie costituisca un caposaldo avanzato, fronte est, con compiti di allarme e di prima resistenza. Si sposta, di conseguenza, la 1^a cp., che va a costituire il caposaldo n. 7 bis. La zona lasciata libera dalla 1^a cp. viene occupata dalla 1^a cp. del I/66° agli ordini del Cap. Giacomini, che passa alle dipendenze tattiche del nostro Btg.. Le altre nostre compagnie continuano i loro lavori di rafforzamento e di sistemazione.

10 gennaio 1943

Anche il Gen. La Ferla visita le nostre postazioni. Si profila l'eventualità di dover spostare la 3^a cp., per creare un nuovo caposaldo davanti al 7 bis, anch'esso con funzioni d'allarme e di prima resistenza. Si effettuano le ricognizioni nella zona destinata, che trovasi a circa 4 km ad est del Comando di Btg..

11 gennaio 1943

La 3^a cp. si sposta in giornata e si sistema nella posizione stabilita. Il Comando di Btg. provvede al collegamento con le due compagnie avanzate e dà disposizioni perchè siano organizzati i servizi di pattuglia, sia diurni che notturni.

- 12 gennaio 1943** Il T. Col. Maineri tiene un rapporto a tutti gli ufficiali dipendenti e, per quanto riguarda il nostro Btg., ritorna in discussione la nostra autonomia. Purtroppo, tutti i tentativi da noi fatti non sono valsi a nulla e la gravità del momento non ci consente d'insistere oltre.
Passiamo, così, alle dipendenze amministrative, oltre che tattiche, del 66° Rgt. Ftr. "Trieste", che, a titolo di benvenuto, ci requisisce tutti gli automezzi disponibili.
- 13 gennaio 1943** Nella 3^a cp., durante le prove di tiro per il collaudo di un fucilone "S" difettoso, a causa di un doppio caricamento di una granata antiaerea, si verifica un grave incidente che ferisce il capo arma, cap. magg. Bisanti.
Nelle altre compagnie nulla di notevole da segnalare.
- 14 gennaio 1943** Mezzi esploranti nemici s'avvicinano alla nostra linea e la 3^a cp. ha occasione di mettere in fuga alcune camionette.
S'intensifica la sorveglianza anche se ora non esiste un vero e proprio contatto con il nemico.
Il morale del Btg., nonostante le amarezze per la cessata autonomia, si mantiene buono.
- 15 gennaio 1943** Il Btg. deve fornire una ronda giornaliera per il servizio d'ordine nell'abitato di Kussabat.
Giungono notizie che, nell'interno, forti colonne nemiche si stanno facendo sotto per tentare, per l'ennesima volta, di aggirare il nostro schieramento.
Se tale eventualità si dovesse verificare, è giocoforza prevedere un nuovo ripiegamento senz'aver preso contatto con il nemico.
- 16/17 gennaio 1943** Nulla di notevole da segnalare.
- 18 gennaio 1943** Il Capo di S.M. T. Col. Ceschi fa spostare qualche centro di fuoco della 2^a cp., per una più efficace protezione fronte sud.
- 19 gennaio 1943** L'aggiramento temuto si sta purtroppo realizzando: gli inglesi hanno occupato Tarhuna e Breviglieri, provocando in tal modo la caduta di tutto il nostro schieramento difensivo. Già i reparti della Div. "La Spezia" si stanno sganciando e, sfilando per Kussabat in direzione nord, raggiungono la via Balbia per ripiegare su Tripoli. Anche per noi giunge l'ordine di caricare i materiali e le armi, ma prima di muoverci dovremo attendere che sia completato il ripiegamento di tutta la Div. "La Spezia", nonchè quello di tutti i reparti ed i servizi del comando della "Trieste".

Durante la notte, la 1^a cp. e la 3^a cp. ripiegano nella zona del Comando di Btg. e successivamente, nell'ordine: cp. "Folgore", 3^a cp., 1^a cp., 2^a cp. e Comando di Btg.; tutto il Btg. lascia la zona, ripiegando verso la via Balbia.

- 20 gennaio 1943** Il ripiegamento continua, attraverso Tagiura, sino a Tripoli, ove un indescrivibile ingorgo d'automezzi ritarda la prosecuzione della marcia. Allarmi aerei a getto continuo, che fortunatamente, però, non procurano danni o vittime al Btg.. In serata si raggiunge Zavia, dove la "Trieste", schierandosi, dovrà proteggere gli altri reparti. Riprende il comando del 66° Rgt. Ftr. "Trieste" il Col. Pettinau.
- 21 gennaio 1943** All'alba, il Btg. si sposta e raggiunge le nuove posizioni sulla sinistra (est) della palificata di Ngilet Ulad ben Meriem. La zona è notevolmente sabbiosa e lo spostamento sia degli uomini che del materiale avviene con notevoli difficoltà e senza l'aiuto degli automezzi, impossibilitati dal terreno a proseguire. Comunque, raggiunta la prima sistemazione, le armi vengono schierate fronte sud.
- 22 gennaio 1943** Siamo ancora in sede di sistemazione, quando il T. Col. Ceschi ci porta un nuovo ordine di spostamento, da effettuarsi immediatamente. Dobbiamo raggiungere Olivetti, spostandoci di 13 km verso est. Il Btg. dovrà schierarsi a difesa della strada proveniente da Tripoli, avendo sulla destra (sud) il Btg. "San Marco". Il movimento viene effettuato con la massima celerità, dato che il nemico sta raggiungendo Tripoli e noi dobbiamo proteggere gli ultimi reparti ripieganti. La giornata trascorre abbastanza tranquilla e, verso sera, la strada proveniente da Tripoli è completamente sgombra, segno caratteristico dell'avvicinarsi delle avanguardie nemiche. La notte passa in un susseguirsi di continui allarmi senza, però, che nulla di concreto si verifichi.
- 23 gennaio 1943** Gli inglesi hanno occupato Tripoli e le nostre armi attendono, d'ora in ora, l'avvicinarsi delle pattuglie esploranti nemiche. Improvvisamente, alle ore 18, giunge l'ordine di sganciarci immediatamente, in direzione ovest. Parte per primo il Btg. "S. Marco" e, tenendo, sino all'ultimo, efficienti misure di sicurezza, partono nell'ordine: 2^a cp., "Folgore", 3^a e poi la 1^a cp.. La colonna del Btg., a gruppi di compagnia, dovrà riunirsi in una località posta nei pressi del 6° km ad est di Ben Gardane, oltre il confine tunisino.
- 24 gennaio 1943** Il trasferimento, reso difficoltoso dal notevole ingorgo stradale

e dai frequenti sganci dell'aviazione nemica, si conclude a 4 km ad est di Ben Gardane, dove il comando di Rgt. ci fa schierare nuovamente a protezione della litoranea.

25 gennaio 1943 La giornata trascorre tranquilla, ad eccezione di un'incursione aerea nemica, che s'accanisce sul vicino campo d'aviazione. Mentre il Comando di Rgt. e di Divisione lasciano la zona nel pomeriggio, noi inizieremo il nuovo spostamento, che ci deve portare alla linea del Mareth, all'una di notte.

26 gennaio 1943 Il Btg., sempre a gruppi di compagnie, lascia Ben Gardane e raggiunge in mattinata la zona del Mareth, ove il Gen. Pederzini ci assegna, in un primo tempo, il caposaldo P 7, per poi farci trasferire, poco dopo, al caposaldo P 9, a sud-ovest della litoranea, sulla riva sinistra dell'uadi Zigzaou. La nuova linea, che si sta costituendo e che, partendo dal mare, si allaccia ai contrafforti di Dj. Matmata e Dj. Tebaga, cerca di sfruttare tutte quelle attrezzature difensive create dal governo francese nei confronti del nostro non lontano confine tripolino. Nel caposaldo occupato dal nostro Btg. esistono le seguenti opere blindate: i bunker completamente interrato destinato a qualche comando, 6 bunker esterni, sufficientemente mimetizzati, destinati ad accogliere pezzi d'artiglieria oppure armi automatiche, con direzione di fuoco verso ovest. Il complesso di tali opere, pur dando un certo affidamento per la loro robusta costruzione, non può venir completamente sfruttato, date le armi, per lo più leggere, di cui dispone il Btg.. I diversi bunker sono collegati fra loro da camminamenti profondi circa m 1-1,50, e per i quali è, però, necessaria una efficace opera di ripulitura, dato lo stato di disuso. Come prima sistemazione, il Btg. si schiera occupando il caposaldo su tutte e quattro le compagnie.

27 gennaio 1943 Mentre si cerca di dare una nuova sistemazione alle armi ed agli uomini appare subito evidente che le forze del Btg. sono superiori alla capacità del caposaldo, che, chiuso tra l'uadi Zigzaou, davanti, e la strada che dalla litoranea porta a Matmata, alle spalle, non dà la possibilità di permettere uno schieramento delle armi in profondità. La sistemazione, pur essendo efficiente, ha carattere provvisorio, in attesa di poter spiegare quanto sopra ai Superiori Comandi.

28 gennaio 1943 Il Comandante della Div. "Trieste", gen. La Ferla, visita il caposaldo e gli si fanno note, e da lui vengono accettate, le ragioni che impongono un diradamento delle armi e degli uomini. Si stabilisce, quindi, di lasciare nel caposaldo P 9 due compagnie granatieri, il Comando di Btg. ed un plotone mortai da 81 della

compagnia reggimentale. Delle due rimanenti compagnie del Btg., una si sposterà di circa un km alle nostre spalle, occupando il caposaldo arretrato A 7, mentre l'altra, pur arretrando, creerà un nuovo caposaldo.

Si stabilisce, quindi, che rimangano al P 9 la 2^a e la 3^a cp.; mentre la 1^a cp. occuperà l'A 7 e la cp. "Folgore" si schiererà alla sua destra. I servizi di Btg. troveranno la loro sistemazione in un uliveto, a circa un km dalle compagnie arretrate.

29 gennaio 1943

Conforme agli accordi concertati con il Gen. La Ferla, le compagnie effettuano gli spostamenti stabiliti e danno corso ai lavori di prima sistemazione. Nel caposaldo P 9 il Comando di Btg. occupa il bunker interrato dove viene sistemato anche il servizio sanitario.

La 3^a cp. occupa la parte destra del caposaldo ed ha a sua disposizione 4 bunker, che vengono utilizzati sistemandovi una parte delle armi. La 2^a cp. occupa la zona di sinistra, disponendo di due bunker. Il plotone mortai da 81, completamente coperto da un avvallamento del terreno, si sistema alle spalle del comando di Btg..

Anche la 12^a cp. e la cp. "Folgore" si danno, frattanto, una sistemazione nelle zone loro affidate.

30 gennaio 1943

Mentre nelle compagnie fervono i lavori di sistemazione, il comando di Btg. provvede a stendere i collegamenti, unendosi, oltre che con le quattro compagnie, anche col comando di Rgt., che trovasi a circa due km dietro le nostre compagnie arretrate.

Anche nella zona dei servizi si provvede all'occultamento ed alla protezione dei pochi, ma preziosi, automezzi a disposizione del Btg..

31 gennaio 1943

Il caposaldo P 9 è dominato, nei pressi del comando di Btg. dall'A.P. 500 che nella zona circostante rappresenta una delle quote di maggiore importanza, anche per il notevole campo visivo che gli si presenta davanti.

Il comando dell'artiglieria divisionale stabilisce, quindi, che il gruppo Casini (/21°) in appoggio al 66° Rgt. Ftr., vi costituisca un osservatorio lasciando presso il Comando Btg. Granatien una pattuglia O.C. permanente. La sistemazione delle armi nei bunker è resa difficoltosa, innanzitutto, dalla direzione obbligata, come già accennato, ed in secondo luogo, dalle armi stesse che si presentano inadatte. È, quindi, necessario fare appello alla buona volontà dei nostri uomini e costruire, con materiale di recupero, nuove piazzuole che, pur non presentando la consistenza delle opere blindate, consentono alle nostre armi una maggiore efficacia ed un raggio d'azione molto più vasto. I lavori fervono anche nei camminamenti, che ripuliti ed

approfonditi, Costituiscono un'efficace protezione, che i nostri uomini non avevano sinora conosciuto.

1 febbraio 1943

Alla nostra sinistra s'è, nel frattempo, schierato, a cavallo della litoranea, il Btg. "Folgore" (III/66°), agli ordini del Cap. Lombardini, e le armi sull'estrema destra incrociano il fuoco con quelle schierate all'estrema nostra sinistra.

Alla nostra destra, siamo invece collegati con reparti del 200° Rgt. Ftr. della 90° divisione leggera tedesca.

La 1^a cp., nel caposaldo A 7, si è schierata attorno ad una batteria da 77 del gruppo comandato dal Magg. Muzio, con compiti controcarro. L'affiatamento tra artiglieri e granatieri è presto raggiunto e la sistemazione dei nostri uomini, pur non disponendo di opere blindate, è sufficientemente buona e andrà, man mano, migliorando.

2 febbraio 1943

Le camionette del Btg. iniziano giri di raccolta di materiale utile al rafforzamento delle nostre postazioni. Affluiscono così al caposaldo putrelle, legname vario, filo spinato ecc. Tale materiale viene equamente distribuito fra le varie compagnie, che subito lo utilizzano per rafforzare i lavori già esistenti e per crearne di nuovi.

S'impone anche la messa in efficienza del fosso anticarro, che corre per tutta la lunghezza del caposaldo, avanti lo schieramento. Tale lavoro di mole non indifferente richiederà parecchie giornate ed il comando di Btg. dispone sin d'ora di un turnoj giornaliero tra le tre compagnie granatieri. Tra tanta attività, che richiede la messa in efficienza del caposaldo è di conforto il constatare di quanta buona volontà e di entusiasmo siano ancora dotati i nostri uomini, che si prodigano ininterrottamente.

Frequenti i contatti col Comando di Rgt. (Col. Pettinau) e col Comando delle fanterie divisionali (Gen. Pederzini).

3 febbraio 1943

Visita il caposaldo il Gen. La Ferla, che si compiace per i lavori in corso. Allo scopo di meglio sfruttare l'esigenza dei bunker, di cui dispongono la 2^a e la 3^a cp., ci assegna due pezzi da 65 in funzione anticarro. I servizi dell'artiglieria hanno nel frattempo ultimato il collegamento fra tutte le pattuglie O.C. e le batterie, sfruttando il cavo interrato, che unisce il Bunker del comando di Btg. coi Bunker dei comandi retrostanti.

4 febbraio 1943

Giungono due pezzi da 65, agli ordini del S. Ten. Maldini, e vengono assegnati uno in appoggio alla 2^a cp. ed uno in appoggio alla 3^a cp.. Dispongono di un munizionamento molto ridotto, ma per il momento non assolutamente possibile aumentarlo.

Con la pattuglia O.C. si fissano le zone da battersi con i fuochi di sbarramento dinnanzi al caposaldo. Identico lavoro viene fatto con il plotone mortai da 81, che si organizza a difendere, da ogni lato, il P 9.

5 febbraio 1943

Gli ufficiali, incaricati dal Genio Divisionale, esaminano col Comandante di Btg. la zona prospiciente il P 9 ed iniziano la picchettatura per la creazione dei campi minati, oltre l'uadi Zigzaou. Si prevede già sin d'ora, la creazione di una pattuglia di sorveglianza al campo minato e si prendono gli opportuni accordi per il varco, che dovrà consentire alla pattuglia stessa di raggiungere l'estremo limite del campo, che dista circa 1.200 metri dai centri di fuoco avanzati.

6 febbraio 1943

Mentre il Genio inizia i suoi lavori per il campo minato, le cp. continuano quelli interni del caposaldo. Un abbondante recupero di filo spinato permette di influire i gabbioni già esistenti, chiudendo varchi ed estendendo la zona protetta dal filo spinato al di là dell'uadi Zigzaou. Anche le postazioni delle armi ed i ricoveri per gli uomini assumono di giorno in giorno una sempre maggiore consistenza e questa volta, se il nemico ci attaccherà, ci troverà ben preparati ad accoglierlo.

7 febbraio 1943

Al Comando della 3^a cp., il Cappellano reggimentale, don Macariello, celebra la S. Messa al campo, alla presenza della 2^a e 3^a cp., schierate in armi. Nell'A 7 si stringono sempre di più i camerateschi contatti tra artiglieri e granatieri, ed i nostri Ufficiali fanno mensa in comune con i colleghi del comando di gruppo del Magg. Muzio. Anche alla cp. "Folgore" la buona volontà non manca e postazioni, camminamenti, buche si approfondiscono in un terreno, che non presenta molte difficoltà di scavo, ma facilmente soggetto a franamenti.

8 febbraio 1943

Anche il nostro servizio di vettovagliamento non vuol essere da meno degli altri servizi e reparti e, dopo essersi data una sistemazione conveniente, si prodiga in ogni modo per non far mancare ai nostri uomini il conforto materiale di un buon rancio.

9 febbraio 1943

Il Cap. Viganò tiene rapporto agli Ufficiali del Btg., informandoli sul resto dello schieramento della div. "Trieste", che :

- il I/66° (Cap. Politi) si appoggia all'uadi Mjirda, ed è sostenuto dal II/21° (Manim);
- il II/65°, ad Aram, con la 7^a cp. avanzata a quota 433;
- il III/21°, in appoggio al Battaglione Granatieri;
- il CII gruppo da 77/28 (Muzio), all'A7, con una batteria in appoggio al Btg. Granatieri.

- 10 febbraio 1943** Il S. Ten. Baroncelli ed alcuni granatieri si recano al Battaglione Genio Divisionale per un corso sul lancio della bottiglia anticarro.
- 13 febbraio 1943** Non trovando più materiale di recupero per il rafforzamento delle postazioni e delle buche nei dintorni del Mareth e lungo la pista di Matmata il S. Ten. Tolazzi, incaricato di questo servizio, si spinge sin nella zona di Gabes e ciò anche allo scopo di effettuare un rifornimento di benzina nei pressi di quella città, non trovandone in altri distributori.
- 17 febbraio 1943** Rientrano dal corso lanciabombe il S. Ten. Baroncelli ed i suoi uomini.
- 20 febbraio 1943** Il S. Ten. Bastianetto ed alcuni granatieri si recano al Btg. Genio Divisionale, per un corso di specialisti minatori.
- 22 febbraio 1943** Visita il Battaglione l'Ecc. il Gen. Messe, Com.te la la armata, accompagnato dal Gen. Bitossi, Com.te il XX C.d'A., compiacendosi per l'efficienza e l'ottima sistemazione del reparto.
- 24 febbraio 1943** Il S. Ten. Ferranti, della cp. "Folgore", viene trasferito al Btg. "Folgore" del Cap. Lombardini.
- 25 febbraio 1943** Il Gen. Orlando, nuovo Com.te del XX C.d'A., si reca in visita di ispezione alla linea del Mareth, accompagnato dal Gen. Bitossi. Sosta al P 9.
- 26 febbraio 1943** Davanti alla pattuglia di sorveglianza ed allarme, posta all'esterno del nostro campo minato, viene costituita una lunetta di mine antiuomo a difesa ravvicinata della stessa. Rientrano dal corso minatori il S. Ten. Bastianetto ed i suoi uomini.
- 28 febbraio 1943** Il Gen. Orlando, Com.te il C.d'A., visita nuovamente il Btg., soffermandosi ad osservare più minuziosamente le postazioni delle singole armi ed i sistemi di collegamento del P 9. Ricorda con particolare simpatia il periodo in cui comandò la Div. Granatieri.
Si procede alla promozione sul campo di alcuni graduati meritevoli.
- 1 marzo 1943** Vengono dati in dotazione al Btg. n. 3 mortai Brucia, ed assegnati alla 3^a cp., perchè li schierino nello spazio esistente fra le sue armi e quelle della 2^a cp..

- 2 marzo 1943** Gli Ufficiali del X Btg. "M", recentemente giunto dall'Italia, sono in visita al P 9.
- 3 marzo 1943** Il S. Ten. Cristoforetti, della cp. "Folgore", in servizio di pattuglia avanti il campo minato, urta una mina antiuomo e rimane gravemente ferito, per cui decede all'ospedale da campo.
- 5 marzo 1943** Operazione "Capri" su Medenine + preparativi.
- 6 marzo 1943** Il S. Ten. Berlincioni della 3^a cp., rimane ferito, per cui viene ospedalizzato.
Alle ore 6,15 inizia l'azione "Capri", alla quale prendono parte n. 2 Btg. della "GG.FF.", 2 della "Trieste", 2 della 90^a leggera tedesca, 2 della "La Spezia" ed i resti delle 3 div. corazzate.
Il IV gruppo del 21° art. appoggia il III/65° il III /66° "Folgore" che partecipano all'azione.
- 7 marzo 1943** Il S. Ten. Rossi viene passato dal servizio vettovagliamento al la 3^a cp..
- 8 marzo 1943** Il S. Ten. Orciuolo, della compagnia "Folgore", è promosso Tenente.
- 9 marzo 1943** Alla 1^a cp. è ferito l'attendente del S. Ten. Romano.
- 10 marzo 1943** La RAF sgancia sulla cp. "Folgore"; una bomba fa franare la corazzatura della buca sopra i 3 paracadutisti che l'occupavano.
- 11 marzo 1943** Rientra dall'ospedale il S. Ten. Berlincioni. Gli inglesi alzano 4 osservatori a pedana (altane), il più vicino ad una dozzina di km dal nostro schieramento.
- 12 marzo 1943** La squadra mortai da 45 è aggregata alla terza compagnia del I/66° (Cap. Politi) e raggiunge la sua destinazione.
- 15 marzo 1943** Il S. Ten. Tolazzi ed il Serg Svanini fruiscono di 5 gg. di per mess premio a Tunisi.
- 16 marzo 1943** Inizia la preparazione inglese per la battaglia del Mareth.
- 17 marzo 1943** Gli inglesi attaccano il P2, P3 e P4.
- 19 marzo 1943** Il S. Ten. Forte e 15 granatieri della 1^a cp., un Ufficiale e 15 paracadutisti del Btg. "Folgore", forniscono la prima pattuglia all'osservatorio "Cremona", avanti lo schieramento del I/66° (Cap. Politi).

- 20 marzo 1943** Si nota un'accentuata azione della RAF.
- 21 marzo 1943** Intensificata l'azione della RAF, in appoggio all'attacco in atto sulla GG.FF.
- 22 marzo 1943** Il S. Ten. Tolazzi e 15 granatieri della 2^a danno il cambio alla pattuglia del S. Ten. Forte, all'osservatorio "Cremona"; l'Ufficiale il sottufficiale e sei granatieri sono stati feriti.
- 23 marzo 1943** All'osservatorio "Cremona" è ferito il Cap. Mastromonaco. Una quindicina di carri tedeschi appoggiano la difesa del P2, P3 e P4.
- 24 marzo 1943** A quota 433 (78 cp del II/65°), muore il S. Ten. Romano ed il suo attendente (1^a cp.), ove si trovano per servizio di rafforzamento di opere difensive.
All'osservatorio "Cremona" muore il granatiere Galeandro (2^a cp.). Verso le ore 20, il S. Ten. Bavaresco e 15 granatieri della 3^a cp. danno il cambio alla pattuglia del S. Ten. Tolazzi. Verso le 21 si sviluppa un forte attacco inglese contro l'osservatorio. Il S. Ten. Bavaresco è ferito e catturato prigioniero, con i suoi uomini.
- 25 marzo 1943** Il Comandante di Btg. tiene rapporto ai comandanti di reparto. Gli inglesi stanno completando l'aggiramento della linea del Mareth da sud-est. Si deve ripiegare sulla nuova linea dell'uadi Akarit, in due tappe. Il Cap. Viganò ed un Ufficiale per compagnia si recano a riconoscere l'itinerario del primo tratto, che si effettuerà a piedi, con partenza alle ore 21. Il Ten. Orciuolo, col suo plotone, si trasferirà al P9 ove si fermerà per proteggere il ripiegamento dell'intero Btg.. Durante la notte, le compagnie raggiunte le posizioni indicate, si schierano a nord del laghetto sito nei pressi ove è sistemato il comando del XX C.d'A..
- 26 marzo 1943** In serata il Btg. lascia la nuova posizione e raggiunge, in nottata, la nuova linea difensiva dell'uadi Akarit.
- 27 marzo 1943** Il Btg. è schierato come segue: 1^a cp. e cp. "Folgore" avanzate, 2^a e 3^a cp. arretrate; un plotone mortai da 81, in appoggio, schierato fra le due cp. arretrate; i due pezzi da 65, uno alla 1^a (a sinistra) ed uno alla 3^a (a destra); il comando di Btg. alla spalle della 2^a (20 metri più a nord).
La cp. "Folgore" e la 3^a cp. confinano alla loro destra con reparti della Div. "La Spezia"; alla sinistra della 1^a e della 2^a cp., è schierato il Btg. "Folgore" (Cap. Lombardini), quindi il 65° Ftr. "Trieste" e la 90^a tedesca.

- 29 marzo 1943** Piove.
La RAF spezzona e bombarda le nostre linee.
- 30 marzo 1943** Diminuita l'intensità delle incursioni aeree.
Giungono i primi colpi d'artiglieria, si nota che una forte percentuale (circa il 90%) di colpi rimane inesplosa.
- 31 marzo 1943** Un colpo da 152, rimasto inesplosa, colpisce contemporaneamente il Ten. Pacilio ed il suo attendente granatiere Campale.
L'Ufficiale è ferito gravemente alla schiena e viene ricoverato all'ospedale, il granatiere decede sul colpo.
Il S. Ten. Diletti assume il comando della 2^a cp..
- 1 aprile 1943** All'ospedale muore il Ten. Pacilio.
Una colonna inglese sta puntando su Sfax, tentando l'aggiramento dello schieramento.
Tutto il materiale di Btg. e di cp. non strettamente indispensabile, viene inviato alla base, nei pressi di Nabeul.
- 6 aprile 1943** Alle ore 4.30, inizia la preparazione dell'artiglieria nemica. Rispondiamo con i 47, fuoco di sbarramento avanti le nostre linee.
All'alba gli inglesi attaccano e sfondano, dapprima sulla destra, nel punto di sutura fra le due Divisioni, ma vengono contenuti brillantemente; poi sulla sinistra, con l'aggiramento e capitolazione conseguente delle compagnie avanzate del Btg. "Folgore" e della nostra 1^a cp.; poi ancora sulla destra con prelevamento della 3^a cp. e di parte della cp. "Folgore". Contrassalto del I/66° (Cap. Politi), nel settore di sutura delle Divisioni "Trieste" e "La Spezia". 8 carri della 15^a Panzer vengono inviati in nostro appoggio e schierati nell'area fra la 2^a cp. ed il Com.do di Btg. Il fuoco preciso delle loro armi stronca sul nascere una manovra di carri inglesi (circa 200 che se ne stanno per tutta la giornata fuori tiro e senza colpo ferire). Verso sera, una quindicina di soldati inglesi, rintanati in un avvallamento nei pressi della 2^a cp., vengono snidati e fatti prigionieri. Subito riprende intensissimo il fuoco dell'artiglieria. Un colpo, esplosa nei pressi dell'infermeria, colpisce il medico S. Ten. dott. Giovanni Tonarelli, che muore all'istante. È ferito il S. Ten. Rossini, che viene ospedalizzato. Alle 22, arriva l'ordine di ripiegamento, a piedi, sino al Comando di Btg. e poi autocarrati.
- 7 aprile 1943** Rastrellamento lungo la litoranea per Madhia, sino ad Enfidavifla. Ci si attenda in un boschetto a 4 km a nord del

paese.

- 8 aprile 1943** Si procede alla ricostituzione della 2^a cp. (ancora 15 uomini non hanno completato il ripiegamento). Gli elementi superstiti dalla cp. "Folgore" passano alla dipendenza del Btg. omonimo.
- 9 aprile 1943** I resti del Btg. vengono schierati a difesa dell'abitato di Enfidaville, ai limiti del campo di aviazione, a partire dalla strada di Kairouan, verso nord, con alle spalle il cimitero. In mattinata completano il ripiegamento i 15 ritardatari della 2^a cp.. In questo momento il Btg. dispone di una forza di 6 Ufficiali ed un centinaio di granatieri.
Nel cimitero di Enfidaville è sepolto il S. Ten. dott. Tonarelli.
- 10 aprile 1943** La 2^a cp. (resti del Btg.) si schiera sulla Route n. 2, verso Zaghouan, a 90 km da Tunisi, dietro Takrouna. Alla nostra sinistra è schierato il I/66° (Cap. Politi). È assegnata in appoggio alla 2^a cp., la 4^a cp. del CVI Btg. CC.NN., agli ordini del Ten. Carrara.
- 13 aprile 1943** Il Btg. è destinato a costituire la riserva reggimentale. Incertezze nei nostri Comandi. Si attende il cambio da parte di un Btg. tedesco della Luftwaffe.
La 4^a cp. del CVI Btg. CC.NN. lascia la nostra compagnia per altro destino.
- 15 aprile 1943** Il Btg. tedesco della Luftwaffe dà il cambio alla 2^a cp., che si sposta dietro il Dj. Djebilati, poi dietro il Dj. ed Debouaa, fra il Btg. "Folgore" (a sinistra), riserva divisionale ed il Comando del 66° Rgt. Ftr. "Trieste".
I tre pezzi da 47/32 (Serg. Cei, Zaina e di Buduo) al Comando del S. Ten. Scorsoni, rimangono sul posto, in appoggio al Btg. tedesco.
- 19 aprile 1943** Preparazione dell'artiglieria inglese contro le nostre posizioni di Takrouna (I/66°) in grande stile. Analoga preparazione sul settore della "Pistoia" al Dj. Garci.
Si prevede il nostro impiego. La compagnia è in stato di allarme per tutta la notte, si provvede all'ultimo approntamento delle armi e munizioni. Sono distribuite 10 bombe a mano a testa.
- 20 aprile 1943** Com'era stato previsto la 2^a cp. parte per il contrassalto alla rocca di Takrouna. Il comando di Btg. la segue. Per un impiego più idoneo le armi vengono così assegnate: S. Ten. Baroncelli, 11 fucili mitragliatori; S. Ten. Tolazzi, 6 mitragliatrici; S. Ten. Scorsoni, 2 fuciloni "S", tutti alle dipendenze del S. Ten. Diletti; Serg. Svanini (p1. comando) con una mitragliatrice.

L'avvicinamento su terreno scoperto meraviglia lo stesso nemico.

La rocca viene attaccata dal lato destro; il S. Ten. Diletti riesce a penetrare con alcuni fucili mitragliatori ed il S. Ten. Baroncelli, nelle prime case del paese, appoggiato unicamente dal fuoco di due mitragliatrici piazzate ai piedi del colle (7.000 colpi nel solo pomeriggio). Il Serg. Bianchi, con una mitragliatrice, tenta di prendere il paese dalla sinistra. Il S. Ten. Diletti è ferito in tre parti del corpo; la compagnia è ributtata un po' indietro, ma tiene: Le due mitragliatrici, piazzate ai piedi del colle, proteggono ora l'avvicinamento delle due compagnie (3^a e 4^a) del Btg. "Folgore", che alla sera è serrato sotto la rocca, pronto a sferrare l'attacco. La 2^a cp. granatieri è schierata alla destra del colle, in appoggio alla 4^a cp. del I/66° (Cap. Sardo), con alcuni elementi (Serg. Trevisan) sulla sinistra. Nella notte il Btg. "Folgore" riconquista la sommità del colle di Takrouna.

21 aprile 1943

Verso mezzogiorno gli ultimi elementi della "Folgore" vengono ributtati giù da Takrouna e la pressione nemica aumenta. Intensissimo il fuoco dell'artiglieria inglese, che può ora disporre nuovamente di osservatori in cima al colle. Le nostre mitragliatrici rendono la vita dura agli osservatori nemici. Il Cap. Lombardini (Com.te del Btg. «Folgore») lascia Takrouna perchè chiamato al C.do di Divisione. La 2^a cp. rimane sul posto, mentre i paracadutisti cominciano ad abbandonare il caposaldo. Alle 18 la situazione è ormai insostenibile: il caposaldo è abbondantemente accerchiato anche da reparti carri ed autoblindo. Il marconista trasmette l'ordine: "Non sparate più e distruggete le armi". Preso congedo dal Cap. Sardo, i S. Ten. Tolazzi e Baroncelli, il Serg. Bianchi, i granatieri Simionato, Gandolfi (con treppiede e mitragliatrice), Picchio e Losanno lasciano la posizione per rientrare al Btg. La missione è finita. Il cecchino tira dall'alto di Takrouna, ma con poca fortuna. I sette rientrano al C.do di Btg., in due scaglioni, verso le ore 21. Il Magg. Borsi - A.M. in 1^a - comunica al Cap. Viganò che al Cap. Politi è stato dato l'ordine di arrendersi.

22 aprile 1943

Il Col. Pettinau ed il Magg. Borsi invitano al C.do di Rgt. i S.Ten. Baroncelli e Tolazzi per la relazione sul combattimento di Takrouna.

24 aprile 1943

Il bollettino delle FF.AA. n. 1064 cita per il suo eroico comportamento la 2^a cp. Granatieri.

25 aprile 1943

È Pasqua!

27 aprile 1943

Si comunica che i S. Ten. Tolazzi e Baroncelli e 15 granatieri si

recheranno, domani mattina, al C.do del XX C.d'A., per un periodo di riposo a Bir el Bleil.

28 aprile 1943

I S. Ten. Baroncelli e Tolazzi, ospiti del C.do C.d'A., sono invitati a mensa dall'Ecc, il Comandante.

Il Gen. Orlando è stato promosso Gen. di C.d'A. per merito di guerra.

I granatieri, paracadutisti ed i due Ufficiali sono accantonati presso i Q.G. del C.d'A., comandato dal Cap. Morani.

6 maggio 1943

Il Cap. Viganò, il S. Ten. Tolazzi e 15 granatieri sono comandati quali istruttori sulle armi della fanteria presso il XV Btg. carristi appiedato trasformato in I/66° Ftr. "Trieste". La località è: quota 118 di uadi el Ksir.

Nel pomeriggio, l'Ecc. Orlando, accompagnato dal Gen. La Ferla, visita il Btg. carristi. Giungono telegrammi di felicitazioni per la citazione della 2^ cp. sul Bollettino da parte del Gen. Ruggiero, dei Col. Sugliano e Chiesa.

7 maggio 1943

Ha inizio il compito degli istruttori ai carristi. Giungono altri telegrammi di felicitazioni, fra cui "Ai granatieri del IV Btg. d'Africa, che con la 2^ cp., hanno scritto una nuova pagina di gloria, degna della vecchia guardia, il mio plauso ed il mio cordiale, beneaugurante saluto. Umberto di Savoia." "Soldati tutti esultanti eroiche gesta 2^ cp., a mio mezzo inviano valorosi compagni loro plauso vivissimo. Gen. Div. Ugo Bignami."

"Bravi Granatieri! Col. Pettinau."

8 maggio 1943

Il bollettino annuncia la caduta di Tunisi e di Biserta.

9 maggio 1943

Il bollettino parla di aspri combattimenti al nord. Nel nostro settore il fronte è calmo, salvo l'artiglieria, che spara ancora lungamente, in special modo durante la notte; qualche concentramento di giorno.

10 maggio 1943

Il Btg. carristi si sposta. Il S.Ten. Tolazzi è inviato a riconosce l'itinerario.

11 maggio 1943

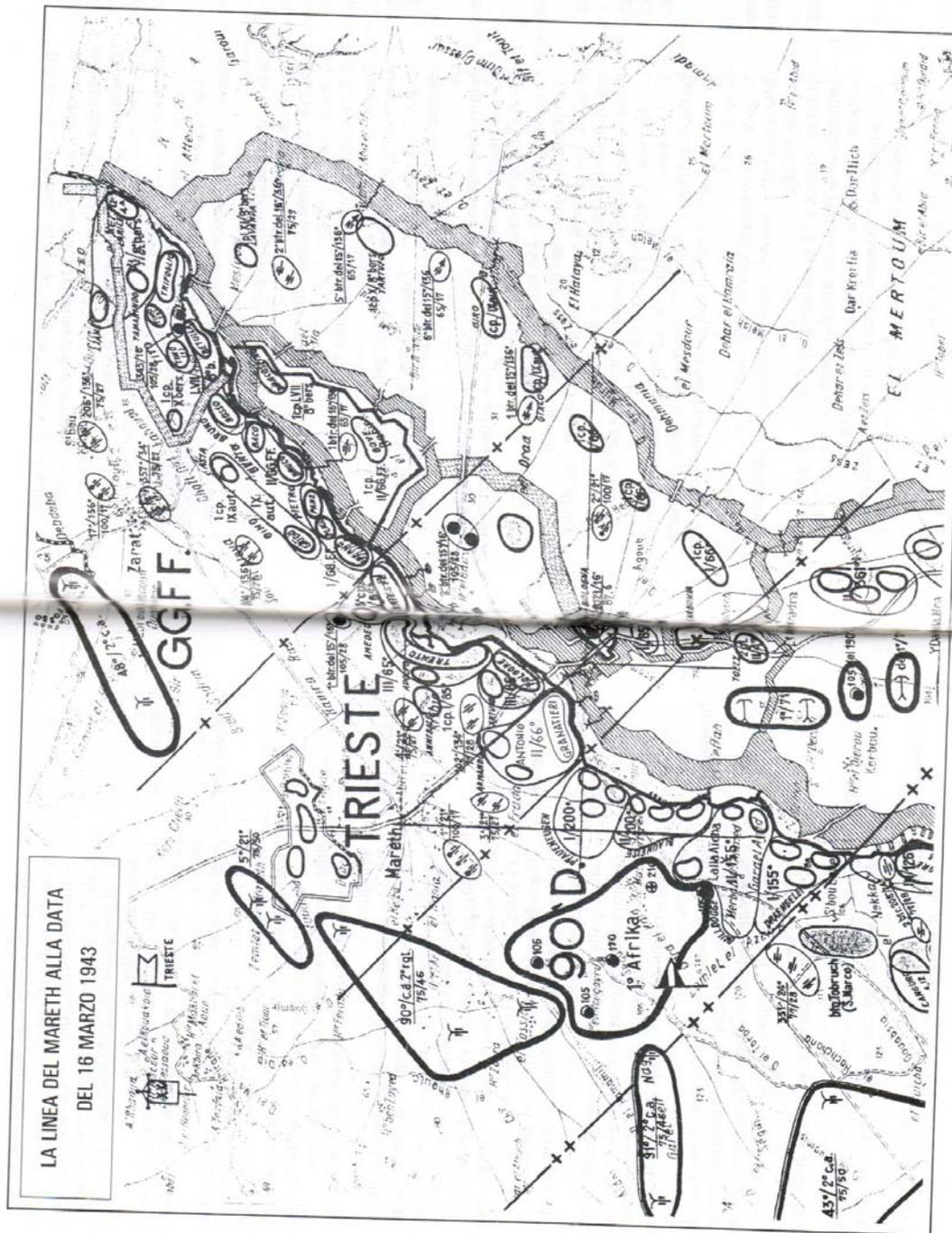
Il Cap. Viganò ed i granatieri seguono il Btg. carristi e si spostano in una gola, alle spalle dello stesso.

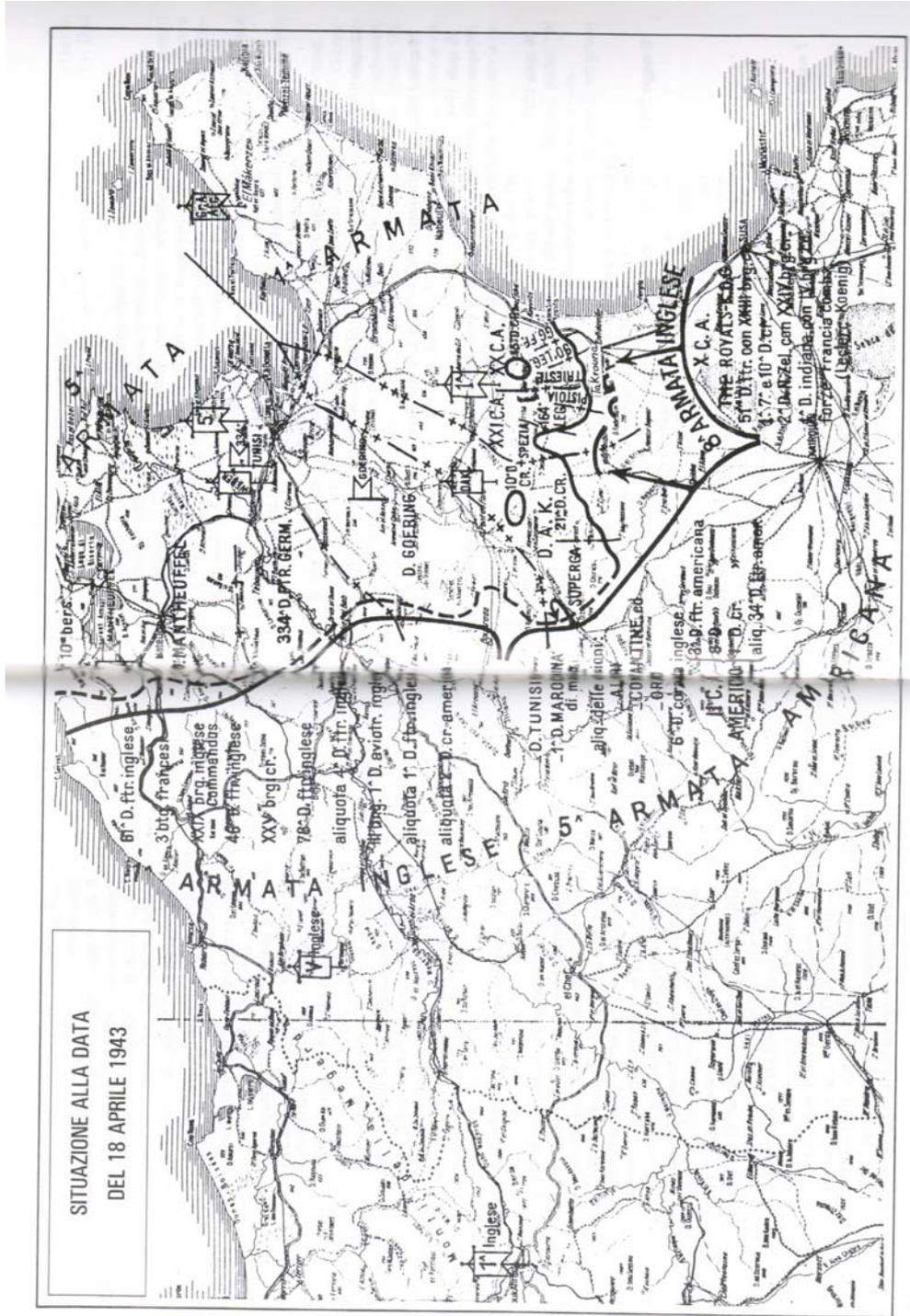
La fine è prossima; si vedono i primi roghi di macchine. I granatieri del S. Ten. Scorsoni che, dopo la caduta di Takrouna, dal 22 aprile, avevano tenuto saldamente una linea arretrata col Btg. Luftwaffe a cavallo della strada per Zaghouan, dopo strenua resistenza e aver fermato due carri armati "Pilot", vengono sopraffatti da soverchianti forze degaulliste. Lo "squadrone bianco" (cioè una formazione di "fortezze

volanti”) si fa vedere più volte.

12 maggio 1943 La nostra artiglieria esaurisce le munizioni e fa saltare i pezzi. Nel pomeriggio, silenzio di tomba, che lascia presumere la catastrofe molto vicina.

13 maggio 1943 E' la fine!
Col Q.G. del XX C.d'A., mentre il Cap. Morani grida: “W l'Italia! W il Re! termina la nostra guerra in Tunisia. Gli autocarri sono incolonnati e tutti siamo riuniti nei pressi del bivio di Sidi Abdala. Passa l'Ecc. Messe.





CADUTI – DISPERSI – MORTI IN PRIGIONIA
DEL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO
GRANATIERI DI SARDEGNA

Gra. Apollonio Paolo Trano
Gra. Barbonchielli Paolo
cap. Bergonzo Leonardo
Gra. Bianchi Pietro
cap. Borgioli Luigi
cap. magg. Burroni Alberto
S. Ten. Caioli Luciano
Gra. Campanale Gioacchino
Gra. Capucci Olivo
Gra. Ciampi Lemo
S. Ten. Cristoforetti Cesare
(284° cp. "Folgore")
cap. De Cicco Antonio
Gra. Del Dottore
Gra. De Maria Angelo
Gra. Di Benedetto Filippo
S. Ten. Feliciangeli Cesare
Gra. Fimato
Gra. Freschi Otello
S. Ten. Fulvio
Gra. Galeandro Cosimo
Gra. Gennari Adelino
Gra. Gerlini Pietro
Gra. Grison Michele
Gra. Iervolino Michele
Gra. Incani Salvatore
Gra. La Maida Luigi
Gra. Longo Vittorio
Gra. Marotta Vincenzo

Gra. Mazzarone Antonio
cap. Melloni Elvito
Gra. Mor Giuseppe
Gra. Nobis Bruno
S. Ten. Pacilio Etinio
S. Ten. Palladino Francesco Saverio
Gra. Pascucci Aurelio
Gra. Pasqualetti Pasqualino
Gra. Pitingolo Giuseppe
Gra. Pozzoli Giordano
cap. Pozzoni Francesco
Gra. Pulga Ivanoe
Gra. Raggi
Gra. Riccoboni
S. Ten. Romano Fulvio
Gra. Rondinelli
Gra. Rossi Luigi
Gra. Salvioni Enrico
cap. Sconda Rocco
Gra. Simone
Gra. Spagnolo Cosimo
Gra. Stefanelli Lido
S. Ten. med. Tonarelli Giovanni
(66° Rgt. F. "Trieste")
Gra. Zullo

S. Ten. Petrucci Paolo, già del IV Btg. in
A.S. fucilato alle Fosse Ardeatine il
24.3.1944.

DECORATI AL VALOR MILITARE
DEL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO
AUTOCARRATO
GRANATIERI DI SARDEGNA

ALMINI CARLO di Battista e di Bordoni Angela, da Milano, classe 1913, Sergente, IV battaglione controcarro Granatieri di Sardegna.

Croce di guerra al Valor Militare

Comandante di squadra cannoni da 47/32, distintosi in ogni precedente combattimento per coraggio ed abnegazione, durante lo svolgersi di un attacco nemico in forze, incurante della violenta reazione avversaria, dirigeva con decisione e perizia il fuoco della sua arma immobilizzando alle minori distanze due grossi carri nemici.

(*Boll. Uff. 1951 - Disp. 32*).

Bir el Hatquà (A.S.), 17 luglio 1942.

BA.RONCELLI LUCIANO di Amedeo e di Defeliceantonio Amalia, da Roma, classe 1919, Tenente.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Comandante di plotone fucilieri nella 22 compagnia Granatieri di Sardegna, partecipava col suo reparto all'epica lotta del caposaldo di Takruna guidando un disperato contrassalto per garantire alla linea di resistenza il possesso dell'importante posizione. Caduto gravemente ferito il Comandante della compagnia, con prontezza e ardimento assumeva il comando dell'intero reparto impegnato nell'azione portando a termine il contrassalto sotto intensissimo fuoco delle armi automatiche nemiche. Manteneva la posizione nonostante i reiterati contrassalti nemici. Confermava in tale occasione le sue eccezionali qualità di coraggio e di comando.

(*Boll. Uff. 1954 - Disp. 50*).

Takrouna (Tunisia), 20-21 aprile 1943.

BENELLO GIACOMO di Carlo e di Donzellini Bice, da Verona, classe 1900, Tenente complemento granatieri, IV btg. controcarri Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Comandante di compagnia controcarri facente parte di una colonna operante a largo raggio, durante tre giorni di continui combattimenti, incurante di ogni offesa si portava, nei momenti più critici, ove maggiore era il pericolo, dando ai dipendenti esempio di

audacia e di sprezzo del pericolo e contribuendo col suo spirito offensivo al felice esito dell'azione.

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 13*).

A.S., 14-16 febbraio 1942.

BERTACCINI NEMESIO, già del IV btg. c.a. Granatieri di Sardegna.

Promozione straordinaria per merito di guerra

ARMA DI FANTERIA

Da Caporal Maggiore a Sergente

Comandante di squadra controcarro, dislocata in zona avanzata esposta a continui attacchi nemici, in due giorni di duri combattimenti ne diresse l'azione con perizia e valore. Rimasto isolato, per il ritiro degli altri reparti della compagnia, persisteva nell'azione ripiegando soltanto in seguito ad ordine superiore.

(*Boll. Uff. 1951 - Disp. 34*).

El Alamein, 27-28 ottobre 1942.

BIANCHI PIETRO di Primo e di Leuzi Teresa, da Viadana (Mantova), classe 1920, granatiere, IV battaglione controcarro autocarrato Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Tiratore al pezzo da 47/32, animato da alto senso del dovere e spirito di sacrificio, in ogni critica contingenza, rasserenava con il contegno e le parole i compagni, contribuendo validamente alla resistenza efficace del suo centro di fuoco. Granatiere di indomita fede e di magnifiche qualità combattentistiche.

(*Boll. Uff. 1949- Disp. 17*).

A.S., 17-23 luglio 1942.

BISANTI PIETRO fu Vito e di Pignatelli Lucia, da Pulsano (Taranto), Caporal Maggiore dei Granatieri di Sardegna, IV battaglione controcarri.

Croce di Guerra al Valor Militare

Reduce della guerra greco-albanese, nella quale riportò una grave ferita, volontario, capo pezzo di compagnia controcarro, in tre giorni di continui combattimenti durante i quali il proprio reparto veniva fortemente impegnato, dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo, incitando con l'esempio e la parola i propri uomini al combattimento, prodigandosi generosamente fino al conseguimento della vittoria. Bell'esempio di alte virtù militari.

(*Boll. Uff. 1942 - Disp. 124*).

Mechili-Segnali nord, 14-15-16 febbraio 1942.

BORGIOLO LUIGI di Adelindo e di Gufani Delfina, da S. Cristina Mezzana (Firenze), Caporale IV Btg. controcarro, Granatieri di Sardegna (alla memoria).

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Capo pezzo da 47/32, volontariamente si offriva per comandare una pattuglia che doveva infiltrarsi nelle linee nemiche. Malgrado il violento efficace tiro nemico, cosciente della sua delicata missione, guidava serenamente i suoi uomini e spingendosi addentro alle linee nemiche riusciva a raccogliere preziose notizie. Colpito a morte entro le linee nemiche, consapevole dell'imminente fine, si preoccupava di esortare i compagni affinché portassero subito al reparto le informazioni raccolte, rifiutando ogni

soccorso. Magnifico esempio di valore e di ardente fede spinta sino al sublime sacrificio.

(Boll. Uff. 1947 - Disp. 18).

Tobruch, 18 giugno 1942.

BUGLIONE GAETANO di Ciro e di Cosciello Francesca, da Capua (Napoli), classe 1913, granatiere, IV battaglione controcarro Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Combattente di fiera tempra e di ardente entusiasmo, volontario di tre guerre, nel recapitare un ordine urgente, sotto violento fuoco, veniva colpito da una scheggia di granata che lo feriva gravemente alle gambe. Noncurante dell'emorragia e del dolore raccoglieva le superstiti energie per recapitare l'ordine e si accasciava solo dopo aver assolto il suo compito. Esempio fulgido di disciplina e di perfetto senso del dovere.

(Boll. Uff. 1950 - Disp. 11).

A.S., 27 giugno 1942.

CECERE GUIDO di Vincenzo e di Congia Dolores, da Fragneto Monforte (Benevento), classe 1919, Sottotenente, IV Btg. controcarro Granatieri di Sardegna.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Sempre primo nella lotta, durante l'assedio ad un caposaldo nemico, accortosi che una colonna autocarrata avversaria tentava di sfuggire all'accerchiamento, si lanciava da solo fuori dalle linee e ne arrestava la fuga permettendo così la cattura di uomini e mezzi.

Successivamente, all'assalto di altra posizione, alla testa dei suoi uomini, veniva gravemente ferito ad un piede. Noncurante della emorragia, rifiutava ogni soccorso e continuava a trascinare il suo reparto sino a raggiungere l'obiettivo, sotto la violenta reazione di fuoco del nemico. Fulgido esempio di coraggio e di abnegazione cosciente.

(Boll. Uff. 1948 - Disp. 2).

Tobruch, 21 giugno 1942 - Marsa Matruk, 27 giugno 1942.

CIAMPI LEMO di Dante e di Gori Paolina, da S. Angiolo a Lecore, fraz. di Campi Bisanzio (Firenze), granatiere, IV btg. c.a.

Croce di Guerra al Valor Militare

Puntatore di squadra cannoni da 47/32, si distingueva per l'elevato senso del dovere e l'alto spirito di sacrificio che lo animavano. Ferito alla testa da scheggia di granata durante un combattimento, si recava al posto di medicazione soltanto dopo perentorio ordine del suo Comandante. Bell'esempio di attaccamento al dovere e di cosciente ardimento.

(Boll. Uff. 1942 - Disp. 124).

Marsa el Brega, 21 gennaio 1942.

D'ANTONA GOFFREDO fu Giuseppe e fu Mengoni Augusta, da Roma, classe 1917, Sottotenente, IV btg. controcarro autocarrato Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Aiutante maggiore di battaglione autonomo, assolveva numerosi delicati incarichi in ogni combattimento. Si distingueva particolarmente nel guidare personalmente e puntualmente i rifornimenti notturni ai capisaldi avanzati sotto il fuoco delle artiglierie

e delle armi automatiche. Dimostrava in ogni circostanza di possedere alto senso del dovere e virile coraggio.

(*Boll. Uff. 1949 - Disp. 17*).

A.S., 15 giugno-23 luglio 1942.

DEL CHIERICO BRUNO fu Clemente e di Giorgi Maria, da S. Cassiano Vico (Lucca), classe 1919, granatiere, IV btg. c.a. autocarrato Granatien di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Servente di pezzo controcarro, durante lo svolgersi di successivi combattimenti con calma e sereno coraggio prodigava, incurante della violenta offesa avversaria, le sue energie per alimentare il nutritissimo fuoco della sua arma. Esempio generoso di entusiasmo e di brillanti qualità combattentistiche.

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 13*).

A.S., 17 luglio 1942.

DE MUSSO VINCENZO fu Paolo e fu Franco Maria Giuseppa, da Ruvo di Puglia (Bari), classe 1916, granatiere, IV battaglione controcarro Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Nel corso di un'azione offensiva prendeva parte volontariamente ad un servizio di pattuglia esplorante, spingendosi con sprezzo del pericolo in zone battute dal fuoco avversario. A compito ultimato, sempre sotto il tiro avversario, si caricava sulle spalle un compagno ferito, portandolo in salvo nelle nostre linee.

(*Boll. Uff. 1949- Disp. 11*).

A.S., 28 giugno 1942.

DILETTI DELFO di Francesco, classe 1917, da Isola del Gransasso (Teramo), Sottotenente s.p.e., IV btg. controcarro Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Comandante di una compagnia di granatieri schierata in posizione difensiva, nel corso di violenti combattimenti, con rara perizia ed indomito valore, guidava l'azione del reparto. Verificatasi una pericolosa infiltrazione sul fianco del caposaldo, contrastava con prontezza ed energia l'azione nemica e neutralizzava la penetrazione avversaria. Nel corso di ulteriori combattimenti, protrattisi per l'intera giornata, trasfondeva nei suoi granatien l'indomita volontà di resistere e riusciva ad immobilizzare l'avversario.

(*Boll. Uff. 1955 - Disp. 8*).

Uadi Akarit (A.S.), 7 aprile 1943.

DILETTI DELFO di Francesco, da Isola di Teramo, classe 1917, Sottotenente, 66° Fanteria Trieste.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Comandante di una compagnia granatieri reduci da numerose battaglie, con foga travolgente sotto l'intenso fuoco avversario guidava i suoi uomini al contrattacco per ristabilire la situazione di un caposaldo avanzato seriamente compromessa. Gravemente ferito all'addome, abbandonava il campo solo dopo aver affidato al Vice Comandante, con parole di incitamento e di fede, la prosecuzione dell'azione.

(*Boll. Uff. 1948 - Disp. 23*).

Takrouna, 20 aprile 1943.

FORTE LUIGI di Giovanni e di Leboffe Maria, da Napoli, classe 1921, Sottotenente complemento, 2° Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Ufficiale di elette virtù militari, sempre primo ove maggiore era il pericolo, durante un combattimento notturno, alla testa dei suoi granatieri passava al contrassalto contro un nemico superiore in forze che aveva attaccato una pattuglia fissa antistante la linea e riusciva a metterlo in fuga dopo avergli inflitto sensibili perdite. Ferito alla testa da una scheggia di bomba nemica, anziché farsi trasportare al posto di medicazione, rimaneva sul posto accanto ai suoi uomini, fino a che non veniva sostituito nel compito.

(Boll. Uff. 1954 - Disp. 50).

Mareth (A.S.), 19-21 marzo 1943.

GAVA DOMENICO di Nicolao e fu Francò Caterina, da Coassolo Torinese (Torino), classe 1915, granatiere, IV btg. controcarro Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Granatiere, comandato a recapitare un ordine urgente attraverso una zona fortemente battuta, veniva, dopo una strenua lotta, catturato da una pattuglia avversaria. Riusciva a liberarsi ed a rientrare al proprio reparto, dopo aver assalito la sentinella con la fredda determinazione ed il coraggio di chi non conosce la resa, sinché il fisico è integro ed intatta la fede.

(Boll. Uff. 1950 - Disp. 11).

A.S., 17 luglio 1942.

GERVASONI TULLIO fu Tullio e fu Fomoni Luigia, da Bergamo, classe 1892, Tenente Colonnello s.p.e., IV btg. controcarro autocarrato, Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Comandante di un raggruppamento di forze miste motorizzate e corazzate incaricato di un'operazione a largo raggio in terreno desertico, portava a compimento il difficile compito, malgrado la violenta reazione avversaria, dimostrando perizia, audacia e decisione.

(Boll. Uff. 1949 - Disp. 4).

A.S., 14-16 febbraio 1942.

GINOCCHIETTI Giampaolo, di Adolfo e di Ciccucci Marina, da Perugia, classe 1913, Capitano s.p.e., IV btg. controcarro, Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Comandante di compagnia granatieri controcarro, già distintosi in precedenti azioni belliche, attaccato da rilevanti forze di fanteria e carri armati, incurante dell'efficace fuoco, si prodigava con la parola e con l'esempio, ottenendo altresì che gli uomini dei vari centri di fuoco facessero uso con parsimonia delle poche munizioni disponibili, impiegandole con calma e precisione. Esaurite le granate, organizzava la reazione con i moschetti e le bombe a mano fino a che sopraffatto veniva catturato con i suoi uomini, riuscendo poi a sfuggire all'avversario. Esempio di comprensione dei propri doveri, di calma, audacia e sprezzo del pericolo.

(Boll. Uff. 1949 - Disp. 15).

A.S., 17 luglio 1942.

GORLA LUIGI di Giuseppe e di Bruno Alessandra, da Milano, Caporale dei Granatieri di Sardegna, IV btg. controcarri.

Croce di Guerra al Valor Militare

Puntatore di pezzo controcarro, pronunciatosi sul fianco della propria compagnia un attacco da parte di elementi Corazzati nemici, nonostante l'intenso fuoco avversario, apriva il tiro del proprio pezzo con calma e precisione tali da obbligare il nemico ad una rapida fuga. Bell'esempio di alte virtù militari.

(*Boll. Uff. 1942 - Disp. 124*).

El Mechili - Segnali nord, 14-15-16 febbraio 1942.

GRANDINI STEFANO di Attilio e di Senna Caterina, da Milano, classe 1920, Caporale, IV btg. controcarro, Granatieri di Sardegna.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Subita una ferita alla coscia destra mentre riforniva il suo pezzo, continuava nella sua modesta ma quanto mai utile opera, camminando a stento fino al termine vittorioso del combattimento. Solo in seguito ad esplicito ordine, si lasciava trasportare al posto di medicazione. Sommarariamente medicato otteneva di ritornare al suo pezzo, per riprendere le sue mansioni.

(*Boll. Uff. 1952 - Disp. 7*).

A.S., 9-10 giugno 1942.

GRECO FRANCESCO fu Giovanni e di Bassi Giovannina, da Milano, Caporale dei Granatieri di Sardegna, IV battaglione controcarri.

Croce di Guerra al Valor Militare

Reduce dalla guerra greco-albanese, nella quale riportò una grave ferita; volontario puntatore di pezzo controcarro, in tre giorni di continui combattimenti dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo, rimanendo impassibile al proprio posto sotto il violento fuoco avversario, al quale rispondeva con freddezza e precisione mettendo in fuga il nemico. Bell'esempio di alte virtù militari.

(*Boll. Uff. 1942 - Disp. 124*).

El Mechili - Segnali nord, 14-15-16 febbraio 1942.

INNAMORATI MARIO di Carmine e di Mozzola Pinvina, da Miglianico (Chieti), classe 1916, Caporale, IV btg. controcarro, Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Capo gruppo munizioni al pezzo da 47/32, ha sempre dimostrato alte doti di coraggio e sprezzo del pericolo. Efficace animatore dei suoi uomini ha in ogni combattimento e nei più critici momenti procligato con entusiasmo se stesso, per alimentare il nutritissimo fuoco della sua arma.

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 13*).

A.S., 17 luglio 1942.

LANDINI GIUSEPPE fu Giovanni e di Malnevvi Francesca, da S. Zenone al Po (Pavia), classe 1912, Caporale, IV btg. controcarri, Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Graduato di compagnia controcarri, durante un aspro combattimento, benché gravemente ferito persisteva nella lotta, sotto violento fuoco dell'artiglieria avversaria.

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 13*).

A.S., 21 gennaio 1942.

LONGO VITTORIO di Nicola e di Longo Concetta, da Pontelandolfo (Benevento), classe 1922, granatiere, 1° Granatieri di Sardegna, IV bgt. (alla memoria).

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Durante un violento attacco nemico, per una intera notte si prodigava per arginare e respingere l'attacco stesso. Colpito a morte, coronava la sua vita di soldato, col supremo sacrificio.

(*Boll. Uff. 1957 - Disp. 50*).

Wad.i Akarit (Tunisia), 6-8 aprile 1943.

MAROTTA ROSARIO di Giuseppe e di Sarno Giuseppa, da Rocca Gloriosa (Salerno), classe 1919, granatiere, IV battaglione controcarro, Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Puntatore di pezzo controcarro dimostrava, in successivi combattimenti, la sua perizia e la sua audacia dirigendo, incurante della reazione avversaria ed allo scoperto, un fuoco micidiale contro i mezzi motocorazzati avanzati. Esempio di alto senso del dovere e spirito di sacrificio

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 13*).

A.S., 17 luglio 1942.

MENTO VINCENZO fu Giuseppe e di Meniti Francesca, da Napoli, classe 1920, granatiere, IV battaglione controcarro, Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Puntatore al pezzo da 47/32, dimostrava durante tutti i combattimenti ai quali partecipava doti di particolare calma e indubbio coraggio. Col suo sereno comportamento e particolare perizia, contribuiva validamente ai successi della sua squadra che vedeva in lui il compagno migliore e il più fiero soldato.

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 13*).

A.S., 17-23 luglio 1942.

MORO GINO di Antonio e di Mantovani Libera, da Prà (Padova), classe 1916, Sergente granatieri, IV bgt. controcarri Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Capo pezzo di una compagnia controcarri, dimostrava calma e sprezzo del pericolo. Gravemente ferito, esprimeva il rammarico di dover abbandonare il reparto.

(*Boll. Uff. 1949 - Disp. 15*).

A.S., 21 gennaio 1942.

PILATI ATTILIO di Guglielmo e di Studer Elena, da Wintertbruz, classe 1913, Sergente, IV battaglione controcarro Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Capo pezzo di riconosciuto e provato valore, ha sempre dimostrato fermezza d'animo e sprezzo del pericolo. Comandante di pattuglia, malgrado si trovasse improvvisamente circondato da quattro autoblindo nemiche, riusciva con calma e perizia ad eluderne la sorveglianza ed a far rientrare nelle linee gli uomini da lui comandati. Da solo poi portava a termine l'incarico avuto in modo veramente encomiabile.

(Boll. Uff. 1951 - Disp. 20).

Sidi Breghisc (A.S.), 12 giugno 1942.

PITTELLA Gaetno di Mansueto e di Scaldaferrì Giacomina, da Lauria Superiore (Potenza), classe 1913, Sottotenente, IV btg. c.a., Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Comandante di plotone pezzi da 47/32 durante l'assedio ad una piazzaforte avversaria, primo tra i primi si slanciava all'attacco di un munito fortino. Sotto violento fuoco di artiglieria e di armi automatiche, per raggiungere il proprio obiettivo non esitava ad attraversare un campo fittamente minato, trascinando il suo reparto. Nonostante l'esplosione di alcune mine, e la nutrita reazione avversaria, riusciva a conquistare il fortino infliggendo al nemico forti perdite e catturando quattro carri armati, che metteva subito in azione contro lo stesso nemico. Fulgido esempio di coraggio e di abnegazione.

(Boll. Uff. 1951 - Disp. 20).

Marsa Matruk (A.S.), 28 giugno 1942.

PITTELLA GAETANO di Mansueto e di Scaldaferrì Giacomina, da Lauria Superiore (Potenza), classe 1913, Sottotenente, IV battaglione controcarro, Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Comandante di plotone controcarro, in un centro di fuoco isolato attaccato da preponderanti forze nemiche, riusciva ad infliggere a queste sensibili perdite. Ferito, rifiutava ogni cura e si preoccupava di continuare il fuoco. Attaccato alle spalle ed esaurite le munizioni del pezzo, si difendeva con il moschetto e le bombe a mano, finché non veniva sopraffatto.

(Boll. Uff. 1953 - Disp. 2).

El Alamein (A.S.), 17 luglio 1942.

RICCIARDI ANGELO fu Francesco e di Cugeda Maria Addolorata, da Taranto, classe 1919, Sottotenente granatieri, IV btg. autocarrato Granatieri di Sardegna.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Comandante volontario di pattuglia di osservazione si spingeva di notte, e sotto l'intenso fuoco avversario, fino ai capisaldi per riconoscerne l'entità, la profondità e l'ampiezza dei campi minati. Ferito gravemente, noncurante della sua persona, portava a termine il suo compito e si faceva trasportare fino alle proprie linee dopo essersi assicurato che i suoi uomini lo seguissero. Dopo aver riferito con cenni le notizie necessarie, per gli sforzi fatti perdeva conoscenza. Esempio di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari.

(Boll. Uff. 1949 - Disp. 17).

A.S., 27 giugno 1942.

ROMOLO MARIO fu Francesco e di Petrunti Maria, da Matrice (Campobasso), Caporal Maggiore dei Granatieri di Sardegna, IV btg. controcarro.

Croce di Guerra al Valor Militare

Reduce dalla campagna d'Africa, puntatore di compagnia controcarri, in due giorni di continui combattimenti, durante i quali il proprio reparto veniva fortemente impegnato, sprezzando il pericolo e con piena coscienza del dovere da compiere, incitava con la parola e l'esempio i suoi uomini ad offrire al nemico una decisa e violenta resistenza. Ammirevole esempio di fierezza ed elevate virtù militari.

(*Boll. Uff. 1943 - Disp. 124*).

El Mechili - Segnali nord, 14-15-16 febbraio 1942.

SCALON GIOVANNI di Anastasio e fu Moddo Maria, da Fiume Veneto (Udine), Sergente Maggiore, IV battaglione controcarri dei Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Volontario, capo pezzo di compagnia controcarri, in due giorni di continui combattimenti durante i quali il proprio reparto veniva fortemente impegnato, dava prova di valore ed ardire, incitando con la parola e con l'esempio i propri uomini all'adempimento del dovere prodigandosi con generosità fino al conseguimento della vittoria. Confermava in questa campagna come in quella d'Etiopia, alla quale partecipava volontario, i suoi elevati sentimenti patriottici.

(*Boll. Uff. 1943 - Disp. 69*).

A.S., 14-16 febbraio 1942.

SCHIBONI FERDINANDO di Vincenzo e di Pardi Leontina Elide, da Roma, classe 1912, Sottotenente medico complemento, IV btg. controcarri, Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Partecipava volontariamente, con una colonna volante, ad un'azione di sorpresa nell'interno del territorio occupato dall'avversario, ed incurante di ogni pericolo raggiungeva il reparto di testa per poter meglio assolvere la sua missione. Durante un improvviso attacco dell'avversario, riuniti i portaferiti ed il personale a sua disposizione, validamente contribuiva a sventare la minaccia.

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 19*).

A.S., 14-15 febbraio 1942.

SEGHETTO FILIPPO di Angelo e di Marini Claudia, da Cerea (Verona), classe 1915, Sergente, IV battaglione controcarro Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Capo pezzo controcarro, affrontava col fuoco della sua arma l'avversario superiore per numero e per mezzi, dimostrando virile coraggio, ferma decisione e sprezzo del pericolo. Esaurite le munizioni e nonostante fosse ferito piuttosto gravemente, attendeva l'avversario a minore distanza e si lanciava al contrassalto col moschetto e con le bombe a mano.

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 15*).

El Alamein (A.S.), 17 luglio 1942.

TOLAZZI VALENTINO di Vittorio e di Valent Lucia, da Venzone (Udine), classe 1920, Tenente.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Comandante di plotone mitraglieri nella 2 compagnia Granatieri di Sardegna, impegnata nell'epica lotta del caposaldo di Takruna, contribuiva in modo decisivo al successo di un disperato contrassalto appoggiando l'azione con il fuoco preciso e micidiale delle sue armi. Nel momento più critico dell'azione, allorché il Comandante della compagnia era gravemente ferito ed il nemico sviluppava il massimo della sua resistenza con intensissimo fuoco di armi automatiche, non esitava a portarsi allo scoperto in zona falciata dal tiro nemico, per puntare con pieno successo le proprie armi contro i più temibili centri di fuoco avversari. Confermava in tale occasione le sue brillanti doti di comandante e di coraggioso combattente.

(*Boll. Uff. 1954 - Disp. 50*).

Takrouna (Tunisia), 20-21 aprile 1943.

TREZZA ANTONIO di Antonio e fu Capuano Cristina, da Avellino, classe 1912, Caporale IV btg. controcarro Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Puntatore di pezzo controcarro, attaccato da forze corazzate nemiche, dirigeva con calma e perizia efficace tiro contro l'avversario, riuscendo ad immobilizzare due grossi carri armati e ad infliggergli altre sensibili perdite. Dopo una violenta lotta, caduto prigioniero riusciva a liberarsi e, rientrato al proprio reparto, chiedeva di ritornare immediatamente in linea.

(*Boll. Uff. 1952 - Disp. 7*).

Ei Alamein (A.S.), 17 luglio 1942.

VIGANO' ATTILIO di Giuseppe e di Ostinelli Irene, da Bergamo, classe 1900, Capitano complemento, granatieri, IV btg. controcarri dei Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Comandante di compagnia controcarri, inviata in rinforzo ad una colonna operante a largo raggio, la raggiungeva rapidamente, attraversando oltre cinquanta chilometri di zona desertica fortemente battuta da mezzi corazzati e, con tempestivo intervento, contribuiva validamente al buon esito dell'azione, dando in tre giorni di aspri combattimenti ripetute prove di ardimento e di sprezzo del pericolo.

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 15*).

A.S., 14-16 febbraio 1942.

VIGANO' ATTILIO di Giuseppe e di Ostinelli Irene, da Bergamo, classe 1900, Capitano complemento, IV battaglione controcarri dei Granatieri di Sardegna.

Croce di Guerra al Valor Militare

Comandante di compagnia controcarro, già distintosi in numerosi precedenti combattimenti. Durante un forte attacco motocorazzato contro il proprio caposaldo, accorreva là dove maggiore era il pericolo. Animando con l'esempio i propri dipendenti riusciva a contenere prima e a respingere poi l'odiato avversario.

(*Boll. Uff. 1950 - Disp. 15*).

A.S., 23 luglio 1942.

ZAVAGNINI GIUSEPPE di Umberto e di Polga Amelia, da Zugliano (Vicenza), classe 1915, granatiere, IV battaglione controcarro dei Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Puntatore di un pezzo controcarro, durante un attacco di mezzi corazzati pesanti e sotto violento fuoco di artiglieria, eseguiva con calma e precisione il tiro del suo pezzo infliggendo evidenti danni all'avversario. Colpito alla mascella, incurante dell'emorragia, rimaneva al suo posto di combattimento, senza pensare a medicarsi se non dopo che l'avversario aveva abbandonato il campo della lotta. Riaffermava il suo alto spirito militare ricusando le cure ospedaliere.

(Boll. Uff. 1949 - Disp. 15).

A.S., 9-10 giugno 1942.

Già del IV Btg. c.c., si comportarono onorevolmente in altri reparti:

BENELLO GIACOMO di Carlo e di Donzellini Bice, da Verona, Capitano fanteria (g) complemento, Ministero Guerra S.M.E.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Volontario per missioni di guerra, veniva sbarcato sulle coste controllate dal nemico con compiti organizzativi. Durante lunghi mesi di intelligente ed operosa attività dave numerose prove di spirito di sacrificio e di abnegazione prodigandosi fino al limite delle possibilità per assolvere i compiti ricevuti. Trovatosi con i patrioti e coinvolto con essi in duri combattimenti, si comportava bene, distinguendosi per sprezzo del pericolo e sereno coraggio. Si è distinto per la complessa attività svolta, per la continuità del lavoro e per i brillanti risultati conseguiti.

(Boll. Uff. 1947 - Disp. 12).

Zona d'operazione, febbraio 1944 - febbraio 1945.

TARTAGLIA LUDOVICO di Eduardo e di Carlino Rosa, da Cranston (U.S.A.), classe 1918, Sottotenente fanteria s.p.e., 1 Granatieri di Sardegna.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Comandante di un plotone da 47/32, nel corso di aspro e sanguinoso combattimento, vista minacciata una sua squadra, accorreva con pochi uomini affrontando il nemico, numericamente superiore, con lancio di bombe a mano. Completamente circondato, opponeva strenua resistenza e sosteneva l'impari lotta per più ore sino all'esaurimento delle munizioni.

(Boll. Uff. 1955 - Disp. 10).

El Hamma (Tunisia) (A.S.), 21 marzo 1943.

Bollettino 1094 - 24 aprile 1943

Bollettino 1094 - 24 aprile 1943

Il quartier generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia in Tunisia ha ieri segnato una sosta sul fronte meridionale dove il nemico gravemente provato dalla salda resistenza e dallo spirito controffensivo delle nostre truppe, non ha continuato la sua azione. La lotta si è invece riaccesa violenta nel settore occidentale in cui vigorosi attacchi di forze corazzate venivano infranti da reparti germanici. Per i combattimenti dei giorni scorsi meritano l'onore della citazione la Divisione "Trieste", il 3400 battaglione mitraglieri, due compagnie della Divisione "Folgore" ed una compagnia di Granatieri. Uno speciale riconoscimento spetta anche all'Artiglieria Italiana che ha dato ancora una volta prova di alta capacità e completa abnegazione.

QUADRI UFFICIALI DEL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO GRANATIERI DI SARDEGNA

Il 29 novembre 1942, in seguito agli eventi bellici, il IV btg.c.c. Granatieri di Sardegna entra a far parte organica del 66° Rgt. f. della ricostituita Divisione di Fanteria "Trieste", assumendo la denominazione di "Il Battaglione Granatieri di Sardegna" e adottando l'organico di battaglione di fanteria tipo A.S..

Nella presente appendice sono elencati nominativamente, così come nell'originale del diario, insieme agli ufficiali del battaglione, le unità ed i loro ufficiali che a partire da quella data operarono alle dipendenze d'impiego del battaglione stesso.

COMANDO DI BATTAGLIONE

dal

al

COMANDANTE:

<i>Ten. Col. Gervasoni Tullio</i>	<i>31-8-1 941</i>	<i>21-6-1942</i>
<i>Magg. Buraggine</i>	<i>21-6-1942</i>	<i>17-7-1 942</i>
<i>Cap. Ginocchietti Giampaolo</i>	<i>17-7-1942</i>	<i>28-8-1942</i>
<i>Cap. Viganò Attilio</i>	<i>28-8-1 942</i>	<i>13-5-1943</i>

AIUTANTE MAGGIORE:

<i>Ten. Morani Otello</i>	<i>8-8-1941</i>	<i>3-10-1941</i>
<i>Ten. Magnani Giovanni</i>	<i>3-10-1941</i>	<i>29-6-1942</i>
<i>S. Ten. D'Antona Goffredo</i>	<i>29-6-1942</i>	<i>13-5-1943</i>

COMANDANTE PLOTONE COMANDO DI BATTAGLIONE:

<i>Ten. Bolis Francesco</i>	<i>10-8-1 941</i>	<i>31-10-1 941</i>
<i>Ten. Morani Otello</i>	<i>31-1 0-1 941</i>	<i>9-2-1942</i>
<i>S. Ten. D'Antona Goffredo</i>	<i>9-2-1942</i>	<i>2-6-1942</i>
<i>S. Ten. Marinoni Gino</i>	<i>2-6-1 942</i>	<i>17-7-1942</i>
<i>Ten. Palladino Francesco Saverio</i>	<i>17-7-1942</i>	<i>2-10-1942</i>
<i>S. Ten. Diletti De/fo</i>	<i>2-10-1942</i>	<i>31-3-1 943</i>

UFFICIALE AL

VETTOVAGLIAMENTO:

<i>Ten. Bolis Francesco</i>	<i>10-8-1941</i>	<i>31-10-1941</i>
<i>Ten. Romagnoli Mario</i>	<i>31-10-1 941</i>	<i>15-3-1942</i>
<i>S. Ten. Gubbini Rosangelo</i>	<i>15-3-1 942</i>	<i>1 0-6-1 942</i>
<i>S.Ten. Rossi Carlo</i>	<i>7-8-1942</i>	<i>23-11-1942</i>
<i>Ten. Rossi Carlo</i>	<i>23-11-1942</i>	<i>3-1-943</i>

UFFICIALE MEDICO:

<i>Ten. med. dott. Novi</i>	<i>30-8-1 941</i>	<i>20-9-1941</i>
<i>S.Ten. med. dott. Schiboni Ferdinando</i>	<i>20-9-1 941</i>	<i>12-9-1942</i>
<i>S.Ten. med. dott. Mariani</i>	<i>17-11-1942</i>	<i>21-11-1 942</i>
<i>S.Ten. med. dott. Tonarelli Giovanni</i>	<i>21-11-1 942</i>	<i>6-4-1943</i>

CAPPELLANO MILITARE:

<i>Ten. capp. Borghi don Carlo</i>	<i>10-4-1942</i>	<i>28-8-1942</i>
<i>Ten. capp. Ventura</i>	<i>10-10-1 942</i>	<i>20-11-1942</i>

UFFICIALE

AUTOMOBILISTA:

<i>S.Ten. Leo</i>	<i>12-1-1942</i>	<i>21-1-1942</i>
-------------------	------------------	------------------

1^ COMPAGNIA

	<i>dal</i>	<i>al</i>
COMANDANTE:		
<i>Ten. Ginocchietti Giampaolo</i>	8-8-1941	2-1942
<i>Cap. Ginocchietti Giampaolo</i>	2-1942	17-7-1942
<i>S.Ten. Cecere Guido</i>	17-7-1942	1-10-1942
<i>Ten. Palladino Francesco Saverio</i>	2-10-1 942	24-10-1942
<i>S. Ten. Cecere Guido</i>	16-11-1942	6-4-1943
SUBALTERNI:		
<i>S.Ten. Romagnoli Mario</i>	8-8-1941	31-10-1941
<i>S. Ten. Palladino Francesco Saverio</i>	8-8-1941	31-7-1942
<i>S.Ten. Urbani</i>	8-8-1941	11-1941
<i>S.Ten. Pitella Gaetano</i>	8-8-1941	17-7-1942
<i>S.Ten. D'Antona Goffredo</i>	8-8-1941	9-2-1942
<i>S. Ten. Tosoni Leopoldo</i>	12-1 94 1	24-10-1 942
<i>S.Ten. Ventura</i>	12-1941	16-7-1 942
<i>S.Ten. Cecere Guido</i>	1-3-1 942	15-3-1 942
<i>S.Ten. Cecere Guido</i>	5-5-1942	17-7-1 942
<i>S.Ten. De Feo</i>	16-11-1942	6-4-1 943
<i>S. Ten. Feliciangeli Cesare</i>	7-8-1942	24-10-1 942
<i>S.Ten. Franchi</i>	7-8-1942	24-10-1942
<i>S. Ten. Antonelli</i>	7-8-1 942	24-8-1 942
<i>S. Ten. Antonelli</i>	14-9-1942	24-10-1942
<i>S. Ten. Cardini</i>	7-8-1 942	24-10-1942
<i>S. Ten. Bastianetto</i>	7-8-1 942	6-4-1943
<i>S.Ten. Romano Fulvio</i>	1-11-1 942	24-3-1943
<i>S.Ten. Forte Gino</i>	3-10-1942	6-4-1943

2^ COMPAGNIA

	<i>dal</i>	<i>al</i>
COMANDANTE:		
<i>Cap. Viganò Attilio</i>	<i>8-8-1941</i>	<i>6-9-1942</i>
<i>S. Ten. Diletti Delfo</i>	<i>6-9-1942</i>	<i>2-10-1942</i>
<i>S. Ten. Diletti Delfo</i>	<i>31-3-1 943</i>	<i>31-4-1 943</i>
<i>Ten. Pacilio Ennio</i>	<i>2-10-1 942</i>	<i>31-3-1 943</i>
<i>S. Ten. Baroncelli Luciano</i>	<i>22-4-1 943</i>	<i>13-5-1943</i>
SUBALTERNI:		
<i>S. Ten. Petrucci Paolo</i>	<i>8-8-1 941</i>	<i>14-10-1942</i>
<i>S. Ten. Tolazzi Valentino</i>	<i>8-8-1 941</i>	<i>13-5-1 943</i>
<i>S. Ten. Marchi Francesco</i>	<i>8-8-1941</i>	<i>23-12-1941</i>
<i>S. Ten. Riva Bruno</i>	<i>8-8-1 941</i>	<i>11-1942</i>
<i>S. Ten. Mataloni Franco</i>	<i>8-8-1 941</i>	<i>24-1-1942</i>
<i>S. Ten. Diletti Delfo</i>	<i>11-1941</i>	<i>6-9-1942</i>
<i>S. Ten. Gubbini Rosangelo</i>	<i>24-1-1942</i>	<i>15-3-1942</i>
<i>S. Ten. Cecere Guido</i>	<i>16-3-1 942</i>	<i>17-3-1 942</i>
<i>Ten. Morani Otello</i>	<i>9-2-1 942</i>	<i>23-2-1942</i>
<i>S. Ten. Marinoni Gino</i>	<i>5-5-1 942</i>	<i>2-6-1942</i>
<i>S. Ten. Baroncelli Luciano</i>	<i>2-6-1 942</i>	<i>21-4-1943</i>
<i>S. Ten. Pacilio Ennio</i>	<i>7-8-1942</i>	<i>2-10-1 942</i>
<i>S. Ten. Conca Antonino</i>	<i>7-8-1942</i>	<i>3-11-1942</i>
<i>S. Ten. Rossini Enzo</i>	<i>29-9-1 942</i>	<i>6-4-1 943</i>
<i>S. Ten. Aprile Ugo</i>	<i>2-10-1 942</i>	<i>11-10-1942</i>
<i>S. Ten. De Rosa Gabriele</i>	<i>11-10-1 942</i>	<i>3-1-1943</i>
<i>S. Ten. Scorsoni Antonio</i>	<i>11-11-1942</i>	<i>13-5-1943</i>

3^ COMPAGNIA

dal

al

COMANDANTE:

<i>Ten.</i>	<i>Benello Giacomo</i>	<i>1941</i>	<i>11-3-1942</i>
<i>Ten.</i>	<i>Romagnoli Mario</i>	<i>15-3-1 942</i>	<i>17-7-1942</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>De Feo</i>	<i>24-9-1942</i>	<i>26-9-1942</i>
<i>Ten.</i>	<i>Magnani Giovanni (dal 23.11 Cap.)</i>	<i>26-9-1942</i>	<i>6-4-1943</i>

SUBALTERNI:

<i>S. Ten.</i>	<i>Diletti Delfo</i>	<i>1941</i>	<i>11-1941</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Tartaglia Ludovico</i>	<i>1941</i>	<i>28-12-1941</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Romagnoli Mario</i>	<i>1941</i>	<i>31-10-1941</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Ricciardi Angelo</i>	<i>1941</i>	<i>20-6-1 942</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Riva Bruno</i>	<i>11-1941</i>	<i>17-7-1942</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Caioli Luciano</i>	<i>2-6-1942</i>	<i>17-7-1942</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Dall'Asta Valentino</i>	<i>12-1941</i>	<i>17-7-1942</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>De Feo</i>	<i>7-8-1942</i>	<i>24-8-1 942</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Berlincioni</i>	<i>24-9-1942</i>	<i>6-4-1943</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Villata</i>	<i>24-9-1942</i>	<i>27-10-1942</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Bavaresco</i>	<i>24-9-1942</i>	<i>24-3-1943</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>De Rosa Gabriele</i>	<i>24-9-1942</i>	<i>10-10-1942</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Aprile Ugo</i>	<i>24-9-1942</i>	<i>2-10-1942</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Figlia</i>	<i>24-9-1942</i>	<i>6-4-1943</i>
<i>S. Ten.</i>	<i>Rossini Enzo</i>	<i>24-9-1942</i>	<i>29-9-1 942</i>

**4^A COMPAGNIA (284^A COMPAGNIA
“FOLGORE”)**

dal al

COMANDANTE:

Ten. Giampaolo Rolando 15-12-1942 8-4-1943

SUBALTERNI:

S. Ten. Orciuolo Giulio (V. Com.te) 15-12-1942 8-4-1943
Auricchio Domenico 15-12-1942 8-4-1943
Cristoforetti Cesare 15-12-1942 3-3-1943
Ferranti Vasco 15-12-1942 24-2-1943
Marini Eligio 15-12-1942 8-4-1943

**COMPAGNIA DEL CVI BATTAGLIONE
CC.NN.**

dal al

COMANDANTE:

Ten. Carrara 10-4-1943 13-4-1943

**PLOTONE MORTAI DA 81 m/m DELLA
COMPAGNIA REGGIMENTALE DEL 66[°]
Ftr.**

dal al

COMANDANTE:

Ten. Filomena 28-1-1943 26-3-1943

**BATTERIA PEZZI DA 65/17
D'ACCOMPAGNAMENTO (1^A SEZIONE)**

dal al

COMANDANTE:

S. Ten. Maldini 3-2-1943 26-3-1943
